

ONERI PER LA SICUREZZA, comma 5 art. 26 D.lgs.81/2008 e s.m.i.

Riferimento contratto d'appalto /d'opera Prot. n°del.....

Durata dell'appalto: dal al

Attività oggetto del contratto: allestimenti fieristici/congressuali alluminio

VOCE	u.m.	u.m. quantità	Importo unitario	Importo totale	Note e osservazioni
Delimitazione area di intervento	a corpo	In base al servizio	€ 600,00	€ 600,00	In relazione alle specifiche del contesto in cui si va ad operare ed all'eventuale presenza di altre lavorazioni/manifestazioni, si predisporranno misure atte a delimitare l'area di intervento (ad es. cartellonistica specifica, nastro segnaletico)
Formazione specifica al personale per lo svolgimento del servizio ex artt. 36-37 DLgs. 81/08	h/corso	6	€ 60,00	€ 360,00	Illustrazione delle procedure presenti e del DUVRI gestito da Firenze Fiera SpA
Sopralluoghi preliminari allo svolgimento dei singoli interventi	h/uomo	4	€ 40,00	€ 160,00	
Riunioni di coordinamento	h/uomo	4	€ 40,00	€ 160,00	
			TOTALE	1280,00	
			€		

Regolamento Tecnico Manifestazioni Dirette

Sommario

PREMESSA	5
A. Denominazione Quartiere.....	5
B. Responsabilità dell'utilizzatore finale	5
C. Modifiche Regolamento Tecnico	6
D. Contrasto al lavoro irregolare e clandestino	6
E. Sicurezza sul lavoro	7
F. Verifiche e controlli	8
G. Videosorveglianza	8
H. Lingua ufficiale per la documentazione	8
I. Regolamento tecnico.....	9
J. Regole di condotta.....	9
1.0 RIFERIMENTI NORMATIVI	9
2.0 PROGETTI STAND	
2.1 Prescrizioni generali	10
2.2 Planimetria dello spazio espositivo	11
2.3 Norme di progettazione Standard	11
A. Altezze	11
B. Rivestimenti per pavimenti	11
C. Pedane	11
D. Pareti.....	12
E. Controsoffitti.....	12
F. Sistemi di sicurezza, prevenzione incendi e utenze	12
G. Vetri e specchi	12
H. Parapetti	13
2.4 Allestimento Fuori Standard.....	13
2.4.1 Pedane con altezza maggiore a 80 cm.....	13

2.4.2 Palchi e tribune	14
2.5 Progetti stand personalizzati Standard e Fuori Standard	14
2.6 Documentazione Tecnico-Strutturale Obbligatoria	15
2.6.1 Per tutti gli Allestimenti Personalizzati Standard	15
2.6.2 Per tutti gli Allestimenti Personalizzati Fuori Standard.....	15
2.7 Appendimenti.....	16
3.0 ACCESSO AL QUARTIERE	
3.1 Accesso alla manifestazione.....	16
3.2 Custodia imballaggi	16
4.0 ALLESTIMENTO E DISALLESTIMENTO	
4.1 Obblighi e divieti durante le fasi di Allestimento e Disallestimento.....	17
4.1.1 Obblighi	17
4.1.2 Divieti	18
4.1.3 Prescrizioni	22
4.2 Disallestimento stand.....	23
4.2.1 Gestione rifiuti durante la fase di allestimento e disallestimento.....	23
4.3 Verifiche e controlli	24
5.0 PREVENZIONE INCENDI	
5.1 Prescrizioni generali	24
5.2 Norme di prevenzione incendi	24
5.3 Materiali ignifughi all'origine	24
5.4 Materiali con certificazione ad hoc	24
5.5 Materiali ignifugati a posteriori	24
6.0 IMPIANTI	
6.1 Impianti elettrici.....	27
6.1.1 Indicazioni particolari	28
A. Interruttori.....	28
B. Potenza.....	28
C. Connessioni elettriche	28
D. Prese e spine	28

E. Punti di Utenza.....	29
F. Cavi.....	29
G. Collegamenti di “messa a terra”	30
H. Comandi e protezioni	30
I. Apparecchi di illuminazione, faretti.....	30
J. Protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi di corrente	31
K. Insegna luminose.....	32
L. Apparecchi particolari	32
M. Utilizzatori elettrici	33
N. Verifiche	33
6.1.2 Fornitura di energia elettrica	33
A. Servizi elettrici	33
B. Allacciamenti impianti elettrici	34
6.2 Impianti idrici.....	35
6.3 Impianti telefonici.....	35
6.4 Linee internet.....	35
7.0 SICUREZZA E SORVEGLIANZA	
8.0 SVOLGIMENTO DI MANIFESTAZIONE	
8.1 Somministrazione alcolici, bevande, prodotti alimentari.....	36
8.2 Macchinari e il loro utilizzo	36
8.2.1 Cucine, forni e attrezzature	36
8.2.2 Macchinari e veicoli esposti.....	37
8.3 Emissioni sonore	37
8.4 Pulizia stand	37
9.0 TEMPI E PENALI	

PREMESSA

FIRENZE FIERA è impegnata a porre in atto gli accorgimenti e far rispettare le attuali normative vigenti, alla ricerca della sicurezza ai fini della incolumità delle persone e delle cose.

Per tale ragione è indispensabile che l'Utilizzatore finale, oltre ad adottare ogni cautela ed attenzione per evitare occasioni di incendio e più in generale, di pericolo, si attenga scrupolosamente alle norme ed ai divieti di seguito riportati.

Si richiede, pertanto, all'Utilizzatore finale di compilare accuratamente tutti moduli e dichiarazioni allegati in calce al presente documento.

Firenze Fiera, durante le fasi di controllo, si avvale della collaborazione di tecnici qualificati per svolgere tutte le operazioni necessarie al fine di verificare la rispondenza degli impianti elettrici e dei materiali di allestimento al presente Regolamento Tecnico.

Firenze Fiera si riserva la facoltà di poter rimuovere eventuali materiali infiammabili o comunque ritenuti pericolosi e di disalimentare gli impianti elettrici ritenuti non idonei.

L'Utilizzatore finale si impegna, per tutto il periodo di svolgimento della manifestazione, a non alterare le condizioni di allestimento del proprio spazio espositivo/congressuale rispetto a quelle rilevate al momento della consegna.

Per ogni chiarimento di natura tecnica e procedurale nei riguardi del presente regolamento, l'Utilizzatore finale potrà rivolgersi direttamente a:

FIRENZE FIERA – S.p.a.
Piazza Adua, 1
50123 Firenze Tel. (055)49721
ufficiotecnico@firenzefiera.it

A. Denominazione Quartiere

Il quartiere fieristico "Firenze Fiera" è di seguito denominato per brevità "Quartiere".

B. Responsabilità dell'Utilizzatore finale

Il presente Regolamento Tecnico è un documento avente natura contrattuale che obbliga gli Espositori, gli Allestitori e in generale gli appaltatori e i subappaltatori (siano essi persone fisiche o giuridiche) dagli stessi incaricati.

L'accesso al Quartiere da parte dei soggetti sopra menzionati implica l'accettazione del presente Regolamento Tecnico.

L'Espositore, nella figura del Datore di Lavoro dell'azienda, assume nei confronti della fiera, ai fini della sicurezza e dei terzi, ogni responsabilità connessa alle attività effettuate per suo conto

all'interno del Quartiere, nelle fasi di Allestimento, Svolgimento e Disallestimento della Manifestazione.

C. Modifiche Regolamento Tecnico

Firenze Fiera si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di apportare in qualsiasi momento al presente Regolamento Tecnico, anche senza preavviso, modifiche e/o deroghe, finalizzate al miglioramento delle condizioni di lavoro, alla riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, alla protezione dell'ambiente e al miglioramento delle misure di prevenzione incendi. Tali disposizioni, facendo parte integralmente del presente Regolamento, saranno obbligatorie per tutti i Partecipanti.

In caso di mancata osservanza a quanto disposto dal presente Regolamento Tecnico da parte degli Espositori e/o dei loro collaboratori, Firenze Fiera si riserva la facoltà di attivare le opportune azioni legali al fine di richiedere il risarcimento dei danni subiti.

D. Contrasto al lavoro irregolare e clandestino

Tutti i soggetti che a qualsiasi titolo operano all'interno del Quartiere devono essere muniti di un documento di identità e rispettare la legislazione vigente in materia di lavoro, con particolare riferimento ai rapporti di lavoro tra le parti.

Tutti i soggetti che operano all'interno del quartiere fieristico in regime di appalto e subappalto, dovranno munire le proprie maestranze di **apposito tesserino di riconoscimento** di cui D.lgs. n. 81/08 e del titolo di accesso al Quartiere.

Il tesserino, come previsto dalla norma, dovrà contenere:

- fotografia del lavoratore;
- generalità del lavoratore (nome e cognome, data di nascita, data di assunzione);
- indicazione del datore di lavoro;
- in caso di subappalto, la relativa autorizzazione (ovvero la data di richiesta di autorizzazione al subappalto rispetto alla quale si è formato il silenzio assenso).

I lavoratori autonomi dovranno provvedere al proprio tesserino di riconoscimento che deve contenere:

- le proprie generalità;
- la propria fotografia;
- l'indicazione del committente.

Il personale extracomunitario dovrà inoltre essere munito di:

- permesso di soggiorno in corso di validità e leggibile o carta d'identità italiana in corso di validità.

E. Sicurezza sul lavoro

Tutti i presenti all'interno del quartiere fieristico sono tenuti a osservare le vigenti disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro e in particolare quanto previsto dal D. Lgs.81/2008, dal DL 19 del 2 marzo 2024 Capo XIII art. 29/30/31, dalla delibera del 9 luglio 2020 n. 66 dell'Inail, che ha approvato il documento "Manifestazioni fieristiche. Linee di indirizzo per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro", ad attenersi al DUVRI di Firenze Fiera scaricabile all'interno dell'Area Riservata Espositore. Il Committente/L'espositore, nell'affidamento dei lavori di allestimento e disallestimento, o di qualsiasi altro lavoro all'interno del Quartiere, dovrà attenersi a quanto segue:

- A. Verificare l'idoneità tecnico-professionale dei propri fornitori mediante l'acquisizione del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, del Documento Unico di Regolarità Contributiva e di quant'altro previsto dalla normativa vigente;
- B. Verificare il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro anche da parte dei propri fornitori;
- C. Consegnare ai fornitori copia del DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze) redatto da Firenze Fiera, raccogliendo eventuali osservazioni o integrazioni proposte dai fornitori stessi e dandone repentina informazione all'Ufficio Operations del Quartiere;
- D. Procedere alla valutazione dei rischi da interferenze e alla redazione del DUVRI per l'area di propria competenza.

Si ricorda che per attività di allestimento che ricadono sotto il **Titolo IV** del D.lgs. 81/2008 *Cantieri temporanei o mobili* (vedasi al riguardo il Decreto Interministeriale 22.7.2014), ovvero per strutture allestitriche che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- Strutture allestitriche di altezza maggiore a 6.50 m;
- Strutture biplanari (soppalchi) di superficie superiore a 100 m²;
- Tendostrutture e opere temporanee di altezza superiore a 8.50 m rispetto a un piano stabile;

Il Committente/l'Espositore dovrà attivare la procedura per il cantiere di cui al Titolo IV e redigere la Notifica preliminare da inviare alla ASL (Azienda Sanitaria Locale) e alla DPL (Direzione Provinciale del Lavoro) territorialmente competenti e contestualmente dovrà trasmetterne copia alla fiera.

Inoltre, il Committente/l'Espositore dovrà attuare le misure di cooperazione e di coordinamento delle attività attraverso la nomina del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) e/o di Esecuzione (CSE) che dovrà predisporre il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) dello stand.

Dotazione dispositivi di protezione individuale (DPI)

Tutti i soggetti che a qualsiasi titolo operano all'interno del Quartiere devono essere muniti di **appositi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuali)** conformi al Regolamento UE 2016/425 del 9 marzo 2016, in relazione ai rischi specifici della propria attività in Fiera e in relazione all'interferenza con i rischi presenti nel Quartiere stesso.

Firenze Fiera si riserva di impedire l'accesso al Quartiere al personale che sia sprovvisto dell'equipaggiamento menzionato.

Si ricorda inoltre che nelle aree di allestimento o disallestimento è vietato l'accesso alle persone non autorizzate e/o non addette ai lavori. Ove l'Espositore, quale Datore di Lavoro/Committente, voglia accedere al proprio stand nelle fasi suddette, deve uniformarsi, sotto sua esclusiva responsabilità, a tutte le prescrizioni di sicurezza contenute nel D.Lgs. n. 81/2008 e alle altre disposizioni in materia di sicurezza applicabili nello specifico contesto.

Ogni conseguenza per il mancato o non corretto utilizzo dei DPI come sopra citati, e/o per l'accesso in aree in fase di Allestimento o Disallestimento, di persone non adeguatamente formate e/o non autorizzate e/o non addette ai lavori, rimane a carico degli inadempienti, in conformità a quanto stabilito dalle norme vigenti.

F. Verifiche e controlli

Firenze Fiera con la collaborazione del Servizio Controllo accessi al Quartiere e nei padiglioni, si riserva di verificare in qualsiasi momento e/o richiedere ai soggetti a vario titolo operanti all'interno del Quartiere:

- l'esibizione del badge di accesso;
- l'esposizione del tesserino aziendale;
- Il possesso dei DPI e il loro corretto utilizzo

In caso le verifiche di cui al presente punto abbiano esito negativo, il personale della ditta verificata, verrà immediatamente allontanato.

La non accettazione del presente Regolamento Tecnico da parte degli Espositori e/o dei terzi da essi incaricati, così come l'inosservanza delle norme qui riportate, sarà motivo di esclusione dall'operare all'interno del Quartiere.

G. Videosorveglianza

Nel Quartiere, per ragioni di sicurezza, è presente un sistema di videosorveglianza costituito da telecamere.

L'impianto è realizzato e gestito secondo le normative vigenti.

H. Lingua ufficiale per la documentazione

Tutta la documentazione deve essere redatta in lingua italiana o inglese; in caso contrario non potrà essere presa in considerazione.

I. Regolamento Tecnico

1. Il Regolamento Tecnico, redatto da Firenze Fiera, è portato a conoscenza dell'Espositore attraverso le modalità più idonee.
2. Tutti i presenti all'interno del quartiere sono tenuti a rispettare quanto riportato nel Regolamento Tecnico.
3. Le condizioni riportate nel Regolamento Tecnico sono comunicate a tutti i Fornitori di servizi per gli Espositori in modo uniforme, equo e non discriminatorio.

J. Regole di condotta

Contenuto e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento è conforme ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 30 dicembre 2023, n. 214, e contengono indicazioni relative alle modalità che fiera osserva per garantire a tutti gli operatori economici, ivi incluse le imprese terze che operano nel mercato fieristico, condizioni di accesso e di partecipazione eque e non discriminatorie, tutela della concorrenza, nonché corretta e completa informazione.
2. Si applicano a tutte le manifestazioni espositive aperte al pubblico di visitatori od operatori, organizzate in spazi fieristici appositamente attrezzati.

1.0 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le linee guida sono adottate nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi stabiliti in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e sull'ambiente:

- Legge 11 gennaio 2001 n.7 (definizioni)
- Leggi e normative regionali di regolamentazione del settore fieristico (in sostituzione della Legge 11 gennaio 2001 n.7 – Legge quadro di regolamentazione del settore fieristico)
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.
- DL. 19/24, aggiornamento normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, capo XIII, Disposizioni Urgenti in materia di lavoro, art. 29-30-31
- Decreto Palchi e fiere (D.I. 22/07/2014)
- Circolare n. 35/2014 del 24/12/2014 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali- Istruzioni operative tecnico-organizzative per l'allestimento e la gestione delle opere

temporanee e delle attrezzature da impiegare nella produzione e realizzazione di spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e di manifestazioni fieristiche, alla luce del Decreto interministeriale 22 luglio 2014.

- Determinazione n° 3 del 05/03/2008 dell’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture.
- Delibera del 9 luglio 2020 n. 66 dell’Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, che ha approvato il documento “Manifestazioni fieristiche”.
- Linee di indirizzo per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro” e delle regole stabilite per gli operatori del settore fieristico e le attività di progettazione, realizzazione e montaggio, degli allestimenti fieristici, di cui al Decreto interministeriale del 22 luglio 2014, in materia di disposizioni che si applicano agli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e alle manifestazioni fieristiche tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività.
- “Linee guida allestimenti” dell’Associazione Esposizioni e Fiere Italiane (AEFI) e di ASAL Assoallestimenti
- Regolamenti Tecnici di Quartiere e Manifestazione predisposti dai gestori dello spazio fieristico.
- Linee Guida art. 19 L.214 del 30/12/2023
- Testo unico ambientale D.lgs 152/2006

2.0 PROGETTI STAND

2.1 Prescrizioni generali

Gli allestimenti, l’arredamento, le scorte accessorie, il materiale e i prodotti esposti, nonché l’installazione e l’utilizzo degli stand devono essere conformi alle norme italiane ed europee vigenti in materia di sicurezza, protezione contro l’incendio, prevenzione contro gli infortuni e tutela dell’ambiente.

Tutti i presenti all’interno del Quartiere Fieristico sono tenuti a rispettare le normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e in particolare quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Firenze Fiera ha facoltà di far rimuovere o modificare, in qualsiasi momento, installazioni e allestimenti che siano in contrasto con le norme di seguito esposte e/o con quelle riportate nelle comunicazioni inviate da Firenze Fiera dopo l'assegnazione dello spazio espositivo. Costi e rischi della rimozione o delle modifiche sono a carico dell'Espositore.

2.2 Planimetria dello spazio espositivo

Sulla planimetria, in base alla quale l'Espositore deve elaborare il proprio progetto, sono indicati:

- dimensioni dello spazio espositivo assegnato;
- ingombri di strutture esistenti nello spazio espositivo assegnato: pilastri, quadri elettrici, idranti antincendio, altri impianti tecnici, ecc.;

L'Espositore deve verificare sul posto e prima dell'inizio dei lavori di allestimento, l'esatta posizione dei servizi tecnici e le misure dello spazio espositivo assegnato e in caso di difformità deve rivolgersi a Firenze Fiera.

2.3 Norme di progettazione Standard

Gli stand devono avere caratteristiche tecniche ed estetiche compatibili con l'immagine generale della manifestazione.

Gli Espositori devono allestire e tenere i loro stand in modo da non nuocere all'estetica e alla visibilità degli stand vicini e da non arrecare danno agli altri partecipanti.

L'allestimento dovrà essere contenuto entro la superficie assegnata, individuabile mediante segni a pavimento.

A. Altezze

L'altezza massima per gli stand è pari a 3,00 m. Per altezza massima si intende l'altezza massima raggiungibile con qualsiasi elemento dello stand (pareti perimetrali, elementi di illuminazione, elementi grafici o altro).

B. Rivestimenti per pavimenti

Gli stand potranno essere completi di moquette, pedana o altro materiale idoneo a terra. Per il fissaggio a pavimento di rivestimenti quali moquette, linoleum, parquet o similari, è consentito esclusivamente l'utilizzo di nastri biadesivi di facile asportazione, che non lascino residui sulla pavimentazione;

C. Pedane

Le pedane accessibili al pubblico devono garantire una portata di 5 kN/m² di sovraccarico, oltre ai carichi indotti da eventuali macchine o apparecchiature installate.

Le pedane con altezza superiore ai 2,5 cm, devono essere raccordate al pavimento del padiglione, nei passaggi destinati al pubblico, con almeno uno scivolo di pendenza non superiore all'8% nel rispetto delle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche. Ogni stand dotato di pedana deve essere accessibile con almeno uno scivolo. Gradini o scivoli non devono ingombrare i percorsi del pubblico in corsia; gli angoli della pedana dovranno essere protetti contro gli urti del pubblico.

D. Pareti

Nel caso di allestimenti realizzati dall'Utilizzatore finale tramite proprio allestitore, è fatto obbligo a ogni azienda, a proprio carico, di realizzare pareti perimetrali a separazione dagli Espositori confinanti.

In particolare, nell'ipotesi di pareti perimetrali che sormontano le pareti dello stand confinante, dovrà essere prevista una finitura a regola d'arte, continua e piana, di colore neutro.

Le pareti degli stand devono essere sempre autoportanti.

In ogni stand deve essere previsto un adeguato sistema di vie di fuga, tale da consentire un agevole esodo verso le corsie comuni in caso di emergenza;

È vietato posizionare allestimenti e/o arredi negli spazi destinati a corsie comuni, anche se gli stessi fossero inglobati in grandi aree espositive.

A prescindere dalla superficie dello stand, qualsiasi tipo di delimitazione continua (vetrine, fioriere, macchine e impianti, catenelle, ecc.) deve essere realizzata in modo da garantire un adeguato sistema di vie di esodo dallo stesso.

Nel caso di stand a isola (4 lati aperti) e a penisola (3 lati aperti), gli allestimenti dovranno limitare l'utilizzo di pareti perimetrali.

E. Controsoffitti

Nello stand non devono esistere locali chiusi da pareti e privi di aperture in alto per l'evacuazione dei fumi. Sono ammessi controsoffitti grigliati che permettano la corretta circolazione dell'aria e l'evacuazione verso l'alto dei fumi. Nel caso di vani completamente chiusi, sarà obbligatorio installare un sistema di areazione forzata.

F. Sistemi di sicurezza, prevenzione incendi e utenze

Lo stand non dovrà in alcun modo essere d'ostacolo per l'accesso e la visibilità dei presidi e dei dispositivi antincendio presenti nei padiglioni (per esempio pulsanti allarme, estintori, idranti ecc.).

Firenze Fiera provvederà in base alle caratteristiche dello spazio espositivo ad installare un numero adeguato di estintori.

Le cassette di utenza degli impianti devono essere mantenute costantemente accessibili.

G. Vetri e specchi

Eventuali elementi di arredo o pareti realizzate con vetri o specchi a tutta altezza, devono essere adeguatamente segnalati e protetti dagli urti. Le pareti vetrate utilizzate devono rispondere, per caratteristiche, resistenza e sistema di installazione, alle norme vigenti.

H. Parapetti di protezione

I parapetti di scale e balaustre devono essere alti almeno 1.0 m. Parapetti e balaustre devono essere inattraversabili in qualsiasi punto da una sfera del diametro di 10 cm e devono essere sempre dotati di una banda fermapiede alta almeno 10 cm. I vari elementi dei parapetti/balaustre devono essere disposti in modo tale da sfavorire l'arrampicata. Se si realizzano superfici vetrate, queste devono essere verificate alla spinta orizzontale (di cui alla tabella del precedente paragrafo 1.4.1), del tipo antinfortunio e anticaduta rispondenti alle norme di legge e di prodotto vigenti.

2.4 Allestimento Fuori Standard

Sono considerati Fuori Standard tutti gli allestimenti che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- Soppalchi
- Realizzazione di pedane accessibili al pubblico con altezza $h > 80\text{cm}$
- Allestimenti autoportanti
 - Strutture in legno: altezza $h > 4\text{ m}$ e/o luce libera (distanza tra due appoggi) $l > 4\text{ m}$
 - Strutture metalliche del tipo americana: altezza $h > 4\text{ m}$ e/o luce libera (distanza tra due appoggi) $l > 8\text{ m}$
 - Vetro strutturale
- Palchi e tribune
- Strutture esterne
- Strutture miste o speciali ritenute tali a insindacabile giudizio dell'Ufficio Tecnico del Quartiere

Nel caso di strutture metalliche autoportanti (americana), tutti gli elementi verticali devono necessariamente essere collegati tra loro al fine di generare una struttura a corpo unico.

La realizzazione di strutture miste in legno/americana non è consentita salvo specifica valutazione ed approvazione da parte dell'Ufficio Tecnico del Quartiere.

Per gli allestimenti Fuori Standard, è obbligatorio trasmettere a Firenze Fiera la specifica documentazione tecnica.

2.4.1 Pedane con altezza maggiore a 80 cm

Nel caso di pedane accessibili al pubblico fuori standard, si richiede l'installazione di parapetti di protezione di altezza minima 1,00 m.

Le pedane accessibili al pubblico devono garantire una portata di 5 kN/m² di sovraccarico, oltre ai carichi indotti da eventuali macchine o apparecchiature installate. Le pedane devono essere raccordate al pavimento del padiglione, nei passaggi destinati al pubblico, con gradini di adeguata alzata e pedata e con almeno uno scivolo di pendenza non superiore all'8% nel rispetto delle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche.

Per la documentazione tecnica necessaria si veda il paragrafo 2.6.2 – Documentazione tecnico-strutturale Obbligatoria - Allestimenti Personalizzati Fuori Standard

2.4.2 Palchi e tribune

I palchi accessibili al pubblico devono garantire una portata di 5 kN/m² di sovraccarico, oltre ai carichi indotti da eventuali macchine o apparecchiature installate. I palchi devono essere raccordati al pavimento del padiglione, nei passaggi destinati al pubblico, con gradini di adeguata alzata e pedata e con almeno uno scivolo di pendenza non superiore all'8% nel rispetto delle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche.

2.5 Progetti stand personalizzati Standard e Fuori Standard

Gli Espositori che hanno acquistato un'area nuda dovranno, tassativamente almeno 60 gg prima della data di inizio degli Allestimenti, inviare il progetto a Firenze Fiera.

Il file, in formato PDF, dovrà almeno contenere:

- Pianta quotata dello stand;
- Prospetti quotati di tutti i lati dello stand;
- Rendering o vista prospettica dello stand.

Su ogni tavola deve essere riportata la Ragione Sociale dell'Espositore, il nome del padiglione, il numero dello stand, l'orientamento della pianta all'interno del padiglione e i materiali utilizzati per l'allestimento.

Ogni progetto relativo all'allestimento dovrà essere necessariamente approvato dall'Ufficio Tecnico del Quartiere.

Nell'ipotesi in cui l'Espositore non adempia a tutto quanto sopra, l'Ufficio Tecnico avrà facoltà di non consentirgli la partecipazione alla manifestazione.

Firenze Fiera si riserva il diritto di far modificare o di far rimuovere gli allestimenti eseguiti senza approvazione o non conformi al progetto approvato.

Ogni responsabilità degli allestimenti è a carico dell'Espositore, il quale esonera espressamente Firenze Fiera per i danni eventualmente derivati a sé medesimo e a terzi, da difetti di allestimento causati da calcolo errato o da costruzione imperfetta.

Per tutti gli allestimenti Fuori Standard è obbligatorio presentare la specifica documentazione richiesta per ogni singolo caso di interesse, come dettagliato nel paragrafo seguente.

Qualora l'Espositore non abbia presentato i documenti obbligatori entro il termine stabilito oppure abbia inviato una certificazione carente o inadeguata, Firenze Fiera si riserverà di prendere opportuni provvedimenti.

2.6 Documentazione Tecnico-Strutturale Obbligatoria

Tutte le strutture/allestimenti realizzati nel Quartiere devono essere dotate della documentazione che ne attesti la realizzazione secondo le disposizioni di legge. Di seguito si elencano i documenti obbligatori per tutti gli Espositori che allestiscono **stand personalizzati**, ovvero per tutti gli Espositori che **hanno acquistato un'area nuda**. **Copia di tutta la documentazione deve essere conservata anche presso lo stand** a disposizione per eventuali verifiche.

2.6.1 Per tutti gli Allestimenti Personalizzati Standard

- 1. Dichiarazione di Corretto Montaggio** a cura dell'Allestitore, tassativamente al termine dei lavori e non oltre 24 ore prima dell'inizio Manifestazione

2.6.2 Per tutti gli Allestimenti Personalizzati Fuori Standard

- 1. Relazione Tecnica di Progetto** a firma e timbro di tecnico abilitato iscritto a ordini professionali italiani, entro e non oltre 5 giorni prima dell'inizio degli allestimenti; contenente:
 - Disegni esecutivi
 - Descrizione delle strutture
 - Descrizione dettagliata dei materiali
 - Relazione di calcolo (inclusa la verifica alla spinta per eventuali parapetti, obbligatoria solo per stand che prevedano soppalchi, pedane con $h > 80\text{cm}$, plachi, tribune, strutture esterne e/o miste).
- 2. Dichiarazione di Corretto Montaggio** a cura dell'Allestitore, trasmesso all'Ente Fiera entro e non oltre 24 ore prima dell'inizio manifestazione e conservato in originale presso lo stand a disposizione per eventuali verifiche.
- 3. Certificato di Collaudo**, redatto post sopralluogo in loco al termine dei lavori, timbrato e firmato da tecnico abilitato, iscritto ad ordini professionali italiani da almeno 10 anni, differente da quello che ha firmato il progetto e la relazione tecnica e che non sia intervenuto in alcun modo nella direzione ed esecuzione lavori (Legge n. 1086/1971); trasmesso all'Ente Fiera entro e non oltre 24 ore prima dell'inizio manifestazione e conservato in originale presso lo stand a disposizione per eventuali verifiche.
- 4.** A proprio insindacabile giudizio Firenze Fiera si riserva di richiedere documentazione addizionale.

A queste si aggiungono la certificazione di conformità dei materiali e degli impianti elettrici come descritto in seguito.

2.7 Appendimenti

Eventuali sistemi appesi andranno realizzati in rispondenza al Documento "Appendimenti e Calpestabilità" e, dalla progettazione al collaudo, dovranno rispettare le vigenti normative di settore in materia antincendio, strutture, impianti e la Circolare del Ministero dell'interno - Dip. VV.FF., 1 aprile 2011, n. 1689 – afferente i locali di pubblico spettacolo di tipo temporaneo o permanente.

L'architettura del sistema di apprendimento sarà trasmessa a Firenze Fiera, unitamente alla documentazione di progetto dello stand.

3.0 ACCESSO AL QUARTIERE

E' fatto obbligo a quanti accedono al Quartiere, di mantenere un contegno civile nel rispetto dei beni e delle attrezzature sia di proprietà di Firenze Fiera che dei terzi presenti all'interno del Quartiere e di osservare prontamente e scrupolosamente le prescrizioni e le disposizioni impartite all'entrata e/o all'interno del Quartiere con apposita segnaletica, con avvisi scritti, con comunicati amplifonici, nonché attraverso il personale di servizio e con qualsiasi altro mezzo, con la precisazione che i comunicati amplifonici e le disposizioni impartite dal personale di servizio prevalgono sugli altri avvisi.

È fatto divieto a chiunque di promuovere all'interno del Quartiere offerte, questue e oblazioni per istituzioni di qualsiasi genere, di svolgere attività religiosa, politica o sindacale, e ogni qualsiasi attività non attinente alla finalità della manifestazione.

In aggiunta a quanto indicato dal Testo Unico per le Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS) a titolo di maggior tutela, l'accesso al Quartiere è vietato oltre alle persone in possesso di armi proprie (art. 30 TULPS), altresì a persone in possesso di armi giocattolo, dispositivi per stordire, sostanze e dispositivi esplosivi e incendiari.

3.1 Accesso alla manifestazione

Firenze Fiera comunicherà le disposizioni relative alle fasi di Allestimento, Svolgimento e Disallestimento specifiche del singolo evento.

Per accedere e circolare nel Quartiere, l'Espositore e/o il Personale dei soggetti che operano per suo conto devono essere in possesso di apposito **titolo di accesso nominativo**.

Si fa riferimento all'apposito Regolamento Controllo Accessi di Firenze Fiera.

3.2 Custodia imballaggi

Il Fornitore Ufficiale per la movimentazione è a disposizione per il ritiro, la custodia e la riconsegna a fine Manifestazione degli imballaggi vuoti, secondo le tariffe vigenti. La riconsegna avviene sulla base di un programma logistico predisposto di volta in volta.

Gli imballaggi vuoti non consegnati al fornitore ufficiale, saranno movimentati e smaltiti, con addebito all'Espositore delle relative spese.

4.0 ALLESTIMENTO E DISALLESTIMENTO

4.1 Obblighi e Divieti durante le fasi di Allestimento e Disallestimento

4.1.1 Obblighi

- Attenersi ai limiti dell'area espositiva assegnata;
- Utilizzare prevalentemente materiale costituito da elementi predisposti e rifiniti, tali da consentire in loco operazioni di semplice montaggio e ritocco finale. Le operazioni di taglio, carteggiatura, e verniciatura, dovranno essere limitate ai soli interventi di finitura del manufatto allestitivo.
- Preservare e non deteriorare né modificare le strutture fisse dei padiglioni;
- Utilizzare solo ganci e catenelle appese dal bordo superiore della parete per fissaggi di poster, manifesti o altro su stand preallestiti. Sono vietati fissaggi con fori, puntine, chiodi alle strutture stesse dello stand preallestito; è consentito l'utilizzo di nastro biadesivo removibile, di facile asportazione;
- Utilizzare esclusivamente nastri biadesivi di facile asportazione, che non lascino residui sulla pavimentazione, per l'incollaggio a pavimento di rivestimenti quali moquette, linoleum, parquet o similari;
- Organizzare il lavoro in maniera tale da limitare interferenze con le lavorazioni limitrofe;
- Utilizzare idonei mezzi per le lavorazioni in quota, in particolare tutte le scale portatili utilizzate devono essere a norma secondo la UNI EN 131;
- Verniciare a rullo o pennello;
- Lavare gli attrezzi utilizzati per la verniciatura (rulli e/o pennelli) solo ed esclusivamente nelle aree lavaggio pennelli debitamente segnalate ed attrezzate;
- Utilizzare nylon protettivo di larghezza minima 1 m ogni qual volta siano previste attività di verniciatura, stuccatura o altro che possano imbrattare la pavimentazione;
- Rendere riconoscibile mediante etichetta, con indicazione della Ragione Sociale della ditta allestitrice, ogni latta di vernice che verrà utilizzata. Per attività di pittura è ammesso il solo utilizzo di idropittura (vernice ad acqua);
- Adottare, durante l'assemblaggio delle varie parti costituenti un manufatto, tutte le misure cautelari necessarie per evitare crolli e/o distacchi di parti che possano procurare danno al personale presente nel padiglione.

- Liberare le corsie di passaggio da ogni prodotto di scarto per tutta la durata dell'Allestimento al fine di consentire la libera circolazione di persone e mezzi;
- Organizzare i lavori in modo da non occupare le corsie;
- Mantenere sempre agibili le uscite di sicurezza, i varchi e i passi carrabili, evitando ogni ingombro che impedisca l'utilizzo, anche temporaneo, delle stesse. Firenze Fiera si riserva la facoltà di autorizzare il proprio Fornitore Ufficiale a spostare il materiale ostruente e a liberare il passaggio.

4.1.2 Divieti

- Fumare all'interno dei padiglioni e delle aree chiuse del Quartiere. Ai sensi della Legge 16 gennaio 2003 n.3 e del DPCM del 23 dicembre 2003 è assolutamente vietato fumare all'interno di tutto il Quartiere. È consentito fumare solo nelle aree esterne;
- Assumere bevande alcoliche, ai sensi dell'art 15 della legge 125 del 2001;
- Mettere in carica muletti, traspallet ed altri macchinari a batteria all'interno dei padiglioni;
- Utilizzare utensili e macchinari elettrici nella fase di allestimento degli spazi espositivi per l'esecuzione in loco di particolari di arredamento (piattatrici, seghe circolari, frese, saldatrici ecc.);
- Bucare, infiggere chiodi e/o viti nelle pareti, sui soffitti, sul pavimento, sulle colonne e su qualsiasi altra superficie interna ed esterna dei padiglioni;
- Eseguire tracce o scanalature a pavimento o a parete per incassare cavi o tubazioni;
- Dipingere, con qualsiasi tipo di pittura, imbrattare con colla o altro, nonché apporre adesivi su pavimenti, pareti, soffitti e su ogni altra installazione del Quartiere;
- Introdurre oggetti infiammabili, non trattabili con vernici ignifughe, di qualsiasi tipo (carta, cartone, pneumatici, tessuti e rivestimento plastici, tulle ecc.);
- Usare apparecchiature con resistenza elettrica ad incandescenza;
- Introdurre refrigeratori e frigoriferi senza averlo concordato preventivamente con l'Ente Fiera;
- Scaricare nei pozzetti di raccolta delle linee fognarie del Quartiere, compresi gli scarichi di servizio presenti all'interno delle toilette e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, sia interni sia esterni ai padiglioni, qualunque tipo di rifiuto non autorizzato. Gli stessi devono essere raccolti e allontanati dal Quartiere;
- Utilizzare vernici con solventi;
- Verniciare con l'applicazione a spruzzo;
 - Sottoporre a trattamento di ignifugazione il materiale, all'interno dei padiglioni;
 - Ancorare elementi di allestimento e/o applicare carichi alle pareti, ai soffitti, alle strutture dei padiglioni;

- Eseguire qualsiasi attività che generi polveri disperse nell'aria, come per esempio il taglio e levigatura di materiale ligneo e/o ferroso, senza apposite attrezzature dotate di un sistema di aspirazione e di appositi filtri che ne impediscano la dispersione nell'ambiente. Le attrezzature non conformi alle suddette prescrizioni dovranno essere utilizzate all'aperto nei piazzali. In caso di mancata osservanza della presente prescrizione verrà applicata una sanzione pari a euro 1.000 + I.V.A. oltre i costi di pulizia e ripristino dell'area;
- Eseguire qualunque tipo di lavorazione a caldo come saldatura, brasatura, molatura e taglio con smerigliatrice etc.;
- Utilizzare qualsiasi tipo di fiamme libere;
- Spargere sul pavimento dei padiglioni nafta, benzina, prodotti chimici, solventi;
- Effettuare modifiche dell'assetto delle aree espositive;
- Utilizzare superfici vetrate senza averlo concordato preventivamente con l'Ente Fiera;
- Effettuare in proprio o tramite terzi non autorizzati, allacci diretti ai servizi (acqua, energia elettrica, dati ecc.);
- Utilizzare carrelli elevatori, gru semoventi, piattaforme aeree ecc. di proprietà o a noleggio, impiegando fornitori diversi dai Fornitori Ufficiali;
- Introdurre nel Quartiere materiali esplosivi, detonanti, asfissianti, recipienti in pressione, infiammabili e comunque pericolosi, senza le necessarie autorizzazioni delle autorità competenti e la preventiva autorizzazione dell'Ente Fiera; l'utilizzo può essere autorizzato all'esterno, concordandolo con Firenze Fiera, con un limite di 75Kg e certificazione di conformità dell'impianto alimentato da parte di installatore qualificato con allegato il certificato camerale; si esclude comunque la possibilità di realizzare un deposito in loco;
- Introdurre e usare bombole di G.P.L., metano o altro gas all'interno dei padiglioni;
- Installare impianto termico con potenza elettrica superiore a 35kw;
- Usare stufe ad irraggiamento all'interno dei padiglioni, all'esterno dovrà essere concordato con l'Ente Fiera e ciascun elemento dovrà essere corredato da certificazione di conformità dell'impianto a bordo;
- L'uso di cielini anche se a parziale ricopertura degli spazi espositivi e congressuali. Può essere consentito previa autorizzazione dell'Ente Fiera, una volta valutati nel loro complesso gli allestimenti previsti nel padiglione in cui insiste lo stand, in generale per un massimo di 1/3 dell'area dello stand in modo continuo oppure con strisce intervallate da spazi min di 1mt. con le seguenti caratteristiche:
 - a) cielini grigliati o similari purché di materiale solido, incombustibile od ignifugato, adeguatamente fissato al soffitto, con magliatura non inferiore a 10cm x 10cm e con spessore dei travetti non superiore a 5 cm (alluminio, acciaio, filo metallico, legno ignifugo all'origine od ignifugato ecc.

b) ciellini retinati in tessuto o sintetici avente classe di reazione al fuoco non superiore ad 1(uno) purché con interasse della maglia non minore di 5mm x 5mm;

- introdurre strutture gonfiabili o palloncini che utilizzino gas infiammabili, sono ammessi unicamente quelli gonfiati con gas inerte adeguatamente fissati e con dimensioni contenute, in ogni caso previa autorizzazione dell'Ente Fiera;
- usare montacarichi manuali od elettrici tranne che nelle fasi di allestimento e smontaggio degli spazi espositivi e congressuali;
- coprire in qualunque modo, anche parzialmente, i presidi, fissi e mobili, antincendio delle strutture espositive e la cartellonistica esistente indicante le vie di esodo, i divieti e limitazioni;
- coprire in qualunque modo, anche parzialmente, le bocche per le riprese d'aria all'interno dei padiglioni, ove presenti;
- sottoporre a trattamenti ignifughi i materiali all'interno dei padiglioni espositivi;
- tenere negli stand od utilizzare come supporti scatole di cartone o altro materiale d'imballo;
- lasciare sotto tensione gli impianti elettrici del proprio stand e/o spazio espositivo-congressuale in assenza di personale e, comunque, oltre l'orario di apertura della manifestazione salvo accordi con l'Ente Fiera;
- usare altoparlanti o comunque fonti sonore arrecanti molestia a meno di espressa autorizzazione scritta dell'Ente Fiera;
- ingombrare i corridoi e le uscite di sicurezza interne e/o esterne con materiali di allestimento, con prodotti, con imballaggi e simili, durante il montaggio, lo smontaggio e tutto il periodo della manifestazione;
- Trascinare carichi pesanti, percuotere il pavimento con corpi contundenti;
- Accedere con qualsiasi mezzo a motore all'interno dei padiglioni del Quartiere, se non previa autorizzazione per i mezzi in esposizione purché abbiano il serbatoio vuoto e la batteria disattivata;
- Depositare e accatastare materiale di risulta dall'allestimento dello stand all'interno del padiglione, creando aree di deposito non autorizzate;
- All'interno dei padiglioni di Firenze Fiera l'uso di attrezzature di lavoro e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative ed ai regolamenti vigenti in materia di sicurezza;
- Manomettere o danneggiare in qualsiasi modo beni mobili ed immobili degli spazi espositivi-congressuali;

- Introdurre pesi rilevanti concentrati che non rispondono alle specifiche indicate nel documento "Appendimenti e Calpestabilità" di Firenze Fiera.

In aggiunta a quanto sopra esposto, relativo a tutte le strutture a gestione di Firenze Fiera, si precisa che per le caratteristiche dimensionali e strutturali del Palazzo degli Affari, per il breve tempo disponibile per l'esecuzione di lavori nello spazio espositivo e per l'esigenza di non occupare in alcun modo le corsie, è richiesto che le varie parti dell'allestimento, giungano negli spazi assegnati, costituite da elementi predisposti e rifiniti, in modo che comportino in loco solo operazioni di semplice montaggio e ritocco finale.

Sono pertanto vietate all'interno dei locali del Palazzo Degli Affari operazioni di tinteggiatura e/o rifiniture pittoriche, lavorazioni di taglio, segatura e saldatura.

Nella costruzione ed allestimento degli stand all'interno dei locali del Palazzo Degli Affari è altresì vietato:

- Bucare, infiggere chiodi e/o viti nelle pareti, sui soffitti, sul pavimento, sulle colonne e su qualsiasi altra superficie interna ed esterna dei locali;
- Applicare carichi alle strutture dei locali, alle pareti, alle palificazioni per illuminazione, alle blindosbarre, anche se trattasi di leggeri manifesti, cavi, pannelli, stendardi;
- Usare scotch ad alta densità sotto quello biadesivo tassativamente removibile utilizzato per la posa in opera delle moquette a terra;
- Utilizzare nastro biadesivo non removibile;
- Utilizzare nastri per la posa di moquette che lascino depositi alla loro rimozione.
- Verniciare, sia a mano che a spruzzo le strutture dello stand all'interno dei Locali sia che si tratti di vernici e/o smalti, sia che si tratti di idropitture lavabili ed altresì sottoporre a trattamento di ignifugazione il materiale stesso all'interno dei Locali;
- Spargere sul pavimento: nafta, benzina, prodotti chimici, solventi che possono provocare il disfacimento o l'alterazione del pavimento stesso;

- Imbrattare con vernici, colla od altro i pavimenti, le pareti o le attrezzature di proprietà di Firenze Fiera, nonché apporre adesivi alle stesse;
- Trascinare carichi pesanti, percuotere il pavimento con corpi contundenti, circolare con veicoli privi di ruote gommate e che comunque possano incidere il pavimento;
- Lo smaltimento di acque corrosive per metalli ed il cemento, di sostanze solidificanti, di acque maleodoranti, di colori e/o residui di verniciatura, lavaggio degli attrezzi da lavoro;

L'Espositore/Allestitore si obbliga a non deteriorare l'intonaco, qualsiasi superficie muraria o vetrata ed il pavimento interno ed esterno, ad usare cavalletti o telai per appendere o fermare oggetti, all'uso di transpallet o carrelli di qualsiasi natura esclusivamente con ruote gommate e pedane in legno nelle zone di movimentazione merci a protezione della pavimentazione interna ed esterna nella fasi di allestimento e disallestimento

Gli eventuali danneggiamenti dovranno essere risarciti.

4.1.3 Prescrizioni

1) Eventuali rivestimenti dei pavimenti devono essere posizionati in modo tale da non costituire un ostacolo (ad esempio presenza di gradini, rigonfiamenti della superficie, ecc.).

2) Il posizionamento delle strisce LED dovrà essere realizzato collocandole all'interno di una guida metallica di supporto. L'alimentazione dovrà essere di sicurezza, riportare la relativa marchiatura CEI ed essere opportunamente collocato in scatola di protezione traforata, in modo da consentire lo smaltimento del calore.

I cavi di collegamento dovranno essere inguainati se non cavi unipolari o multipolari costruiti a norma CEI 20-22 II o CEI 20-22 III con isolamento 450V/750V. Ciò vale anche per i circuiti a tensione ridotta; tutti i cavi devono essere muniti del relativo contrassegno riportato sulla guaina

3) Prima dell'inizio delle operazioni di allestimento, è obbligo dell'espositore richiedere a Firenze Fiera i dati tecnici relativi alle portate dei solai e degli appendimenti con i quali poi definire e redigere apposito progetto di installazione, rispondente al documento "Appendimenti e Calpestabilità", in maniera tale da ridurre al minimo il rischio di possibili criticità.

4.2 Disallestimento stand

Prima del termine della Manifestazione, non è permesso smontare interamente o parzialmente lo stand o asportare materiali esposti.

4.2.1 Gestione rifiuti durante la fase di allestimento e disallestimento

È obbligatorio riconsegnare lo spazio espositivo assegnato, nello stato in cui si trovava al momento dell'occupazione, quindi libero da eventuali nastri adesivi, pezzi di stand, materiali di scarto/residui, rifiuti, ecc. La gestione di tutti i rifiuti prodotti dalle attività di montaggio e smontaggio degli stand è in carico agli Espositori/Allestitori che li hanno prodotti. La "gestione" applicata all'ambito fieristico riguarda sinteticamente il raggruppamento dei rifiuti prodotti in imballaggi idonei a contenerli, la classificazione e attività di raccolta, trasporto ed avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti, che devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente: D.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., regolamenti anche locali e linee guida specifiche applicabili. Gli Espositori/Allestitori sono responsabili in solido della corretta applicazione dei contenuti delle disposizioni sopra citate. Il deposito incontrollato e l'abbandono di rifiuti di qualsivoglia natura sono vietati dalla normativa vigente e costituisce reato punibile penalmente.

Nel caso di abbandono dei rifiuti Fiera applica le penali previste per mancato rispetto del Regolamento Tecnico di Quartiere all'Espositore, fatto salvo il risarcimento del maggior danno, e si riserva la facoltà di allontanare dal quartiere i responsabili e di segnalarli alle Autorità competenti. L'eventuale abbandono nel Quartiere di materiale di scarto, abilita Fiera ad applicare all'Espositore una sanzione pari a € 500,00 + IVA ed a gestire in qualità di detentore, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., i residui/rifiuti abbandonati, addebitando all'Espositore i costi di logistica interna e gestione rifiuti nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento al Dlgs 152/2006.

Sostanze reflue – lavaggio pennelli

È vietato lo scarico nelle linee fognarie di acque sporche derivate da lavorazioni di macchinari e sostanze reflue. È vietato lavare pennelli e similari, utilizzati per opere di verniciatura nelle aree espositive, in locali diversi da quelli allo scopo dedicati, presenti nel quartiere fieristico. Al termine delle operazioni di verniciatura è fatto obbligo di asportare tutti i bidoni contenenti vernice.

Penale: € 500 + costo smaltimento rifiuto pericoloso abbandonato.

Per ulteriori specifiche si rimanda al Regolamento Ambientale di Firenze Fiera.

4.3 Verifiche e controlli

Firenze Fiera si riserva di verificare in qualsiasi momento, direttamente e/o a mezzo di soggetti terzi (persone fisiche o giuridiche) dalla stessa incaricata, e richiedere ai soggetti a vario titolo operanti all'interno del Quartiere, l'adempimento delle norme indicate.

Nel caso in cui, con le verifiche di cui sopra, si rilevino gravi violazioni al Regolamento Tecnico, Firenze Fiera si riserva di allontanare il personale che non abbia adempiuto alle norme.

5.0 PREVENZIONE INCENDI

5.1 Prescrizioni generali

Tutto il materiale da impiegare per l'allestimento delle aree espositive (divisori, fondali, strutture varie, pedane, rivestimenti, tessuti, ciellini, tende, moquettes, ecc.) deve essere incombustibile, ignifugo all'origine, o in alternativa ignifugato ai sensi delle seguenti norme:

- Circolare Ministero Interni n° 12 del 17/05/1980
- D.M. del 06/07/1983
- D.M. del 26/06/1984
- D.M. 06/03/1992
- D.M. 15/03/2005
- D.M. 16/02/2009 e successive modifiche e integrazioni.
- D.M. 03/08/2015 e successive modifiche e integrazioni.

Di tutte le norme sopra richiamate si intende valida l'ultima edizione (comprensiva degli eventuali emendamenti o varianti) in vigore.

5.2 Norme di prevenzione incendi

Tutti i materiali degli stand (pavimenti, pareti, soffitti) devono rispondere ai seguenti requisiti:

1. L'introduzione e l'utilizzo nel Quartiere di materiali di allestimento è consentita esclusivamente a condizione che gli stessi siano accompagnati da regolare documentazione che ne certifichi la classe di reazione al fuoco;
2. Tutti i materiali di allestimento devono essere posti in opera in modo strettamente conforme a quanto prescritto nel loro certificato di omologazione;
3. È vietato l'uso dei materiali plastici anche pannelli, lastre espanse (es. polistirolo espanso) che non siano di classe 1 e comunque utilizzati in piccole quantità per elementi di decorazione;
4. È altresì vietato l'uso di tessuto in fibra sintetica non ignifugabile, vernice, pitture, collanti non rispondenti alla classe 1, cannicci, stuoie, graticci, tende costituite da sottili listelli di legno (tipo veneziane) o analoghi. Sui manufatti non ignifughi all'origine è obbligatorio procedere con specifici trattamenti con prodotti ignifuganti. Tale trattamento deve essere eseguito prima dell'introduzione dei materiali per gli allestimenti nel Quartiere;

5. I prodotti ignifuganti devono essere usati esclusivamente sui materiali ai quali si fa riferimento nei certificati di prova ministeriali o dei laboratori legalmente riconosciuti;
6. Tutti i materiali devono essere accompagnati dai certificati di prova che ne attestino l'omologazione, nonché da documentazioni ufficiali che ne comprovino l'acquisto;
7. Gli arredi degli stand e i materiali in esposizione sono esclusi dall'applicazione delle prescrizioni relative alle classi di reazione al fuoco dei materiali.

Tutti i materiali utilizzati per l'allestimento dello spazio espositivo devono essere rispondenti nel loro insieme alle caratteristiche di reazione al fuoco e in particolare:

Impiego a pavimento:

	Classe italiana	Classe europea
I	Classe 1	(A2FL-s1), (A2FL-s2), (BFL-s1), (BFL-s2)
II	Classe 2	(CFL-s1), (CFL-s2)

Impiego a parete:

	Classe italiana	Classe europea
I	Classe 1	(A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1)
II	Classe 2	(A2-s1,d2), (A2-s2,d2), (A2-s3,d2), (B-s3,d0), (B-s3,d1), (B-s1,d2), (B-s2,d2), (B-s3,d2), (C-s1,d0), (C-s2,d0), (C-s1,d1), (C-s2,d1)

Impiego a soffitto:

	Classe italiana	Classe europea
I	Classe 1	(A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0)

Per accertare la conformità ai requisiti di classificazione richiesti, devono essere allegati, per ciascuno dei materiali utilizzati, i documenti elencati nei successivi articoli.

5.3 MATERIALI IGNIFUGHI ALL'ORIGINE

I materiali ignifughi sono tutti quei materiali la cui caratteristica di resistenza al fuoco è determinata durante la produzione.

Al fine di poter verificare tale caratteristica dovrà essere consegnata la seguente documentazione:

- a) Copia del Certificato di Omologazione del materiale, rilasciato dal Ministero dell'Interno al produttore del materiale;
- b) Dichiarazione di conformità del materiale al prototipo omologato firmata dal venditore del materiale;
- c) Dichiarazione da parte dell'Utilizzatore finale, che nell'allestimento del proprio stand e/o spazio espositivo-congressuale è stato usato quel materiale (Modulo B).

5.4 MATERIALI CON CERTIFICAZIONE AD HOC

Il Certificato di Reazione al Fuoco può assumere la forma di certificazione “ad hoc” rilasciata, da parte di un laboratorio autorizzato dal Ministero dell’Interno, all'utilizzatore stesso

Per certificazione “ad hoc” si intende una certificazione di prova non ai fini dell'immissione sul mercato, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 26.06.84.

In questo caso sono necessari:

- a) Copia del Certificato “ad hoc” del materiale, rilasciato dal laboratorio autorizzato;
- b) Dichiarazione di conformità al prototipo del materiale utilizzato firmata dall’Utilizzatore finale;
- c) Dichiarazione da parte dell'Utilizzatore finale, che nell'allestimento del proprio stand e/o spazio espositivo-congressuale è stato usato quel materiale (Modulo B).

5.5 MATERIALI IGNIFUGATI A POSTERIORI

1) I materiali ignifugati a posteriori sono quei materiali la cui caratteristica di resistenza al fuoco viene modificata mediante l'applicazione di prodotti vernicianti ignifughi. Devono, quindi, essere presentati a Firenze Fiera i seguenti documenti:

- a) Dichiarazione, da parte di chi ha effettuato il trattamento di ignifugazione, in cui viene indicata la data nella quale è avvenuta l'ignifugazione e il rispetto, delle condizioni di applicazione imposte dal produttore del prodotto ignifugante, riportate nella scheda tecnica della vernice. Allo scopo deve essere usato il (Modulo C). Si specifica, comunque, che il trattamento è ritenuto valido al massimo per 6 (sei) mesi;
- b) Copia della Dichiarazione del Produttore del prodotto ignifugante (Certificato Pilota), in cui sono riportate le condizioni di impiego e posa in opera;
- c) Copia del Documento di trasporto o fattura che documenti l'acquisto, da parte di chi ha effettuato il trattamento, del prodotto ignifugante;
- d) Dichiarazione, da parte dell'Utilizzatore finale, che nell'allestimento del proprio stand e/o spazio espositivo-congressuale è stato usato il materiale ignifugato (Modulo B).

Per trattamenti con prodotti previsti dal D.M. 06.03.92, la validità del trattamento, se

compiuta a regola d’arte, è di cinque anni dalla data del trattamento stesso; tali vernici possono essere impiegate solo su materiali legnosi compatti ad esclusione quindi di:

- materiali impiallacciati con tranciati o sfogliati di legno mediante collanti a base di resine di tipo termoplastico;
- assemblati a struttura cellulare o listellare, includenti cavità d’aria o riempiti con materiali di natura eterogenea.

2) Non hanno alcuna validità le dichiarazioni di ignifugazione compilate in maniera diversa da quella sopra descritta.

Fermo restando quanto previsto dal presente Regolamento è prescritta l'inderogabile osservanza di tutte le norme e leggi vigenti in materia di prevenzione incendi.

6.0 IMPIANTI

6.1 Impianti elettrici

Tutte le installazioni elettriche all'interno degli stand o aree espositive non allestite da Firenze Fiera sono a totale carico dell'Espositore, il quale dovrà realizzarle "a regola d'arte" in conformità alle normative vigenti.

In particolare, gli impianti elettrici devono essere realizzati osservando scrupolosamente:

- D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 22/01/2008 n° 37 e successive modifiche e integrazioni.

Le norme CEI (legge n° 186 dell'01/03/1968) con particolare riguardo a:

- CEI 64-8 Norme per gli impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V;
- CEI 64-8/7-711 Ambienti e applicazioni particolari. Fiere, Mostre e Stand;
- CEI 34-86 Installazioni di insegne e di tubi luminosi a scarica funzionanti con tensione a vuoto superiore a 1kV, ma non superiore a 10 kV;
- CEI 34-90 Unità di alimentazione di lampada. Prescrizioni generali e di sicurezza.

Di tutte le norme sopra richiamate si intende valida l'ultima edizione (comprensiva degli eventuali emendamenti o varianti) in vigore.

Successivamente all'avvenuta installazione degli impianti negli stand, ciascun Espositore è tenuto a trasmettere nelle modalità indicate la "Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico a Regola d'Arte", compilata e sottoscritta da professionisti abilitati, attestante la rispondenza degli impianti stessi alla regola d'arte (ex D.M. 37/2008), unitamente alla copia del certificato di iscrizione alla CCIAA, in corso di validità. Una copia delle dichiarazioni di cui sopra e relativi allegati obbligatori, deve essere sempre disponibile presso lo stand.

L'allacciamento degli impianti elettrici degli stand alla rete del Quartiere potrà essere effettuato esclusivamente dagli elettricisti ufficiali di Firenze Fiera. In caso di documentazione mancante o incompleta Firenze Fiera non autorizzerà l'allacciamento alla rete elettrica.

Tutti i componenti dell'impianto elettrico devono risultare conformi alle norme CEI di riferimento e avere il marchio di qualità IMQ o equivalenti per Nazioni estere.

6.1.1 Indicazioni particolari

A. Interruttori

L'interruttore generale "a monte" deve essere munito di un dispositivo di protezione con corrente nominale adeguata alla potenza impegnata dallo stand, da posarsi "a valle" dell'interruttore di utenza messo a disposizione da Firenze Fiera.

"A valle" dell'interruttore generale devono essere collocati tanti interruttori magnetotermici differenziali con sensibilità pari a 30 mA (0,03 Ampère) – 300 mA (0,3 Ampère) per le macchine – in base a quante sono le linee di distribuzione in partenza.

Le linee di alimentazione per uso illuminazione e le linee prese luce e FM devono appartenere a circuiti separati. La sezione minima ammessa per le linee di distribuzione è di 2,5 mm².

Gli interruttori suddetti devono essere collocati a parete e fissati a una distanza non inferiore a 0,3 m dal piano di calpestio.

Tutti i circuiti che alimentano prese a spina fino a 32A e tutti i circuiti terminali, diversi da quelli per l'illuminazione di sicurezza, devono essere protetti con un interruttore differenziale con $I_{dn} \leq 30\text{mA}$. Quando vengono utilizzati circuiti SELV e PELV, la protezione dei conduttori deve essere assicurata per mezzo di isolamento in grado di resistere a una tensione di prova di 500Vac per 1 min, o mediante barriere o involucri che presentino un grado di protezione almeno IPXXD. Interruttori di comando e protezione devono essere posti in locali o quadri chiusi che possono essere aperti solo mediante l'uso di chiave o attrezzo, a eccezione di quelle parti progettate e destinate a essere azionate da persone comuni.

B. Potenza

La potenza massima di ogni circuito di illuminazione non deve essere superiore a 2500W.

C. Connessioni elettriche

Le connessioni devono presentare un grado di protezione almeno pari a IPXXD.

Quando possono essere trasmesse delle tensioni ai terminali, la connessione deve incorporare dei pressacavi.

D. Prese e spine

Le prese e le spine devono essere di tipo o di installazione tale da non risultare soggette a danneggiamenti meccanici, avere il conduttore di protezione a terra, garantire l'inaccessibilità delle parti in tensione, essere dotate di dispositivo di ritenuta.

Le prese a spina con portata superiore a 16A devono essere del tipo bloccato, con interruttore che eviti l'introduzione e l'estrazione a spina sotto tensione. Nei luoghi nei quali può accedere il pubblico, le prese a spina fisse a portata di mano, devono avere protezione singola contro le sovracorrenti. Nei luoghi non accessibili al pubblico, le prese possono essere raggruppate sotto la stessa protezione di sovracorrente in un numero non superiore a 5.

E. Punti di Utenza

Per evidenti ragioni di funzionalità e di sicurezza degli impianti elettrici, tutte le apparecchiature situate nei punti di utenza dovranno essere accessibili e comunque libere da ogni ingombro che possa intralciare le operazioni di verifica e di allacciamento da parte di tecnici di fiducia di Firenze Fiera.

F. Cavi

La distribuzione elettrica (condutture) deve essere realizzata mediante:

- Se in posa singola, cavi non propaganti la fiamma (serie CEI 20-35) del tipo:

- H05V-K;
- N07V-K;
- FROR;
- H07RN-F.

- Se posati in fascio, cavi non propaganti l'incendio (serie CEI 20-22) del tipo:

- FG7(O)R;
- UG7(O)R;
- RG7(O)R;
- Sigle equivalenti

Laddove il rischio di incendio risulta più elevato, in particolare sotto le pedane, nelle intercapedini e sulle controsoffittature, le linee elettriche devono essere realizzate mediante:

- cavi a bassa emissione di fumi e gas tossici e corrosivi (serie CEI 20-37/2/3) del tipo:

- FG7(O)M1 (per cavi multipolari);
- N07G9-K (per cavi unipolari);

oppure

- cavi unipolari o multipolari chiusi in tubi protettivi o canali metallici e non metallici e aventi un grado di protezione almeno pari a IP4X.

A richiesta deve essere esibito documento della Ditta produttrice, attestante che i cavi siano dei tipi sopra citati o, nel caso di provenienza estera, di tipo avente caratteristiche elettriche, meccaniche e di non propagazione dell'incendio equivalenti.

I cavi devono avere sezioni proporzionali al carico; comunque, quelli usati per l'allacciamento alla rete di utenza devono avere sezioni non inferiori a 2,5 mm². Nella realizzazione dei collegamenti elettrici non sono ammessi in nessun caso eccedenze di cavo ammatassato.

È vietato impiegare i cavi di alimentazione per la sospensione dei corpi illuminanti. Inoltre, i cavi devono essere protetti contro le possibilità di danneggiamenti meccanici, fino a una altezza di 2,5 m dal pavimento.

G. Collegamenti di “messa a terra”

Tutte le parti non in tensione dell'impianto (incastellature metalliche), le masse metalliche degli apparecchi utilizzatori e le parti metalliche degli apparecchi illuminanti, debbono essere collegate all'impianto di terra di protezione mediante conduttore isolato di colore giallo/verde e comunque conformemente alle norme CEI vigenti.

In particolare, i collegamenti dei conduttori di terra devono essere:

- realizzati con capicorda.
- garantiti contro l'allentamento.
- proporzionati in modo che la loro sovratemperatura per effetto del passaggio della corrente di terra non sia superiore a quella del relativo conduttore;
- resistenti alle corrosioni.

H. Comandi e protezioni

I comandi generali e parziali degli impianti elettrici e le relative protezioni devono essere posti e conformati in modo che il pubblico non possa agire su di essi.

I portalampe a perforazione d'isolante non devono essere utilizzati, a meno che i cavi e i portalampe non siano rimovibili una volta fissati al cavo.

I. Apparecchi di illuminazione, faretti

Gli apparecchi di illuminazione installati al di sotto di 2,5 m dal piano del pavimento o in altro modo accessibili per contatto accidentale, devono essere fortemente e adeguatamente fissati, posizionati e protetti in modo da prevenire rischi di ferimento delle persone o accensione di materiale combustibile.

I sistemi di illuminazione con lampade a incandescenza a bassissima tensione devono essere in accordo con le norme CEI 34-77.

Gli apparecchi di illuminazione, in particolare quelli dotati di lampade alogene, devono essere mantenuti ad adeguate distanze dagli oggetti illuminati, se questi ultimi sono combustibili.

Salvo diversamente indicato dal costruttore, per i faretti e i piccoli proiettori tale distanza deve essere almeno:

- 0,5 m fino a 100W;
- 0,8 m da 100W a 300W;
- 1 m da 300W a 500W.

Gli apparecchi d'illuminazione con lampade che, in caso di rottura, possono proiettare materiale incandescente, quali per esempio le lampade ad alogeni e ad alogenuri, devono essere del tipo con schermo di sicurezza per la lampada e installati secondo le istruzioni del costruttore.

Le lampade e altre parti componenti degli apparecchi d'illuminazione, devono essere protette contro le prevedibili sollecitazioni meccaniche.

Tali mezzi di protezione non devono essere fissati sui portalampade, a meno che essi non siano parte integrante dell'apparecchio d'illuminazione.

I dispositivi di limitazione della temperatura devono essere provvisti di ripristino solo manuale.

Gli involucri di apparecchi elettrotermici, quali riscaldatori, resistori, ecc., non devono raggiungere temperature più elevate di quelle relative agli apparecchi d'illuminazione.

Questi apparecchi devono essere per costruzione o installazione, realizzati in modo da impedire qualsiasi accumulo di materiale che possa influenzare negativamente la dissipazione del calore.

J. Protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi di corrente

Protezione dai sovraccarichi

La protezione dalle sovracorrenti viene effettuata in ottemperanza alle prescrizioni delle norme CEI 64-8, impiegando interruttori automatici magnetotermici e fusibili. Ai fini della protezione dal sovraccarico, i conduttori sono dimensionati in modo tale che la loro portata termica (I_z) sia superiore o almeno uguale alla corrente di impiego (I_b) (valore di corrente calcolato in funzione della massima potenza da trasmettere in regime permanente).

Gli interruttori automatici magnetotermici e i fusibili vengono dimensionati in modo che la loro corrente nominale (I_n) sia compresa fra la corrente di impiego del conduttore (I_b) e la sua portata termica (I_z), mentre la loro corrente di effettivo funzionamento (I_f) sia minore o uguale a 1,45 volte la portata termica del cavo (I_z). In tutti i casi devono essere soddisfatte le seguenti relazioni:

- $I_b \leq I_n \leq I_z$;
- $I_f < 1,45 I_z$.

Protezione dai cortocircuiti

La protezione viene realizzata mediante interruttori automatici magnetotermici scelti in modo da interrompere le correnti di corto circuito (I_{cc}) che possono verificarsi nell'impianto al fine di garantire, nei conduttori protetti, il non raggiungimento di temperature pericolose secondo la relazione seguente:

- $I^2 t \leq K S^2$;

essendo:

- $(I^2 t)$ = integrale di Joule o energia specifica lasciata passare, per la durata del corto circuito dal dispositivo di protezione [$A^2 s$];
- I = valore efficace della corrente di corto circuito [kA];
- S = sezione dei conduttori da proteggere [mm^2];
- t = durata del corto circuito [s];
- K = fattore dipendente dal tipo di conduttore (Cu o Al) e isolamento che per una durata di corto circuito $\leq 5s$

è:

- 115 per conduttori in rame isolati con PVC/Termoplastici;
- 143 per conduttori in rame isolati con gomma etilenpropilenica e propilene reticolato;
- 74 per conduttori in alluminio isolati con PVC;
- 87 per conduttori in alluminio isolati con gomma ordinaria, gomma butilica, gomma etilenpropilenica o propilene reticolato;
- 115 corrispondente a una temperatura di 160°C per le giunzioni saldate a stagno tra conduttori in rame.

Tali interruttori, devono avere un potere di interruzione nominale secondo la norma CEI 23-3 non inferiore alla corrente di corto circuito presunta nel punto di installazione. Tuttavia, può essere previsto l'impiego di dispositivi di protezione con potere di interruzione inferiore coordinati con i dispositivi a monte posti in serie aventi il necessario potere di interruzione (artt. 434.3, 434.3.1, 434.3.2 CEI 64-8), in modo che l'energia specifica passante I^2t lasciata passare dal dispositivo a monte non risulti superiore a quella che può essere sopportata senza danno dal dispositivo a valle e dalle condutture protette (protezione di back-up).

Protezione dai contatti indiretti

Tutti i componenti elettrici, devono essere protetti contro il pericolo di contatto con parti metalliche accessibili normalmente non in tensione, ma che potrebbero assumere un potenziale pericoloso a seguito di un guasto o di un cedimento dell'isolamento. Trattandosi di un sistema di distribuzione TN-S, le caratteristiche dei dispositivi di protezione scelti e le impedenze dei circuiti soddisfano la seguente condizione:

- $Z_s I_a \leq U_0$
dove:
- Z_s è l'impedenza dell'anello di guasto;
- I_a è la corrente che provoca l'intervento del dispositivo di protezione entro i tempi previsti dalla norma CEI 64/8;
- U_0 la tensione nominale fase-terra.

K. Insegne luminose

Per le insegne luminose (che comunque non potranno essere in movimento o a intermittenza) oltre alle norme sopra riportate, si applicano le prescrizioni della Norma CEI EN 50107-1 (CEI 34-86); in particolare si devono proteggere le stesse con idonei mezzi (schermi o altro) in maniera da evitare un possibile contatto diretto con parti che potrebbero trovarsi in tensione o che comunque, rompendosi, potrebbero causare danni alle persone.

L. Apparecchi particolari

Le apparecchiature ad alte frequenze o che comunque possono causare disturbi nella rete di utenza, dovranno essere opportunamente schermate. Qualora la mancanza o l'insufficienza di

queste protezioni dovesse arrecare disturbo alle apparecchiature esposte e di conseguenza alle altre ditte espositrici, Firenze Fiera si riserva il diritto di sospendere l'erogazione di energia elettrica e di addebitare alla ditta responsabile del disagio gli oneri che eventualmente ne derivassero. Inoltre, si consiglia agli Espositori, che si avvalgono di apparecchiature per le quali sono necessari valori costanti di tensione, l'uso di "stabilizzatori di tensione".

Un dispositivo a ripristino manuale deve proteggere il secondario di ciascun trasformatore o convertitore elettronico. Particolare attenzione deve essere posta nell'installazione di un trasformatore a bassissima tensione, che deve essere installato fuori dalla portata di mano del pubblico e deve avere un'adeguata ventilazione. Deve essere garantito l'accesso a persone addestrate e istruite per le prove e la manutenzione. I convertitori elettronici devono essere conformi alle Norme CEI EN 61347-1 (CEI 34-90) e serie CEI EN 61347-2.

M. Utilizzatori elettrici

Tutti gli utilizzatori elettrici devono essere opportunamente rifasati, onde garantire un fattore di potenza $\cos(\varphi)$ non inferiore allo 0,9.

N. Verifiche

Gli impianti elettrici temporanei di fiere, mostre e stand devono essere verificati, dopo ciascuna installazione in loco.

6.1.2 Fornitura di energia elettrica

Firenze Fiera mette a disposizione l'energia elettrica con le stesse caratteristiche con le quali viene fornita dagli Enti Erogatori. Ogni ditta iscritta è un utente potenziale e non può cedere energia elettrica a terzi.

Le prese elettriche di servizio possono essere utilizzate dagli Espositori e Allestitori solamente nei periodi di Allestimento e Disallestimento, per lavori che richiedano l'uso di piccoli utensili; in tali periodi non sono consentiti allacciamenti provvisori degli impianti delle aree espositive alla rete d'utenza. In particolare, durante le fasi di Allestimento e Disallestimento, si possono utilizzare le sole prese nei limiti di potenza ivi indicate.

Nel loro utilizzo, particolare attenzione deve essere posta nel posizionamento di eventuali prolunghe che non debbono intralciare la percorribilità dei Padiglioni ed essere adeguatamente protette; o nell'utilizzo di prese multiple, che devono garantire, nel rispetto delle specifiche norme antinfortunistiche, l'impossibilità, senza l'uso di mezzi speciali, di venire in contatto con le parti in tensione.

Nelle fasi di Disallestimento bisogna avere cura di verificare che si sia proceduto al distacco della tensione dell'impianto elettrico.

A. Servizi elettrici

I padiglioni sono dotati dei seguenti servizi:

ILLUMINAZIONE DEI PADIGLIONI

Le aree espositive coperte hanno mediamente un'illuminazione di circa 150 lux.

PRESE DI SERVIZIO

Le prese di servizio sono quelle prese elettriche messe a disposizione dell'Espositore, dislocate in più punti di ogni padiglione, per l'utilizzo dell'energia elettrica durante le operazioni di allestimento e di disallestimento di ogni Manifestazione.

RETE DI UTENZA

Gli allacci

Firenze Fiera garantisce un singolo allaccio per ogni area espositiva, le forniture potranno essere monofase da 16 A, oppure 16A - 32 A 5 poli.

Per carichi maggiori verrà eventualmente effettuato un allaccio diretto; i cavi e quant' altro si renda necessario per il lavoro a regola d'arte, sono a carico dell'Espositore.

Si rammenta che gli allacciamenti e gli scollegamenti alle morsettiere del quartiere fieristico vengono effettuati esclusivamente dagli elettricisti ufficiali, ogni abuso verrà perseguito ai sensi di legge.

I punti di utenza per gli espositori sono costituiti da tante cassette contenenti morsettiere e/o prese industriali di **tipo CEE da 16A oppure da 32A**, munite di interruttori ai quali saranno allacciati gli impianti elettrici dei posteggi, secondo le indicazioni fornite dal personale incaricato da fiera.

Tali cassette sono situate nel controsoffitto oppure alle pareti a seconda del padiglione o zona d'esposizione e dei prelievi di corrente elettrica.

L'erogazione di energia elettrica avviene mediante sistema trifase 400Vac, 3F + N + T; o monofase 230Vac, F + N + T; frequenza industriale 50Hz.

Ogni cassetta può erogare mediamente una potenza pari a 20 kW trifase o 3 kW monofase. Per potenze di rilevante entità, potranno essere installate da fiera, su specifica richiesta dell'Espositore, e a sue spese, linee autonome supplementari.

Per macchinari con motori di potenza superiore a 15 kW, l'avviamento è obbligatorio mediante dispositivo che limiti l'intensità di corrente di spunto.

B. Allacciamenti impianti elettrici

L'allacciamento degli impianti elettrici avverrà previo controllo da parte di Firenze Fiera della "Dichiarazione di conformità dell'Impianto alla regola dell'arte" (D.M. 37/2008) debitamente compilato e sottoscritto da professionista abilitato e della Visura Camerale, in corso di validità, della ditta esecutrice dell'impianto.

L'Espositore resta a tutti gli effetti l'unico responsabile dei propri impianti.

6.2 Impianti idrici

Nei padiglioni su richiesta dell'Utilizzatore finale può essere realizzata una rete di distribuzione idrica di carico e scarico.

Le apparecchiature di proprietà dell'Espositore/Allestitore da allacciarsi alla rete idrica del Quartiere dovranno essere perfettamente funzionanti al fine di non provocare inconvenienti durante la Manifestazione.

L'Espositore risulta responsabile di qualsiasi danno che possa derivare da malfunzionamenti delle proprie apparecchiature.

L'allacciamento alla rete idrica e l'esecuzione dell'impianto idrico di stand, potrà essere realizzato esclusivamente dal personale del Fornitore Ufficiale di Firenze Fiera per gli impianti idrici.

Per allacciamento idrico si intende la posa in opera del tubo di carico e scarico acqua (ove richiesto e ove possibile) dal punto di adduzione fino alla prima apparecchiatura o al livello nello stand, comprensivo di consumo acqua.

6.3 Impianti telefonici

Firenze Fiera dispone di una propria centrale telefonica collegata alla rete urbana. L'allacciamento alla rete telefonica potrà essere realizzato solamente dai tecnici di Firenze Fiera. Firenze Fiera non assume alcuna responsabilità per danni derivanti da qualsiasi interruzione di servizio per qualunque motivo determinata.

6.4 Linee internet e WIFI

Firenze Fiera dispone di una connessione internet costituita da quattro link in fibra ottica in tecnologia FTTH, la banda aggregata massima messa a disposizione è di 1.000 Mbps o 1Gbps. La banda è condivisa in modalità best effort.

Il collegamento è distribuito al posteggio tramite un cavo di rete ethernet RJ45 o tramite WiFi con protezione wpa2-psk.

In entrambi casi la configurazione IP dei dispositivi che devono accedere a internet avviene automaticamente tramite protocollo DHCP e Network Address Translation (NAT).

Qualora fosse necessario collegare più di un dispositivo tramite cavo, occorre un concentratore di rete (hub o switch) e relativi cavi ethernet aggiuntivi che non sono in dotazione.

Per quanto riguarda il WiFi è fatto divieto all'espositore propagare dei propri SSID, salvo previa specifica condivisione delle configurazioni e autorizzazione del gestore.

7.0 SICUREZZA E SORVEGLIANZA

Firenze Fiera è esonerata da qualunque onere di custodia su prodotti, materiali, attrezzature, macchinari, ecc. presenti negli stand degli Espositori. In caso di furto o danneggiamento degli stessi, sia in fase di Allestimento e Svolgimento della Manifestazione, sia in fase di Disallestimento, nessuna responsabilità potrà essere attribuita a Firenze Fiera.

Il Quartiere è dotato di un sistema di videosorveglianza.

8.0 SVOLGIMENTO DI MANIFESTAZIONE

8.1.1 Somministrazione alcolici, bevande, prodotti alimentari, dietetici, integratori

Le quantità di alcolici, bevande, prodotti alimentari e/o dietetici e/o integratori somministrati o consegnati sotto forma di omaggio o campione gratuito, sono da considerarsi esclusivamente per degustazione, dovranno quindi essere moderate e adatte al consumo in loco. Dovranno inoltre obbligatoriamente essere conformi alla normativa italiana e a quella europea con particolare riguardo alla sicurezza, alla salute delle persone e alla loro immissione in commercio. Firenze Fiera non assume alcuna responsabilità nel caso in cui, a seguito di verifiche condotte dalle Autorità preposte, vengano accertate violazioni delle suddette normative; ogni onere, conseguenza e sanzione sarà a totale carico dell'Espositore che pure sarà tenuto a onorare tutti gli obblighi contrattuali relativi alla partecipazione.

L'Espositore, pertanto, si assume personalmente ogni onere e responsabilità anche nei confronti di terzi in genere, nel caso di dichiarazioni mendaci nonché di eventuali danni derivanti dalla degustazione/offerta di prodotti non rispondenti ai requisiti di legge, manlevando totalmente Firenze Fiera al riguardo.

Si ricorda che, oltre alle norme igienico-sanitarie vigenti, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- le vie di esodo e le uscite di sicurezza dovranno rimanere libere da ingombri e depositi di qualsiasi genere;
- all'interno dei padiglioni è vietato l'utilizzo di forni e fornelli a gas e di qualsiasi tipo di fiamma libera;
- le aree di preparazione di cibi all'interno dei padiglioni devono essere attrezzate con apposita cappa per l'aspirazione dei fumi e degli odori prodotti.

8.2 Macchinari e il loro utilizzo

8.2.1 Cucine, forni e attrezzature

L'installazione di cucine elettriche e/o forni elettrici in funzione deve essere autorizzata dall'Ufficio Tecnico. La fattibilità, la realizzazione e le condizioni di esercizio dipendono dalla specifica dislocazione e dal contesto. Ogni piano cottura e/o forno funzionante deve essere dotato di cappa per l'espulsione dei fumi all'esterno del padiglione. In casi particolari possono essere installate cappe a ricircolo con unità di trattamento dei fumi, per l'abbattimento degli odori in uscita, tali da non recare fastidio alle persone sia degli stand vicini che ai visitatori in genere. Firenze Fiera si riserva la facoltà di revocare, a suo insindacabile giudizio, l'autorizzazione come sopra concessa, qualora ravvisi la possibilità del verificarsi di inconvenienti di qualsiasi natura.

8.2.2 Macchinari e veicoli esposti

Tutti i macchinari e/o i veicoli esposti in Manifestazione devono essere omologati o in corso di omologazione per l'immatricolazione. Sono esclusi dall'immatricolazione i prototipi, per cui deve essere indicato in modo esplicito con apposito cartello "prototipo".

L'Espositore si impegna a garantire che i veicoli esposti all'interno del Quartiere, abbiano serbatoio privo di combustibile e batterie scollegate.

L'Espositore deve, quindi, mettere in opera tutti gli accorgimenti e i dispositivi atti a prevenire gli infortuni e gli incendi, ad attenuare rumori, a eliminare i cattivi odori, a evitare emissioni di gas. È assolutamente vietata la messa in funzione di macchine o apparecchiature che comportino l'uso di fiamme libere. Qualora vengano esposti gru meccaniche e/o macchinari con bracci meccanici, dovranno essere adottate soluzioni tecniche di bloccaggio degli stessi. In ogni caso i macchinari non dovranno costituire pericoli per alcuno, né arrecare ad alcuno molestia.

8.3 Emissioni sonore

In caso di uso di apparecchi per la riproduzione della musica e dei suoni l'Espositore è tenuto ad adempiere, a propria cura e spese, quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di diritti d'autore, in ordine alle quali, lo stesso, si assume ogni responsabilità.

Tutte le aziende partecipanti che prevedano l'utilizzo di apparecchiature di diffusione sonora dovranno operare, anche per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti di diffusione sonora quali microfoni, casse, ecc., a un livello acustico tale da garantire un clima idoneo al pieno svolgimento delle attività commerciali e comunque inferiore a quello previsto dalle norme vigenti in materia (D.lgs. 81/2008, Titolo VIII, Capo II).

8.4 Pulizia stand

Firenze Fiera garantisce la pulizia e il mantenimento delle aree comuni (percorsi di collegamento, servizi igienici, sale convegni).

Qualora l'Espositore lo richieda, Firenze Fiera propone inoltre un Servizio di Pulizie a pagamento relativo ai singoli stand.

9.0 TEMPI E PENALI

- **Fumo:** in tutti gli spazi chiudi del quartiere vige il divieto di fumo.

Penale: € 250,00 + I.V.A.

- **Preservare le strutture del quartiere:** l'Espositore è tenuto a preservare le strutture fisse del quartiere ed evitare qualunque tipologia di imbrattamento e/o modifica permanente alle stesse.

Penale costi ripristino: quantificazione in base ai danni

- **Lavorazioni di taglio/levigatura:** tali lavorazioni sono consentite all'interno dei padiglioni solo ed esclusivamente con apposite attrezzature dotate di un sistema di aspirazione e di appositi filtri.

Penale: € 1.000,00 + I.V.A. oltre i costi di pulizia e ripristino dell'area

- **Corsie:** le corsie dei padiglioni devono rimanere fruibili per tutta la durata dell'allestimento al fine di consentire la libera circolazione di mezzi e persone.
- Nel caso in cui l'espositore / allestitore non lasci l'area espositiva completamente sgombrata dal proprio materiale entro l'orario stabilito come termine del disallestimento, la Fiera applicherà una penale pari a 500,00€ per ogni espositore /area espositiva; la Fiera inoltre avrà facoltà di movimentare e/o immagazzinare i colli e materiali non ancora ritirati, addebitando al produttore i relativi costi di immagazzinamento e logistica; resta inteso inoltre che Fiera non si assume alcuna responsabilità rispetto a eventuali rotture / danneggiamenti / furti che dovessero verificarsi a suddetto materiale.
- Entro le ore 20 del giorno precedente la vigilia di apertura della manifestazione, tutte le operazioni di allestimento come stuccatura, tagli o verniciatura, carteggiatura e tutte le attività che non rientrino negli interventi minimi di finitura dello stand dovranno essere completate. Qualora queste operazioni dovessero protrarsi, la penale prevista è di €1.000 a stand.
- Entro le ore 22 della vigilia di apertura della manifestazione, tutti gli imballaggi dovranno essere rimossi dagli stand. Qualora non venisse rispettato l'orario indicato, la penale prevista è di €60 per ogni ora aggiuntiva rispetto all'orario indicato.
- L'accesso ai padiglioni da parte degli espositori è subordinato al pagamento del saldo della fattura (vedi Regolamento Generale)

È tassativamente vietato smontare i propri allestimenti e rimuovere le merci esposte prima del giorno e dell'ora stabiliti per il disallestimento degli stand.

Lo sgombero degli stand dovrà essere completato con il totale asporto dei campionari, delle merci e di ogni materiale di allestimento proprio entro i tempi sopra indicati.

Firenze Fiera, senza nessuna responsabilità, si riserva il diritto di far procedere a rischio e spese degli Espositori allo sgombero di tutti i materiali che non saranno stati ritirati nei termini prescritti e all'eventuale ripristino dello spazio occupato.

MODULISTICA DI RISPONDEZZA ALLE NORME

- **Modulo A:** Attestazione di conformità alle norme
- **Modulo B:** Materiale d'allestimento
- **Modulo C:** Dichiarazione per uso di materiale ignifugato a posteriori

In caso di realizzazione a cura di proprio allestitore di impianti elettrici a servizio dello stand, è necessario che questi siano realizzati da ditta specializzata nel rispetto delle normative vigenti. Al termine della realizzazione dell'impianto è necessario produrre apposita certificazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08 da inviare a Firenze Fiera secondo le modalità sottoindicate. In mancanza della suddetta certificazione, Firenze Fiera non procederà all'alimentazione elettrica dello stand.

Per tutti gli Utilizzatori finali è obbligatoria la compilazione del Modulo A; per gli Utilizzatori finali che allestiscono lo spazio espositivo e/o congressuale è obbligatoria anche la compilazione del Modulo B, mentre la compilazione del modulo C è obbligatoria solo se nell'allestimento dello stand vengono usati materiali ignifugati a posteriori.

I moduli, debitamente compilati a cura dell'Utilizzatore finale / allestitore come riportato nei moduli stessi, dovranno pervenire dall'Espositore a Firenze Fiera tramite la **e-mail** studio@profiloprogetti.it entro la conclusione delle operazioni di allestimento.

Inoltre, i suddetti moduli dovranno essere disponibili in originale presso lo stand per consentirne la verifica da parte dei tecnici preposti.

Precisiamo che sono esentati da tale presentazione e spedizione gli Espositori che non allestiscono lo spazio che hanno a disposizione o che utilizzano allestimenti preallestiti forniti da Firenze Fiera, fatta eccezione per il Modulo A.

 FIRENZE FIERA	REGOLAMENTO TECNICO MANIFESTAZIONI DIRETTE	Rev. 01 del 12/2024
		Pagina 40 di 42

MODULO A

A CURA DELL'ESPOSITORE

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ALLE NORME

Il Legale Rappresentante _____

della Ditta _____
(esatta ragione sociale)

con sede in _____ CAP _____ Prov. _____

Via _____

Tel. _____ Fax. _____ e-mail _____

PRESENTE AL _____

POSIZIONE DELLO STAND _____ PADIGLIONE _____

STAND _____ MARCHIO _____

DICHIARA

- di aver avuto una copia del Regolamento Tecnico e di aver letto tutti gli articoli e puntualizza che, sotto la propria personale responsabilità, lo spazio espositivo che allestirà sarà realizzato conformemente a quanto richiesto dal suddetto regolamento tecnico emesso dalla FIRENZE FIERA S.p.A. per gli spazi espositivi;
- di sollevare da ogni e qualsiasi responsabilità l'Ente organizzatore ed i terzi in qualsiasi maniera interessati alla manifestazione e di rinunciare a rivalse e/o richieste nei confronti dell'Ente organizzatore e dei terzi medesimi, per eventuali danni che potessero arrecarsi a persone ed a cose di terzi in caso di mancata osservanza dalle norme riportate nel Regolamento;
- di risarcire eventuali danni subiti direttamente dall'Ente organizzatore o da terzi.

Data

Timbro e firma

MODULO B

A CURA DELL'ESPOSITORE / ALLESTITORE

MATERIALI DI ALLESTIMENTO

La Ditta _____

(esatta ragione sociale)

con sede in _____ CAP _____ Prov. _____

Via _____

PRESENTE AL _____

POSIZIONE DELLO STAND _____

PADIGLIONE _____ MARCHIO _____

DICHIARA

- che l'allestimento verrà realizzato:
 - dalla Ditta _____
 - in proprio
- di utilizzare per l'allestimento del proprio stand esclusivamente i materiali nella quantità indicate, dotati delle seguenti certificazioni allegate.

1. RIVESTIMENTO PARETI: (Tipo e sup. mq.)

2. RIVESTIMENTI PAVIMENTI: (Tipo e sup. mq.)

3. TENDAGGI: (Tipo e sup. mq.)

4. SEDIE: (Tipo e sup. mq.)

5. TAVOLI: (Tipo e sup. mq.)

6. IMBOTTITI

7. MATERIALI IGNIFUGHI A POSTERIORI: (tipo)

8. ALTRI: (tipo)

CERTIFICATI

Data

Timbro e firma

MODULO C*A CURA DELLA DITTA CHE HA EFFETTUATO L'IGNIFUGAZIONE*

DICHIARAZIONE PER IGNIFUGAZIONE A POSTERIORI

La Ditta (**)

con sede in Via _____

Città _____ Prov. _____

ha sottoposto a regolare ignifugazione il seguente materiale:

1) descrizione del materiale trattato _____

2) estensione (mq.) _____

3) denominazione commerciale del prodotto utilizzato per l'ignifugazione

4) quantità di prodotto utilizzato per l'ignifugazione _____ (Kg.)

5) data dell'ignifugazione _____

6) tipo di impiego del materiale ignifugato _____

per il suddetto materiale allega copia del "Certificato pilota"
numero _____

del _____ rilasciato da _____ (***)

attestante la classe di reazione al fuoco del materiale a cui il produttore, del prodotto ignifugato, fa riferimento in relazione alle condizioni di impiego e posa in opera.

Allega copia della Bolla di accompagnamento n° _____ del _____

relativa all'acquisto del prodotto ignifugante. La Ditta che ha effettuato la suddetta ignifugazione si assume ogni responsabilità, civile e penale, circa l'esecuzione a regola d'arte del trattamento ignifugante dichiarando espressamente:

- di aver rispettato le condizioni di applicazione imposte dal produttore del prodotto ignifugante;
- di non aver sottoposto a lavaggio, né a stiratura, né all'azione di battipanni, battitappeti e simili il materiale dopo l'ignifugazione;
- di aver conservato in ambiente totalmente asciutto il materiale dopo l'ignifugazione.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

* numero in ordine progressivo dei moduli (per ogni materiale ignifugato deve essere riempito un modulo del tipo D completo di certificazioni);

** indicare la denominazione della ditta che esegue l'ignifugazione;

*** indicare la denominazione del Laboratorio autorizzato che ha effettuato la prova di reazione al fuoco.

D.U.V.R.I.

**Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti
ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

**Organizzazione fiere e congressi c/o "Ambiente
Fieristico".**

FIRENZE FIERA SPA

1.	PREMESSA	3
2.	LAVORI / SERVIZI AFFIDATI IN APPALTO O CONTRATTO D'OPERA	4
3.	GESTORE AMBIENTE FIERISTICO	5
4.	DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA	5
5.	ANAGRAFICA DEL LUOGO DI LAVORO	6
6.	DESCRIZIONE INTERVENTO	6
7.	DESCRIZIONE LAVORAZIONI SVOLTE	6
8.	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	7
9.	RISCHI PER LA SICUREZZA	9
10.	RISCHI PER LA SALUTE	10
11.	INDICAZIONI IN MERITO ALL'INFORMAZIONE ED ALLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI	14
12.	MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
13.	MISURE DI PRIMO SOCCORSO	16
14.	NUMERI TELEFONICI DI PUBBLICA UTILITÀ	17
15.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	18
16.	RIEPILOGO RISCHI GENERALI INTRODOTTI DALLE AZIENDE APPALTATRICI	20
17.	INTERFERENZE LAVORATIVE	35
18.	NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO	41
19.	COSTI SICUREZZA	43

1. PREMESSA

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (D.U.V.R.I.) è stato redatto ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di indicare le misure da adottare per eliminare i fattori di rischio determinati, durante i lavori o servizi in appalto o contratto d'opera, dalle interferenze tra le possibili concomitanti attività svolte dall'azienda committente e dagli appaltatori nello stesso ambiente di lavoro.

Il presente documento viene fornito agli appaltatori di servizi, e viene redatto allo scopo di promuovere la cooperazione e il coordinamento al fine di eliminare interferenze, infortuni e incidenti durante le attività lavorative oggetto del servizio.

2. LAVORI / SERVIZI AFFIDATI IN APPALTO O CONTRATTO D'OPERA

Il presente documento riguarda i seguenti lavori affidati o affidabili in appalto:

- a) Montaggio gazebi
- b) Montaggio camminamenti esterni
- c) Montaggio palchi
- d) Lavori su impianti elettrici
- e) Cartellonistica
- f) Lavori di pulizia
- g) Lavori idraulici
- h) Lavori su apparati telefonici, linee dati e wireless
- i) Controllo e ricarica estintori (manutenzione presidi antincendio e porte tagliafuoco)
- j) Lavoro di facchinaggio
- k) Trasporto rifiuti
- l) Portierato e vigilanza armata
- m) Manutenzione allarmi
- n) Manutenzione ascensori
- o) Impianti audiovisivi
- p) Somministrazione alimenti e bevande
- q) Posa moquette
- r) Manutenzione del verde
- s) Ripristino segnaletica orizzontale e verticale
- t) Opere da fabbro
- u) Opere edili
- v) Tinteggiature
- w) Spurgo e pulizia rete fognaria
- x) Opere in cartongesso
- y) Manutenzione impianti di illuminazione
- z) Manutenzione impianti rilevazione incendio e antintrusione
- aa) Montaggio arredi
- bb) Opere da falegname



- cc) Vetraio
- dd) Montaggio pannellature
- ee) Montaggio americane

3. GESTORE AMBIENTE FIERISTICO

Firenze Fiera S.p.A.

Congress and exhibition center – Piazza Adua, 1 – 50100 Firenze P.IVA 04933280481
Datore di Lavoro: Lorenzo Becattini

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Ing. Antonio Calonaci
Medico Competente: Dott.ssa Alice Callossi
RLS: Barbara Del Bene

4. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Si veda documento di valutazione dei rischi redatto alla singola impresa affidataria. All'interno del documento dovranno essere individuate le seguenti figure, addette alla gestione ed all'organizzazione della sicurezza nel luogo di lavoro:

DATORE DI LAVORO
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADDETTO ANTINCENDIO
ADDETTO PRIMO SOCCORSO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA PREPOSTO
MEDICO COMPETENTE

5. ANAGRAFICA DEL LUOGO DI LAVORO

UBICAZIONE

Comune di Firenze (FI), c/o Fortezza da Basso, Palazzo degli Affari e Palazzo dei Congressi.

TIPOLOGIA DI LAVORO

ORGANIZZAZIONE FIERE E CONGRESSI

PERIODI INTERESSATI DAL SERVIZIO

Durata presunta del servizio: vari nel corso dell'anno

Orari di lavoro: in relazione ai vari interventi da realizzarsi

6. DESCRIZIONE INTERVENTO

Il presente documento viene redatto in seguito all'organizzazione di fiere e congressi nell'ambiente fieristico ed all'affidamento di servizi per manutenzioni ordinarie e straordinarie.

7. DESCRIZIONE LAVORAZIONI SVOLTE

Le lavorazioni vengono svolte dietro specifici incarichi della Committenza, utilizzando attrezzature, macchine ed elettrotensili, talvolta servendosi dell'impianto elettrico di Firenze Fiera S.p.A.

8. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

8.1. Locali e aree esterne messi a disposizione dalla Stazione Appaltante per l'Appaltatore

L'accesso alla Fortezza da Basso da parte della ditta avviene da una delle entrate principali al momento disponibile o comunque individuata in base ai vari eventi fieristici, seguendo poi la viabilità prevista da Firenze Fiera S.p.A., già regolamentata da adeguata segnaletica stradale e di emergenza (come previsto dal Codice della Strada e dal D.lgs. 81/08). In ogni caso, qualora gli organizzatori, in merito alla logistica della fiera/congresso, potranno modificare suddetta viabilità, previa comunicazione a Firenze Fiera S.p.A. Dal mese di luglio 2023 si segnala la presenza all'interno della Fortezza da Basso, di cantieri temporanei e mobili (area padiglioni Rastriglia e EX Magazzini Tribunale per la prima fase, e successivamente edificio denominato Liceo) gestiti secondo il Titolo IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i., ubicati in aree adeguatamente segnalate, che potrebbero comportare modifiche alla viabilità interna al sito.

8.2. Attrezzature / Impianti messe a disposizione dalla Stazione Appaltante per l'Appaltatore

La ditta che realizza le opere usufruirà dell'impianto elettrico esistente, la cui gestione è di competenza di Firenze Fiera S.p.A. Non verranno utilizzate altre attrezzature di Firenze Fiera S.p.A.____7, se non in caso di specifica richiesta da parte dell'impresa affidataria all'ente appaltante.

8.3. Organizzazione del luogo di lavoro / Stoccaggio materiali

Come meglio specificato nel prosieguo, le varie aree di lavoro saranno di volta in volta segnalate. Per quanto riguarda i depositi di materiale, nelle vicinanze dell'area saranno depositati soltanto i materiali strettamente necessari alle lavorazioni, oppure i medesimi saranno lasciati all'interno del furgone aziendale. Solo in casi di estrema necessità, e dietro esplicita autorizzazione da parte di Firenze Fiera Spa, sarà concesso lo stoccaggio di materiali in aree appositamente allestite o in locali di pertinenza fieristica.

8.4. Viabilità dell'area

I mezzi necessari per l'approvvigionamento del materiale utilizzeranno la viabilità ordinaria per raggiungere l'accesso all'ingresso della Fortezza da Basso o presso l'ambiente fieristico in generale. Per quanto riguarda la

movimentazione del materiale, nell'ambito dell'area di lavoro i materiali saranno spostati manualmente o eventualmente tramite l'ausilio di transpallet di tipo manuale.

Dovrà essere rispettato un limite massimo di velocità dei mezzi all'interno delle aree dell'ambiente fieristico di 20 Km/h.

8.5. Servizi igienico sanitari – Locali per i lavoratori

Nell'area sono presenti servizi igienici e locali di riposo e ad uso spogliatoio messi a disposizione da Firenze Fiera S.p.A.

Tali servizi sono adeguati al numero massimo di lavoratori presenti.

8.6. Segnaletica di sicurezza

Nelle aree a comune è già predisposta opportuna segnaletica di pericolo secondo quanto disposto dal Dlgs 81/08 e sm.i..

I cartelli di pericolo sono mantenuti in buone condizioni di manutenzione e dislocati in posizione tale da risultare perfettamente visibili.

Al tempo stesso è già presente la segnaletica di emergenza nell'intera area dell'Ambiente Fieristico; tale segnaletica rimarrà in essere per la durata delle manifestazioni in corso, alla luce del fatto che non presenta interferenze con le lavorazioni da svolgere.

Sarà valutato da parte dell'impresa affidataria la necessità di implementare la segnaletica di sicurezza prevista dal D.lgs. 81/08 per le attrezzature in uso per lo svolgimento del servizio.

8.7. Impianto elettrico

Per la gestione del servizio, l'impresa affidataria utilizzerà l'impianto elettrico esistente che è stato regolarmente verificato come previsto dalla normativa vigente.

Gli elettrodomestici ed i cavi delle attrezzature saranno utilizzati come previsto dai libretti di uso e manutenzione, in relazione alla destinazione d'uso dei vari locali.

9. RISCHI PER LA SICUREZZA

Macchinari ed attrezzature impiegate per lo svolgimento del servizio (*)

- Scale portatili
- Trabattelli
- Furgoni, altri mezzi di trasporto
- Utensili manuali
- Elettrodomestici
- Mezzi e apparecchi di sollevamento
- Carrelli elevatori

(*) per i rischi specifici dei singoli mezzi/attrezzature si faccia riferimento alla valutazione dei rischi redatta dalle singole imprese esecutrici

10. RISCHI PER LA SALUTE

Movimentazione manuale dei carichi

Essendo presente un rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi, per una riduzione dello stesso, si dovrà procedere all'applicazione delle seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Rispetto dei limiti di pesi sollevabili:
 - Kg 25 maschi adulti 18 - 45 anni
 - Kg 20 femmine adulte 18 – 45 anni
 - Kg 20 maschi con età inferiore ai 18 anni e età maggiore di 45 anni
 - Kg 15 femmine con età inferiore ai 18 anni e età maggiore di 45 anni
- Organizzazione del lavoro, degli spazi e dell'ambiente circostante;
- Privilegiare l'utilizzo di attrezzature e mezzi meccanici per il sollevamento ed il trasporto dei carichi;
- Quando il carico è troppo pesante, ingombrante o difficile da afferrare e non è possibile utilizzare mezzi di ausilio si procede in due;
- Corretto posizionamento nei confronti della postazione di lavoro;
- Divieto di compiere lavorazioni con la schiena piegata;
- Divieto di compiere lavorazioni in posizione instabile;
- Divieto di compiere lavorazioni torcendo il corpo;
- Verifica di una corretta formazione, informazione ed addestramento dei lavoratori;
- Organizzazione del lavoro in modo da variare il più possibile gli addetti compatibilmente con l'attività lavorativa;
- Controllo preventivo dei percorsi;
- Controllo preventivo del piano di calpestio per il trasporto del materiale in sicurezza;
- Diminuire al minimo le distanze da percorrere con il carico;
- Durante la movimentazione manuale dei carichi attenersi a quanto di seguito riportato:
 - tenere il tronco eretto;
 - tenere il peso da sollevare il più possibile vicino al corpo;
 - tenere salda la posizione dei piedi;



- sollevare il carico con presa sicura;
- sollevare il carico senza scossoni;
- evitare di torcere il tronco;
- evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
- non trasportare oggetti camminando su pavimenti scivolosi o sconnessi o utilizzando scarpe inadeguate, e che durante il trasporto o lo spostamento di un carico troppo ingombrante impedisce la giusta visibilità;
- evitare di trasportare materiali durante l'impiego di scale portatili.

Rischio rumore (per una valutazione di dettaglio si rimanda alle specifiche valutazioni redatte dall'impresa affidataria)

Per una riduzione del rischio derivante da rumore all'interno delle varie aree di lavoro, dovranno essere adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- scelta di attrezzature e mezzi privilegiando quelli che emettono nelle normali condizioni di funzionamento il più basso livello di rumore;
- informazione e formazione dei lavoratori sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo l'esposizione al rumore;
- formazione e sensibilizzazione del personale sull'uso dei dispositivi di protezione individuale (cuffie e/o tappi), per lavorazioni che superano un'emissione di rumore maggiore di 80 dB;
- verifica ed applicazione di un corretto programma di manutenzione delle attrezzature;
- organizzazione del lavoro, con limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione, nonché adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo;
- organizzazione delle attività e lavorazioni in modo da evitare la sovrapposizione di lavorazioni maggiormente a rischio, come ad esempio utilizzo di elettroutensili e/o macchinari fissi;
- alternanza del personale nelle lavorazioni o nell'uso di attrezzature che espongono maggiormente al rischio rumore;
- scelta ed utilizzo dei migliori dispositivi di protezione individuale dell'udito (cuffie e/o tappi) in base alle esigenze di lavorazione;
- utilizzo di idonea segnaletica di sicurezza per lavorazioni che espongono a livelli di rumore maggiori al livello superiore d'azione (85 dB);

- eventuale adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore (ad esempio schermature, sistemi fonoassorbenti, isolamento dei macchinari);
- rispetto delle eventuali prescrizioni indicate dal medico competente aziendale;
- rispettare sempre le ore di silenzio a seconda della stagione e delle disposizioni locali.

Rischio vibrazioni (per una valutazione di dettaglio si rimanda alle specifiche valutazioni redatte dall'impresa affidataria)

Il rischio vibrazioni per le lavorazioni da svolgere presso l'area di lavoro deriva dal possibile utilizzo di elettrotensili utensili elettrici e/o a batteria per quanto riguarda l'esposizione al sistema mano-braccia HAV, e di mezzi di trasporto (furgoni, automezzi) per quanto riguarda l'esposizione a vibrazioni al corpo intero (WBV).

Oltre alle specifiche misure riportate all'interno dei documenti di valutazione del rischio delle singole aziende che interverranno, si dovrà applicare quanto segue:

- scelta attrezzature sempre più moderne nel rispetto dei principi ergonomici e che producano il minor livello possibile di vibrazioni;
- limitare l'esposizione al rischio, aumentando l'alternanza del personale nell'utilizzo delle attrezzature che espongono a maggior rischio;
- corretta gestione del piano di manutenzione preventiva e periodica delle attrezzature e dei mezzi, con particolare attenzione alla funzionalità ed all'efficienza dei sistemi di ammortizzazione dei sedili;
- scelta di adeguati dispositivi di protezione individuale;

Sostanze, prodotti e preparati chimici impiegati

Per la realizzazione della nuova rete non vengono generalmente impiegate sostanze classificate come pericolose ed etichettate.

Per quanto riguarda gli eventuali prodotti che contengono almeno una sostanza classificata come pericolosa (ad esempio scorricavo o spray lubrificanti), verranno fornite le relative schede di sicurezza e saranno a disposizione dei lavoratori presso il luogo di lavoro.

11. INDICAZIONI IN MERITO ALL'INFORMAZIONE ED ALLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Le imprese affidatarie dovranno provvedere a svolgere corretti percorsi di informazione, formazione ed addestramento del personale impiegato in merito ai rischi specifici delle singole mansioni svolte, così come previsto dagli artt. 36-37-73 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

GESTIONE DELLE EMERGENZE (si veda elenco degli addetti incaricati riportato nel documento di valutazione dei rischi redatto dall'appaltatore).

12. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

Verranno adottate le seguenti misure minime di prevenzione incendi, per tutelare la incolumità delle persone in caso di incendio.

Prima dell'inizio dei lavori uno dei responsabili (responsabile delle emergenze oppure preposto all'uopo incaricato) designati deve controllare:

- che non sia stata manomessa o resa non visibile la segnaletica di sicurezza;
- che i necessari presidi antincendio siano presenti e perfettamente funzionanti;
- l'integrità ed il buon funzionamento degli impianti elettrico e di messa a terra.

Durante la giornata lavorativa uno dei responsabili (responsabile delle emergenze oppure preposto all'uopo incaricato) designati deve controllare:

- che durante l'uso di infiammabili sia rispettato il divieto di fumare, usare apparecchi a fiamma libera, saldare o manipolare materiali incandescenti in assenza idonee misure di sicurezza;
- Che le aree di lavoro siano mantenute il più possibile pulite e libere da materiali combustibili.

Al termine della giornata lavorativa uno dei responsabili (responsabile delle emergenze oppure preposto all'uopo incaricato) designati deve controllare:

- che il personale addetto utilizzi in modo corretto l'impianto elettrico e gestisca in modo corretto l'alimentazione degli elettroutensili e/o dei macchinari impiegati;
- l'allontanamento dall'area di lavoro di rifiuti o scarti combustibili o il loro corretto stoccaggio in modo che non possano dar luogo a incendi;
- il corretto deposito dei prodotti infiammabili;
- procedura per la segnalazione dell'allarme.

Chiunque avverta una situazione anomala quale:

- un principio d'incendio;
- presenza di fumo;

- fughe di gas o odore di solvente anormali;
- rilascio di sostanze pericolose;
- malore o infortunio di persone.

DEVE ALLERTARE uno dei responsabili designati (responsabile delle emergenze oppure preposto all'uopo incaricato), che interverrà sul posto per rendersi conto dell'accaduto e provvederà, a seconda delle necessità:

- ad attuare direttamente la procedura di emergenza di seguito descritta;
- a diffondere l'allarme generale a voce.

Procedure di emergenza in caso d'incendio

In caso di incendio dovrà essere attuata la seguente procedura:

- una volta dato l'allarme il capo squadra (uno dei responsabili designati) provvederà ad avvisare i mezzi di soccorso e ad impartire l'ordine di evacuazione;
- uno degli addetti antincendio designati provvede a mettere in sicurezza o a disattivare gli impianti, macchine ed attrezzature presenti;
- gli altri addetti cercheranno di circoscrivere il più possibile l'incendio per limitarne la propagazione; in particolare allontanare qualsiasi materiale infiammabile o facilmente combustibile (carta e cartone, vernici, ecc.);
- se necessario intervengono con il mezzo di estinzione più vicino con le modalità già note.

Procedure di evacuazione

- Appena udito l'allarme il personale interessato è invitato ad allontanarsi in modo ordinato, senza farsi prendere dal panico, raggiungendo il punto di raccolta prestabilito (come indicato in planimetria) ovvero un luogo sicuro seguendo le segnalazioni e comunque il percorso più breve;
- non prendere mai iniziative che possano causare pericolo per sé e per gli altri.
- a incendio domato, controllare attentamente che non esistano focolai occulti e non smobilitare finché non si sia verificata l'impossibilità di ripresa dell'incendio;
- una volta giunti al punto di raccolta il capo squadra o uno degli addetti provvede a riscontrare eventuali assenze;
- non tornare sul posto di lavoro finché il responsabile non lo autorizza espressamente.

Gestione delle emergenze sanitarie

Procedura da adottare in caso di infortunio

Ogni infortunio, comprese le lesioni di piccola entità, deve essere segnalato al Responsabile (responsabile delle emergenze oppure preposto all'uopo incaricato)

13. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di malore o infortunio deve essere avvertito immediatamente il responsabile designato che, a seconda dei casi, provvederà a prestare il Pronto Soccorso, nei casi in cui ciò sia possibile, oppure ad avvertire i servizi di soccorso esterni provvedendo nel frattempo al miglior ricovero temporaneo per l'infortunato. Chiunque, se non esperto, si astiene dal prestare cure all'infortunato, limitandosi ad avvertire gli addetti.

Contenuto della cassetta di pronto soccorso

Quali presidio di pronto soccorso l'impresa predispone una cassetta di pronto soccorso dotata di pacchetto di medicazione contenente:

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);

- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

14. NUMERI TELEFONICI DI PUBBLICA UTILITÀ

POLIZIA SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
VIGILI DEL FUOCO PRONTO INTERVENTO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
SOCCORSO STRADALE	116
OSPEDALE CAREGGI - (C.T.O. E CENTRO ANTIVELENI)	055.42.77.111

15. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Scopo dei DPI è quello di ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da attività lavorative espletate nell'area, qualora il rischio stesso non sia in alcun altro modo evitato o ridotto attraverso l'adozione di altri sistemi di prevenzione e di protezione.

Si indicano di seguito i mezzi di protezione individuali necessari per le lavorazioni nell'area, suddivisi in DPI il cui uso è obbligatorio e DPI il cui uso è consigliato per ragioni dettate dal buon senso o da particolari condizioni di lavoro.

DPI di uso obbligatorio

I DPI verranno utilizzati nei casi previsti dalla legge o dalle specifiche procedure relative alle singole lavorazioni.

Criteri di stima del Rischio

La quantificazione del rischio avviene mettendo in relazione la gravità del danno e la probabilità di accadimento tramite la funzione riportata nella seguente tabella:

STIMA DELLA GRAVITA'		lieve	1	4	3	2	1
		mediamente grave	2	8	6	4	2
		grave	3	12	9	6	3
		gravissimo	4	16	12	8	4
A	STIMA DEL RISCHIO	RISCHIO		4	3	2	1
				altamente probabile	probabile	mediamente probabile	scarsamente probabile
				PROBABILITA' DI ACCADIMENTO			
B	R=12-16	rischio molto elevato					
C	R=8-9	rischio elevato					
D	R=3-4-6	rischio medio					
	R=1-2	rischio modesto					

16. RIEPILOGO RISCHI GENERALI INTRODOTTI DALLE AZIENDE APPALTATRICI

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
A	MONTAGGIO GAZEBI	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione carichi con mezzi di sollevamento</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)</p> <p>Urti, tagli, abrasioni</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>
B	MONTAGGIO CAMMINAMENTI ESTERNI	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione carichi con mezzi sollevamento</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno</p>

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
C	MONTAGGIO PALCHI	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione carichi con mezzi sollevamento Movimentazione manuale carichi Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto) Urti, tagli, abrasioni	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere. Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale, trabattelli o ponteggi. A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.
D	LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione manuale carichi Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto) Rischio incendio Esplosione	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere. Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale. A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
E	INSTALLAZIONE CARTELLONISTICA	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>
F	LAVORI DI PULIZIA	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza quale pulizia vetri e vetrate (caduta materiali, cadute dall'alto)</p> <p>Esposizione ad agenti chimici</p> <p>Rischio incendio</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
G	LAVORI IDRAULICI	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>
H	LAVORI SU APPARATI TELEFONICI E LINEE DATI	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
I	CONTROLLO E RICARICA ESTINTORI	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>
J	LAVORO DI FACCHINAGGIO	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione carichi con mezzi sollevamento</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>

Tipo	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
K	TRASPORTO RIFIUTI	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione carichi con mezzi sollevamento Movimentazione manuale carichi Rischio incendio Macchine (Contatto con organi in movimento, proiezioni di materiali) Urti, tagli, abrasioni	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere. Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.
L	PORTIERATO E VIGILANZA ARMATA	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere. A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.
M	MANUTENZIONE ALLARME	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione manuale carichi Lavori in Altezza (caduta materiali, cadute dall'alto) Rischio incendio	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere. Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
N	MANUTENZIONE ASCENSORI	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione carichi con mezzi sollevamento</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)</p> <p>Macchine (Contatto con organi in movimento, proiezioni di materiali)</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>
O	IMPIANTI AUDIOVISIVI	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
P	SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>
Q	POSA MOQUETTE	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Esposizione ad agenti chimici</p> <p>Rischio incendio</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>

Tipo	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
R	MANUTENZIONE DEL VERDE	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione manuale carichi Rischio incendio Macchine e Attrezzature (Contatto con organi in movimento, proiezioni di materiali) Urti, tagli, abrasioni Rischio rumore	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con automezzi Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno
S	RIPRISTINO SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione carichi con mezzi di sollevamento Movimentazione manuale carichi. Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto) Urti, tagli, abrasioni	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale e/o trabattelli e/o piattaforme aeree A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
T	OPERE DA FABBRO	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Rischio incendio</p> <p>Macchine e Attrezzature (Contatto con organi in movimento, proiezioni di materiali)</p> <p>Urti, tagli, abrasioni</p> <p>Rischio rumore</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con automezzi</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno</p>
U	OPERE EDILI	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione carichi con mezzi di sollevamento</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)</p> <p>Urti, tagli, abrasioni</p> <p>Agenti chimici</p> <p>Agenti fisici: rumore</p> <p>Rischio Incendio</p> <p>Macchine (Contatto con organi in movimento, proiezioni di materiali)</p> <p>Rischio di natura elettrica</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale e/o trabattelli</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno</p>

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
V	TINTEGGIATURE	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione manuale carichi Lavori in altezza Esposizione ad agenti chimici Rischio incendio	Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere. Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale e/o trabattelli. A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno
W	SPURGO E PULIZIA RETE FOGNARIA	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione carichi con mezzi di sollevamento Movimentazione manuale carichi Urti, tagli, abrasioni Agenti chimici Agenti fisici: rumore Macchine (Contatto con organi in movimento, proiezioni di materiali) Rischio di natura elettrica	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere. Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale e/o trabattelli A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
X	OPERE IN CARTONGESSO	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza</p> <p>Esposizione ad agenti chimici</p> <p>Rischio incendio</p>	<p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale e/o trabattelli.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>
Y	MANUTENZIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)</p> <p>RRischio incendio</p> <p>Esplosione</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale e/o trabattelli e/o piattaforme aeree.</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.</p>

INTERFERENZE LAVORATIVE

Le interferenze che possono verificarsi sono limitate, vista la tipologia dei servizi svolti e la dislocazione temporale e spaziale degli stessi all'interno delle strutture dell'ambiente fieristico.

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
Z	MANUTENZIONE IMPIANTI RILEVAZIONE ANTINCENDIO E ANTINTRUSIONE	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)</p> <p>Rischio incendio</p> <p>Esplosione</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale e/o trabattelli e/o piattaforme aeree</p> <p>A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno</p>
AA	MONTAGGIO ARREDI	<p>Mezzi (Urti, collisioni, investimenti)</p> <p>Movimentazione carichi con mezzi di sollevamento</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p> <p>Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)</p> <p>Urti, tagli, abrasioni</p>	<p>Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto o semplici carrelli</p> <p>Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere.</p> <p>Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento</p> <p>Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale.</p>

			A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno
--	--	--	--

<i>Tipo</i>	Lavorazione	Tipologia rischio	Possibili Pericoli
BB	OPERE DA FALEGNAME	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione manuale carichi Rischio incendio Macchine e Attrezzature (Contatto con organi in movimento, proiezioni di materiali) Urti, tagli, abrasioni Rischio rumore	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con automezzi Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere. A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.
CC	VETRAIO	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione manuale carichi Rischio incendio Macchine e Attrezzature (Contatto con organi in movimento, proiezioni di materiali) Urti, tagli, abrasioni Rischio rumore	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con automezzi Connessi alla circolazione di veicoli ed automezzi in genere. A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno
DD	MONTAGGIO PANNELLATURE	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione manuale carichi Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto)	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento Attività generiche di

		Rischio incendio Urti, tagli, abrasioni Rischio rumore	realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale e/o trabattelli e/o piattaforme aeree. A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno.
EE	MONTAGGIO AMERICANE	Mezzi (Urti, collisioni, investimenti) Movimentazione manuale carichi Lavori in altezza (caduta materiali, cadute dall'alto) Urti, tagli, abrasioni Rischio rumore	Connessi alle operazioni di trasporto materiali con transpallet, muletto Caduta di materiali dai mezzi di sollevamento Attività generiche di realizzazione di opere che possono prevedere l'impiego di scale e/o trabattelli e/o piattaforme aeree A cura dell'Appaltatore verificare eventuali esposizioni specifiche connesse alle attività al contorno

17. INTERFERENZE LAVORATIVE

Le interferenze che possono verificarsi sono limitate, vista la tipologia dei servizi svolti e la dislocazione temporale e spaziale degli stessi all'interno delle strutture dell'ambiente fieristico.

Dal mese di luglio 2023 si segnala la presenza all'interno della Fortezza da Basso, di cantieri temporanei e mobili (area padiglioni Rastriglia e EX Magazzini Tribunale per la prima fase, e successivamente edificio denominato Liceo) gestiti secondo il Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ubicati in aree adeguatamente segnalate, che potrebbero comportare modifiche alla viabilità interna al sito.



Le misure da porre in essere devono necessariamente essere concertate in loco, sulla base delle informazioni ricevute da Firenze Fiera SpA e della normativa in vigore in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, coordinandosi con le maestranze presenti avendo particolare cura a:

- sfasare temporalmente o spazialmente le attività interferenti;
- non ingombrare le vie di transito;
- nel caso si rendesse necessario un intervento con scale in percorsi comuni, l'area interessata dovrà essere delimitata e segnalata a debita distanza per consentire l'individuazione dell'area l'adozione delle idonee misure preventive e protettive.

17.1 MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE LAVORATIVE RICONTRATE

Tipologia lavorazione (vedi sezione 16)	Rischi di interferenza	Misure di sicurezza e coordinamento	Azienda incaricata dell'applicazione e delle misure di sicurezza e coordinamento	Aree interessate	Rischio (gravità x probabilità)
A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, BB, CC, DD, EE	1. Urti tra carrelli e altri mezzi in movimento, presenti nell'area dell'Ambiente Fieristico	Informazione, formazione, addestramento per l'utilizzo del mezzo Presenza di moviere per la movimentazione in spazi ristretti e/o con scarsa visibilità e/o in presenza di lavorazioni in altezza Rispetto del limite di velocità inferiore a 10 km/h Presenza di lampeggiante e/o segnale sonoro di avvertimento per il mezzo in movimento (cicalino) per i carrelli elevatori Coordinamento preventivo con il responsabile dell'impresa affidataria per l'entrata/uscita dei mezzi	Impresa affidataria	Piazzali, parcheggi	2 x 2 = 4
A, B, C, D, E, F, G, H,	2. Inciampo e caduta in ostacoli al suolo	Informazione, formazione del personale Divieto di depositare materiali sui percorsi di	Impresa affidataria	Aree di lavoro	2 x 1 = 2

I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, BB, CC, DD, EE		fuga/esodo Coordinamento preventivo con il responsabile dell'impresa affidataria Utilizzo idonei DPI	Impresa affidataria	Piazzali parcheggi	2 x 1 = 2
---	--	--	---------------------	--------------------	------------------

Tipologia lavorazione (vedi sezione 16)	Rischi di interferenza	Misure di sicurezza e coordinamento	Azienda incaricata dell'applicazione e delle misure di sicurezza e coordinamento	Aree interessate	Rischio (gravità x probabilità)
D, G, H, K, M, N, O, R, T, U, W, BB, CC, DD, EE	3. Rumore/vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione delle misure indicate nei documenti di valutazione redatti dalle imprese affidatarie Obbligo indossare DPI per l'udito per rumori al di sopra degli 85 Db Nel caso in cui l'appaltatore lavori nelle vicinanze di altre lavorazioni fonti di rumore al di sopra degli 85 dB, il personale dovrà indossare idonei DPI per la protezione dell'udito 	Impresa affidataria	Aree di lavoro	1 x 2 = 2
A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y,	4. Investimento operatori con carrelli elevatori, automezzi	<ul style="list-style-type: none"> Gli addetti alla conduzione dei mezzi (automezzi, autocarri, carrelli) dovranno essere specificatamente formati, informati ed addestrati Rispetto dei limiti di velocità al di sotto dei 10 km/h Segnalare adeguatamente l'area interessata da 	Impresa affidataria	Piazzali, parcheggi	3 x 1 = 3

Z, AA, BB, CC, DD, EE		<p>eventuali lavorazioni in altezza mediante perimetrazione con transenne e nastro segnaletico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di moviere per la movimentazione in spazi ristretti e/o con scarsa visibilità e/o in presenza di lavorazioni in altezza • Obbligo di indossare indumenti ad alta visibilità nelle zone di passaggio dei mezzi 			
		<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui l'appaltatore lavori nelle vicinanze di altre lavorazioni fonti di rumore al di sopra degli 85 dB, il personale dovrà indossare idonei DPI per la protezione dell'udito 			
A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, BB, CC, DD, EE	4. Investimento operatori con carrelli elevatori, automezzi	<ul style="list-style-type: none"> • Gli addetti alla conduzione dei mezzi (automezzi, autocarri, carrelli) dovranno essere specificatamente formati, informati ed addestrati • Rispetto dei limiti di velocità al di sotto dei 10 km/h • Segnalare adeguatamente l'area interessata da eventuali lavorazioni in altezza mediante perimetrazione con transenne e nastro segnaletico. • Presenza di moviere per la movimentazione in spazi ristretti e/o con scarsa visibilità e/o in presenza di lavorazioni in altezza • Obbligo di indossare indumenti ad alta visibilità nelle zone di passaggio dei mezzi 	Impresa affidataria	Piazzali, parcheggi	3 x 1 = 3

Tipologia lavorazione (vedi sezione 16)	Rischi di interferenza	Misure di sicurezza e coordinamento	Azienda incaricata dell'applicazione e delle misure di sicurezza e coordinamento	Aree interessate	Rischio (gravità x probabilità)
A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, M, N, O, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, BB, CC	5. Tagli per presenza di materiali e scarti a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo idonei DPI (scarpe antinfortunistica, guanti) • Rimozione materiali di scarto dalle zone di lavoro e dai percorsi • Smaltimento adeguati rifiuti prodotti 	Impresa affidataria	Piazzali, parcheggi, Aree di lavoro	3 x 1 = 3
A,D,E,F,G, H,I,J,K,M,N, O, R, S, T, U, V, X, Y, Z, AA, BB, CC, DD, EE	6. Caduta di personale da trabattelli, scale, per urti con transpallet, carrelli e/o mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitazione aree di lavorazione in altezza con transennatura e nastro segnaletico • Informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori • Rispetto dei limiti di velocità 	Impresa affidataria	Aree di lavoro	3 x 2 = 6
A, C, D, F, G, H, M, N, O, P, Q, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, BB, CC	7. Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione del personale sul corretto impiego di prese, prolunghe, attrezzature e macchinari • È obbligatorio proteggere i cavi elettrici posti lungo le vie di transito di muletti ed automezzi • È obbligatorio l'uso di cavi elettrici e di prolunghe in buono stato d'uso senza abrasioni e tagli • È obbligatorio l'uso di collegamenti elettrici con grado di protezione adeguato agli ambienti lavorativi 	Impresa affidataria Singoli appaltatori per le proprie aree di lavoro	Piazzali, parcheggi, aree di lavoro	3 x 2 = 6

Tipologia lavorazione (vedi sezione 16)	Rischi di interferenza	Misure di sicurezza e coordinamento	Azienda incaricata dell'applicazione e delle misure di sicurezza e coordinamento	Aree interessate	Rischio (gravità x probabilità)
A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, BB, CC, DD, EE	8. Occupazione vie di transito/esodo	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di ostruzione delle vie di transito e di esodo dovranno essere prese misure di coordinamento con Firenze Fiera SpA ed eventualmente predisposta segnaletica indicante la viabilità pedonale e veicolare alternativa. • Formazione, informazione ed addestramento operatori per il corretto utilizzo delle vie di transito e di emergenza • Non ostruire con la fermata del proprio mezzo e/o materiale vario , le vie dedicate alla circolazione d'emergenza, le vie di fuga o i passaggi. 	Impresa affidataria Singoli appaltatori per le proprie aree di lavoro	Piazzali, parcheggi, aree di lavoro	2 x 2 = 4
D, F, G, H, K, M, N, Q, R, T, U, V, W, X, BB, CC	9. Utilizzo sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione informazione operatori sul corretto utilizzo dei prodotti. • Presenza delle schede di sicurezza nei locali/luoghi di lavoro ove verranno svolti i lavori. • Divieto assoluto di realizzare depositi • Informativa a terzi eventualmente presenti dei rischi associati 	Impresa affidataria	Aree di lavoro	2 x 2 = 4

Tipologia lavorazione (vedi sezione 16)	Rischi di interferenza	Misure di sicurezza e coordinamento	Azienda incaricata dell'applicazione e delle misure di sicurezza e coordinamento	Aree interessate	Rischio (gravità x probabilità)
A, B, D, F, G, H, K, M, N, O, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, BB, CC, DD, EE	10. Caduta oggetti dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitazione aree di lavorazione in altezza con transennatura e nastro segnaletico • Divieto di appoggiare materiali e attrezzature in posizione instabile o di dubbia stabilità • Obbligo di indossare elmetto nelle aree in cui vi è pericolo di caduta di materiali dall'alto e/o urti e/o presenza di mezzi di sollevamento • Divieto di sollevare materiali dal trabattello e dalle scale • Divieto di utilizzo di aree non idoneamente predisposte per il deposito/stoccaggio dei materiali • Informazione e formazione dei lavoratori 	Impresa affidataria Singoli appaltatori per le proprie aree di lavoro	Piazzali, parcheggi	3 x 2 = 6
A,B,C,D,E, F,G,H,I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, BB, CC	11. Interferenze dovute alla presenza di pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurarsi che la zona di lavoro (anche per operazioni di pulizia) sia sempre delimitata da idonea segnaletica 	Impresa affidataria	Aree di lavoro	1 x 1 = 1

A,B,C,D,E, F,G,H,I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, BB, CC	12. Interferenze dovute alla presenza di cantieri temporanei e mobili	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso all'interno dell'area di cantiere delimitata da idonea segnaletica ed opportune recinzioni • In caso di ostruzione delle vie di transito dovranno essere prese misure di coordinamento con l'impresa affidataria delle opere di cantiere ed eventualmente predisposta la viabilità pedonale e veicolare alternativa. • Coordinamento preventivo con il responsabile dell'impresa affidataria del cantiere per l'entrata/uscita dei mezzi in caso di attività svolte nei pressi delle aree di cantiere 	Impresa affidataria Singoli appaltatori per le proprie aree di lavoro	Piazzali, parcheggi	3 x 2 = 6
--	---	--	--	---------------------	------------------

18. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

1. Non eseguire interventi (riparazioni o sostituzioni) su parti in tensione. Fare uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. Usare solo apparecchiature elettriche in perfetta efficienza.
2. Non devono essere lasciati cavi elettrici/prolunghe a terra, sulle aree di transito/passaggio e comunque esposti al rischio di schiacciamento. Provvedere affinché ai cavi elettrici sia assicurata adeguata protezione da danneggiamenti meccanici. Verificare, prima dell'inizio del lavoro e a fine giornata, l'efficienza dell'impianto elettrico effettuando un controllo a vista sull'integrità dei cavi e dei collegamenti.
3. Assicurare passaggi non ostacolati da depositi e scarti di lavorazione.
4. Rispettare le istruzioni di sicurezza previste dalle schede di sicurezza specifiche dei prodotti manipolati.
5. Fare uso dei DPI a fronte dei rischi specifici delle attrezzature- prodotti- attività.
6. Accedere ai luoghi di lavoro solo dai passaggi predisposti; in particolare non seguire percorsi insicuri.
7. Mantenere l'ordine sul posto di lavoro (es. eliminare dai luoghi di passaggio tutti gli ostacoli che possono causare rischio di caduta, di ferite, ecc).
8. Evitare situazioni di pericolo per se stessi e gli altri come: pericolosi equilibrismi, usare indumenti che possono essere afferrati da organi in moto, trasportare carichi ingombranti con modalità che possano causare danni a terzi, destinare le macchine ad usi non ammessi, etc.
9. Vietare l'accesso ai non addetti ai lavori.
10. Non consumare alcolici e sostanze psicotrope.
11. Esporre il tesserino di riconoscimento.

I Fornitori e gli Appaltatori in genere devono inoltre:

1. Rispettare gli adempimenti assicurativi e previdenziali.
2. Essere in possesso dei requisiti tecnico professionali per le attività appaltate.
3. Aver predisposto il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs.81/2008 e s.m.i..
4. Osservare, durante l'esecuzione delle opere di cui all'oggetto, le misure generali di tutela di cui all'art.15 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.
5. Aver designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio che devono essere presenti in numero adeguato, durante le attività lavorative.

6. Aver informato e formato i dipendenti sui rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, sull'utilizzo dei DPI, sui rischi specifici legati al presente appalto, mediante la redazione di valutazione dei rischi specifici e/o di procedure per la lavorazione oggetto del servizio.
7. Tenere a disposizione presso il luogo di lavoro o consegnare copia della documentazione di cui ai punti precedenti per le eventuali verifiche degli Enti di Controllo.
8. Sottoporre i propri dipendenti nei casi previsti per legge, alla sorveglianza sanitaria.

19. COSTI DELLA SICUREZZA

Se presenti i costi per la sicurezza sono indicati nel contratto di appalto e sono quelli che si riferiscono agli apprestamenti di difesa ed all'organizzazione necessari per eliminare o ridurre le interferenze sopra elencate; essi vengono stimati, così come gli altri oneri relativi all'appalto, in base alla particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.



Valutazione dei rischi relativi agli spazi fieristici e congressuali del Palazzo dei Congressi

Art. 26 d.lgs 81/2008 e s.m.i.

1. Descrizione dei luoghi di lavoro, delle attività esercitate, delle attrezzature e delle sostanze pericolose presenti presso la struttura.

Luoghi, attività esercitate, attrezzature e sostanze pericolose	
Luoghi di Lavoro	<p>Il Palazzo dei Congressi ha sede presso Villa Vittoria, villa costruita nell'Ottocento e nella relativa Limonaia.</p> <p>Villa Vittoria ha cinque piani fuori terra: di cui due PT e P2 adibiti ad eventi fieristici e congressuali, P1 e P2 adibiti in parte ad ufficio, al terzo piano sono presenti i locali tecnici e il quarto è ad uso privato.</p> <p>Adiacente all'edificio è stato realizzato l'auditorium con annesso l'anfiteatro all'aperto. Gli spazi esterni sono costituiti prevalentemente da piazzali in ghiaia. La viabilità interna della struttura è regolata da un'unica via principale che collega i tre accessi alla struttura. Gli accessi sono in numero di due carrabili (Piazza Adua, V.le Strozzi solo in uscita). La regolamentazione degli accessi in assenza di eventi fieristici rilevanti viene effettuata dalla reception.</p> <p>Gli accessi e la viabilità durante gli eventi fieristici rilevanti saranno direttamente regolamentati e gestiti dall'Organizzatore in collaborazione con Firenze Fiera.</p>
Attività esercitate	<p>Oltre all'attività di ufficio dal lunedì al venerdì 8:00 – 18:00 (escluso periodo di manifestazioni) all'interno degli immobili si svolgono le attività fieristiche e congressuali.</p> <p>È possibile, inoltre, che siano presenti all'interno aziende esterne che seguono servizi di manutenzione.</p> <p>Nell'ambito di questi servizi è possibile che siano presenti anche cantieri temporanei e mobili che fanno operazioni di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici, gestiti con il Titolo IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i.</p>
Attrezzature Utilizzate	<p>L'ente fieristico non utilizza direttamente alcun tipo di attrezzature.</p> <p>Le attrezzature che possono essere presenti sono di proprietà di appaltatori con contratti di manutenzione.</p>
Sostanze Pericolose per la sicurezza e per la salute	<p>L'ente fieristico non utilizza direttamente alcun tipo di sostanza pericolosa.</p> <p>Le sostanze pericolose che possono essere riscontrate sono utilizzate dalle aziende terze.</p>
Impianti tecnologici particolari presenti	<p>La centrale termica è situata nell'area esterna lato Via Guelfa.</p> <p>La cabina elettrica è adiacente alla Centrale Termica.</p> <p>L'area fieristica è fornita di adeguati e idonei presidi antincendio quali, estintori, nspi, idranti, idranti soprasuolo come da progetto antincendio.</p> <p>Il servizio di vigilanza antincendio è affidato ad una ditta in regime di appalto.</p> <p>Inoltre, sono presenti sottoservizi interrati (profondità circa 50 cm) quali elettrodotti di Bassa tensione, gasdotti, condotte idriche sotto pressione ad uso antincendio.</p> <p>Agli edifici in muratura di nuova costruzione sono presenti linee elettriche e reti di distribuzione di forniture incassati nel muro o nel pavimento, mentre negli edifici di vecchia costruzione le linee di distribuzione sono sospese a soffitto mentre i collegamenti a terra scorrono a vista sulle pareti.</p>

2. Criteri adottati per la stima (misura) e per la valutazione (giudizio) dei rischi

Come metodologia per la valutazione del rischio è stata presa come riferimento la norma BS 8800:2004 (richiamata anche dalle OSHAS 18001:2007), la quale fornisce interessanti spunti anche per effettuare la valutazione dei rischi o, più correttamente, il processo di valutazione dei rischi (risk assesment).

Una distinzione fondamentale, sottolineata da tale norma, riguarda i concetti di stima e di valutazione.

Secondo tale norma nel processo di risk assesment (valutazione del rischio) l'analisi" e la "valutazione" devono costituire due fasi ben distinte; l'analisi (che include l'identificazione e la stima dei rischi) è necessaria a fornire informazioni di tipo quantitativo che vengono poi utilizzate nella successiva fase di valutazione.

Il nuovo T.U. e decreti collegati hanno indicato criteri di valutazione (giudizio) e di stima (misura) solo per alcune tipologie di rischio quali ad esempio i giudizi indicati dal D.M. 10-03-98 per il rischio incendio e dall'art. 224 del T.U. per i rischi derivanti dall'utilizzo di sostanze pericolose oppure le stime costituite da livelli o indici relativi ai rischi fisici.

STIMA RISCHI

Per la stima dei rischi, laddove non presenti criteri e quantificazioni stabilite per Legge, si è predefinito, in conformità alla BS 8800:2004, l'utilizzo di matrici di stima di tipo asimmetrico (tabella 1) invece delle tipiche matrici di rischio simmetriche, per le quali si ottengono risultati del tutto simili confrontando rischi aventi bassa probabilità ed alta magnitudo con rischi comportanti bassa magnitudo ed alta probabilità.

Tabella 1 – Matrice per il calcolo della stima del rischio (riferimento BS 8800:2004).

		DANNO		
		Danno Lieve	Danno Moderato	Danno Grave
PROBABILITÀ	Molto Improbabile	Rischio Molto Basso (Very Low Risk)	Rischio Molto Basso (Very Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)
	Improbabile	Rischio Molto Basso (Very Low Risk)	Rischio Medio (Medium Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)
	Probabile	Rischio Basso (Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)
	Molto Probabile	Rischio Basso (Low Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)

VALUTAZIONE RISCHI

La successiva fase di valutazione dei rischi è stata concepita per ottenere un giudizio in merito al rischio analizzato; tale giudizio sarà discriminante per determinare le misure di sicurezza che eventualmente dovranno essere implementate e, pur considerando il valore di rischio stimato nella fase di analisi, potrà basarsi anche su considerazioni inerenti ai costi-benefici delle possibili misure attuabili (in effetti, dal punto di vista teorico, un'ulteriore riduzione del rischio è sempre possibile).

Ciò non significa che la via del continuo miglioramento non debba essere perseguita, ma che è ragionevole ritenere "accettabile" un rischio non comportante danni elevati, per il quale un'ulteriore riduzione dello stesso richiede sproporzionati investimenti in termini di risorse (umane, economiche, organizzative) o, ancora, che è possibile giudicare "tollerabile" un rischio stimato elevato, per il quale si mettono in atto misure di sicurezza di particolare rilievo: si pensi, ad esempio, alle operazioni di manutenzione che richiedono la rimozione di sistemi di sicurezza dalle macchine o all'esecuzione di lavori elettrici in tensione.

I risultati delle stime sono stati poi tradotti, per omogeneità e in conformità con la BS 8800:2004, nei seguenti giudizi o valutazioni di rischio.

Rischio Inaccettabile

Rischio tale, a prescindere dai vantaggi ottenibili, che è vietato fare il lavoro.

Rischio Tollerabile

Rischio che può essere accettato a condizione di applicare misure per la riduzione del rischio, al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente ottenibile (programmazione di misure di riduzione e/o adeguate misure di controllo)

Rischio Accettabile

Rischio insignificante per le caratteristiche proprie o in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste.

Questo criterio di giudizio (secondo la BS 8800:2004) consente di fare il confronto tra i rischi normati e non normati al fine di stabilire le misure di sicurezza che sono da programmare e consente anche di procedere alla fase di programmazione delle misure di riduzione del rischio o del suo controllo in modo omogeneo tenendo conto delle priorità.

Nella tabella 2 si riporta la correlazione esistente tra stima del rischio e valutazione del rischio.

Tabella 2 – indicazione dell'accettabilità, tollerabilità, non accettabilità dei livelli di rischio (riferimento BS 8800:2004)

Categoria di rischio	Valutazione di tollerabilità
Molto Basso (Very Low)	Accettabile
Basso (Low)	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili
Medio (Medium)	
Alto (High)	
Molto Alto (Very High)	Non accettabile

LEGENDA:

Si riporta di seguito la legenda dei simboli utilizzati nelle schede:

Probabilità:

M	molto improbabile
I	
I	Improbabile
P	probabile
M	molto probabile
P	

Danno:

L	lieve
M	moderato
G	grave

Stima:

M	molto basso
B	
B	basso
M	medio
e	
A	alto
I	
M	molto alto
A	
I	

3. Valutazione dei rischi

RISCHI	Rischi specifici presenti nei luoghi dell'ente fieristico/misure attuate	STIMA			VALUTAZIONE
		P	D	R	
<p><i>Dovuti alle caratteristiche dei luoghi di lavoro</i></p> <p><i>(rischi da cadute in posti sopraelevati, da scivolamenti, da cadute di merci dall'alto, da urti e investimenti nelle vie di transito, da presenza di pareti vetrate pericolose)</i></p>	<p>La pavimentazione interna di Villa Vittoria presenta delle irregolarità, come le pareti verticali per cui si può avere un fattore di rischio di caduta o scivolamento.</p> <p>Gli spazi aperti sono in parte pavimentati in pietra e in parte in ghiaia e presentano quindi condizioni di instabilità (per la ghiaia) e a volte presentano sconessioni (in pietra) per cui si può avere un fattore di rischio di scivolamento.</p> <p>La viabilità, le zone di parcheggio, le aree di stoccaggio e gli accessi della struttura sono regolamentate da opportuna segnaletica.</p>	I	M	M e	Tollerabile
<p><i>Dovuti alle attrezzature</i></p> <p><i>(rischi meccanici, di ustioni o di proiezione materiali)</i></p>	<p>Non presenti in quanto l'ente fieristico non fa uso di attrezzature specifiche durante le manifestazioni. Possono essere presenti aziende terze che fanno interventi di manutenzione specifica (si veda valutazioni rischi specifiche delle singole aziende).</p>	NON PERTINENTE			
<p><i>Elettrico</i></p>	<p>La linea di bassa è interrata (profondità maggiore di 50 cm), come le condotte idriche e i gasdotti. Le linee di distribuzione sono per gli edifici elettrici incassate nelle pareti mentre per gli edifici di nuova costruzione risultano sospesi a soffitto e in vista lungo le pareti.</p> <p>Ogni piano è provvisto del relativo quadro elettrico di zona. L' auditorium inoltre ha i suoi quadri elettrici specifici.</p> <p>Gli espositori e l'ente organizzatore ha il divieto di effettuare scavi e carotaggi nell'area esterna se non previa autorizzazione dell'ente fieristico. Analoga considerazione viene fatta per le installazioni a parete e a soffitto.</p>	I	M	M e	Tollerabile

Cantieri temporali e mobili	<p>All'interno delle aree espositive e congressuali possono essere presenti cantieri di lavoro per interventi di manutenzione edilizia gestiti con il Titolo IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i.</p> <p>Tali cantieri se in attività sono completamente circoscritti con recinzioni. È necessario rapportarsi con la Direzione Servizi Tecnici Immobiliari di Firenze Fiera per individuare forme di coordinamento secondo le vigenti normative.</p>	I	M	M E	Tollerabile
Fisici: <i>(rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti)</i>	Non presenti per l'area adibita alle manifestazioni. (si veda valutazione rischi specifici delle singole aziende)	NON PERTINENTE			
Dovuti a sostanze pericolose per la sicurezza e per la salute <i>(agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni)</i>	Non presenti in quanto l'ente fieristico non fa uso di sostanze pericolose durante le manifestazioni. Possono essere presenti aziende terze che utilizzano sostanze pericolose (si veda valutazione rischi specifiche delle singole aziende).	NON PERTINENTE			
Biologici	Non presenti per l'area adibita alle manifestazioni.	NON PERTINENTE			
Atmosfere esplosive	Non presenti per l'area adibita alle manifestazioni.	NON PERTINENTE			
Incendio	<p>L'intera area fieristica è soggetta al Certificato prevenzione incendi per le attività Cat. C n. 65.2 (locali congressi e simili con oltre 200 persone presenti) n. 69.3 (locali esposizioni e mostre con oltre 1500 mq) e n. 74.3 (impianto termico interrato alimentato a gasolio con potenzialità superiore a 700 kW)</p> <p>Tutta l'area ha idonei presidi antincendio quali idranti, naspi, estintori e idranti soprasuolo. Sono inoltre presenti presso i padiglioni i pulsanti di allarme e i quadri elettrici con gli interruttori generali. Tutti i presidi, i pulsanti di allarme e le vie di esodo con le uscite di emergenza sono opportunamente e idoneamente segnalati.</p>	M I	G	A	Tollerabile

	<p>All'interno di Villa Vittoria dell'auditorium e del Palaffari è presente l'illuminazione di emergenza.</p> <p>Inoltre, sono presenti planimetrie di emergenza (ad ogni piano per Villa Vittoria e in vari punti per l'auditorium) indicanti le vie di esodo, le uscite di emergenza, i presidi antincendio e i pulsanti dall'allarme.</p> <p>È presente un piano di emergenza. La gestione del servizio antincendio è affidata tramite appalto ad una ditta esterna.</p> <p>La squadra di emergenza in occasione di eventi fieristici di rilevanza è costituita invece dal personale della ditta sopracitata con l'ausilio di squadre dei VVF.</p> <p>Tutti i presidi antincendio, i pulsanti di allarme e le uscite di emergenza devono essere lasciati liberi.</p>				
--	---	--	--	--	--



**Documento informativo per la valutazione dei
rischi relativa agli spazi fieristici e congressuali
della Fortezza da Basso
Art. 26 D.lgs 81/2008 e s.m.i.**

1. Descrizione dei luoghi di lavoro, delle attività esercitate, delle attrezzature e delle sostanze pericolose presenti presso il committente.

Luoghi, attività esercitate, attrezzature e sostanze pericolose	
<i>Luoghi di Lavoro</i>	<p>Lo spazio fieristico è situato all'interno della Fortezza da Basso di Firenze.</p> <p>Lo spazio è costituito da un insieme di edifici di antica e nuova costruzione.</p> <p>Gli spazi esterni sono costituiti prevalentemente da piazzali in ghiaia. La viabilità interna della struttura è regolata da un'unica via principale (si veda planimetria allegata) . Gli accessi sono cinque di cui tre carrabili e due pedonali. La regolamentazione degli accessi in assenza di eventi fieristici rilevanti (compreso allestimento e disallestimento degli stand) viene effettuata dalla garitta presso la Porta denominata S.M.N. ed è gestito da una ditta in appalto.</p> <p>Gli accessi e la viabilità durante gli eventi fieristici rilevanti sono direttamente regolamentati e gestiti dall'ente Organizzatore.</p>
<i>Attività esercitate</i>	<p>All'interno dello spazio espositivo Firenze Fiera prevede le seguenti attività:</p> <p>Ufficio Servizio Tecnico Immobiliare, Ufficio Tecnico di Firenze Fiera nella palazzina denominata Magazzino teatro comunale- attività di ufficio dal lunedì al venerdì 8:00 – 18:00 (escluso periodo di manifestazioni) (con accesso da Porta S.M.N.)</p> <p>È possibile, inoltre, che siano presenti all'interno aziende esterne che seguono servizi di manutenzione.</p> <p>Inoltre, è possibile che siano presenti anche cantieri temporanei e mobili che fanno operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, regolamentati con il Titolo IV del D.lgs.81/08 e s.m.i.</p> <p>Attività presenti all'interno della Fortezza da Basso non riferibili a Firenze Fiera:</p> <p>Opificio delle Pietre Dure situato nel Laboratorio di Restauro – attività dal lunedì al venerdì con orario dalle 8,00 alle 18,00 (accesso da Porta S.M.N.)</p>
<i>Attrezzature Utilizzate</i>	<p>Il personale dipendente dell'ente fieristico non utilizza direttamente alcun tipo di attrezzature.</p> <p>Le attrezzature che possono essere riscontrate sono di proprietà di appaltatori con contratti di manutenzione.</p>
<i>Sostanze Pericolose per la sicurezza e per la salute</i>	<p>L' ente fieristico non utilizza direttamente alcun tipo di sostanza pericolosa.</p> <p>Le sostanze pericolose che possono essere riscontrate sono utilizzate dalle aziende terze. I pannelli delle pareti portanti situati al piano terra e al piano interrato del Padiglione Spadolini sono in cemento amianto (preverniciati e tinteggiati). Tali pannelli sono disposti sul perimetro delle pareti e inframezzati in alcuni punti delle pareti da parti di cartongesso. Dalla Valutazione Rischio Amianto e dalle analisi effettuate risulta che tali pannelli sono in buono stato di conservazione e che non sussiste pericolosità per la salute di operatori, visitatori e addetti alla struttura.</p>

	<p>Presenza di lane minerali nel rivestimento del soffitto del padiglione Spadolini Piano Terra e Piano Attico.</p> <p>È vietato effettuare alcun tipo di lavorazione e allestimento che possa comportare il disturbo dei MCA e delle lane minerali (forature, rimozione di pannelli etc.).</p> <p>Viene inoltre suggerito che le pareti non vengano utilizzate per appendere quadri, manifesti o altro e viene raccomandato il divieto di impiego di trapani e attrezzature abrasive.</p>
<i>Impianti tecnologici particolari presenti</i>	<p>Le centrali termiche presenti sono 4: presso il padiglione Monumentale a gasolio. presso il padiglione Cavaniglia a gasolio. presso il padiglione Arsenale a gas. presso lo scivolo padiglione Spadolini a gasolio.</p> <p>L'area fieristica è fornita di adeguati e idonei presidi antincendio quali, estintori, naspi idranti, idranti soprasuolo, come da progetto antincendio.</p> <p>Il servizio di prevenzione incendi è affidato ad una ditta in regime di appalto.</p> <p>Inoltre, sono presenti sottoservizi interrati (profondità circa 50 cm), quali condotte di: -Corrente elettrica -Gas -Acqua</p> <p>Negli edifici in muratura sono presenti reti di distribuzione dei servizi incassati nel muro o nel pavimento, mentre negli edifici di nuova costruzione le linee di distribuzione sono sospese a vista e facilmente accessibili mentre i collegamenti a terra scorrono a vista sulle pareti.</p>

2. Criteri adottati per la stima (misura) e per la valutazione (giudizio) dei rischi

Come metodologia per la valutazione del rischio è stata presa come riferimento la norma BS 8800:2004 (richiamata anche dalle OSHAS 18001: 2007), la quale fornisce interessanti spunti anche per effettuare la valutazione dei rischi o, più correttamente, il processo di valutazione dei rischi (risk assesment).

Una distinzione fondamentale, sottolineata da tale norma, riguarda i concetti di stima e di valutazione.

Secondo tale norma nel processo di risk assesment (valutazione del rischio) l'analisi" e la "valutazione" devono costituire due fasi ben distinte; l'analisi (che include l'identificazione e la stima dei rischi) è necessaria a fornire informazioni di tipo quantitativo che vengono poi utilizzate nella successiva fase di valutazione.

Il nuovo T.U. e decreti collegati hanno indicato criteri di valutazione (giudizio) e di stima (misura) solo per alcune tipologie di rischio quali ad esempio i giudizi indicati dal D.M. 10-03-98 per il rischio incendio e dall'art. 224 del T.U. per i rischi derivanti dall'utilizzo di sostanze pericolose oppure le stime costituite da livelli o indici relativi ai rischi fisici.

STIMA

Per la stima dei rischi, laddove non presenti criteri e quantificazioni stabilite per Legge, si è predefinito, in conformità alla BS 8800:2004, l'utilizzo di matrici di stima di tipo asimmetrico (tabella 1) invece delle tipiche matrici di rischio simmetriche, per le quali si ottengono risultati del tutto simili confrontando rischi aventi bassa probabilità ed alta magnitudo con rischi comportanti bassa magnitudo ed alta probabilità.

Tabella 1 – Matrice per il calcolo della stima del rischio (riferimento BS 8800:2004).

		DANNO		
		Danno Lieve	Danno Moderato	Danno Grave
PROBABILITA'	Molto Improbabile	Rischio Molto Basso (Very Low Risk)	Rischio Molto Basso (Very Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)
	Improbabile	Rischio Molto Basso (Very Low Risk)	Rischio Medio (Medium Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)
	Probabile	Rischio Basso (Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)
	Molto Probabile	Rischio Basso (Low Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)

VALUTAZIONE

La successiva fase di valutazione dei rischi è stata concepita per ottenere un giudizio in merito al rischio analizzato; tale giudizio sarà discriminante per determinare le misure di sicurezza che eventualmente dovranno essere implementate e, pur considerando il valore di rischio stimato nella fase di analisi, potrà basarsi anche su considerazioni inerenti ai costi-benefici delle possibili misure attuabili (in effetti, dal punto di vista teorico, un'ulteriore riduzione del rischio è sempre possibile).

Ciò non significa che la via del continuo miglioramento non debba essere perseguita, ma che è ragionevole ritenere "accettabile" un rischio non comportante danni elevati, per il quale un'ulteriore riduzione dello stesso richiede sproporzionati investimenti in termini di risorse (umane, economiche, organizzative) o, ancora, che è possibile giudicare "tollerabile" un rischio stimato elevato, per il quale si mettono in atto misure di sicurezza di particolare rilievo: si pensi, ad esempio alle operazioni di manutenzione che richiedono la rimozione di sistemi di sicurezza dalle macchine o all'esecuzione di lavori elettrici in tensione.

I risultati delle stime sono stati poi tradotti, per omogeneità e in conformità con la BS 8800:2004, nei seguenti giudizi o valutazioni di rischio.

Rischio Inaccettabile

Rischio tale, a prescindere dai vantaggi ottenibili, che è vietato fare il lavoro.

Rischio Tollerabile

Rischio che può essere accettato a condizione di applicare misure per la riduzione del rischio, al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente ottenibile (programmazione di misure di riduzione e/o adeguate misure di controllo)

Rischio Accettabile

Rischio insignificante per le caratteristiche proprie o in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste.

Questo criterio di giudizio (secondo la BS 8800:2004) consente di fare il confronto tra i rischi normati e non normati al fine di stabilire le misure di sicurezza che sono da programmare e consente anche di procedere alla fase di programmazione delle misure di riduzione del rischio o del suo controllo in modo omogeneo tenendo conto delle priorità.

Nella tabella 2 si riporta la correlazione esistente tra stima del rischio e valutazione del rischio.

Tabella 2 – indicazione dell'accettabilità, tollerabilità, non accettabilità dei livelli di rischio (riferimento BS 8800:2004)

Categoria di rischio	Valutazione di tollerabilità
Molto Basso (Very Low)	Accettabile
Basso (Low)	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili
Medio (Medium)	
Alto (High)	
Molto Alto (Very High)	Non accettabile

LEGENDA:

Si riporta di seguito la legenda dei simboli utilizzati nelle schede:

Probabilità:

M molto probabile

I

I Improbabile

P probabile

M molto probabile

P

Danno:

L lieve
M moderato
G grave

Stima:

M molto basso
B
B basso
M medio
e
A alto
I
M molto alto
A
I

3.Valutazione dei rischi

RISCHI	Rischi specifici presenti nei luoghi dell'ente fieristico/misure attuate	STIMA			VALUTAZIONE
		P	D	R	
<p><i>Dovuti alle caratteristiche dei luoghi di lavoro</i></p> <p><i>(rischi da cadute in posti sopraelevati, da scivolamenti, da cadute di merci dall'alto, da urti e investimenti nelle vie di transito, da presenza di pareti vetrate pericolose)</i></p>	<p>EDIFICI: gli edifici, quali la palazzina e il teatrino Lorenese, il Monumentale, la Polveriera, l'Arsenale presenti all'interno della struttura della Fortezza da Basso sono di antica costruzione.</p> <p>La pavimentazione interna degli edifici presenta delle irregolarità, come le pareti verticali per cui si può avere un fattore di rischio di caduta o scivolamento.</p> <p>Gli spazi aperti sono in parte pavimentati in pietra, in parte in asfalto e in parte in ghiaia e presentano quindi condizioni di instabilità (per la ghiaia) e a volte presentano sconessioni (in pietra) per cui si può avere un fattore di rischio di scivolamento.</p> <p>All'interno del padiglione Spadolini è presente una controsoffittatura costituita da elementi mobili per cui può sussistere un rischio di caduta da materiale dall'alto</p>	I	M	M e	Tollerabile

	<p>in caso di lavorazioni sulla controsoffittatura stessa.</p> <p>La viabilità, le zone di parcheggio, le aree di stoccaggio e gli accessi della struttura sono regolamentati come si vede nella planimetria allegata.</p>				
<p>Dovuti alle attrezzature <i>(rischi meccanici, di ustioni o di proiezione materiali)</i></p>	<p>Non presenti in quanto l'ente fieristico non fa uso di attrezzature specifiche durante le manifestazioni. Possono essere presenti aziende terze che fanno interventi di manutenzione specifica (si veda valutazioni rischi specifiche delle singole aziende).</p>	NON PERTINENTE			
<p>Elettrico</p>	<p>La linea di media è interrata (profondità maggiore 50 cm), come le condotte idriche e i gasdotti.</p> <p>Le linee di distribuzione sono per gli edifici elettrici incassati nelle pareti mentre per gli edifici di nuova costruzione risultano sospesi a soffitto e in vista lungo le pareti.</p> <p>Ogni padiglione è provvisto del relativo quadro elettrico di zona.</p>	I	M	M e	Tollerabile
<p>Cantieri temporali e mobili</p>	<p>All'interno delle aree espositive e congressuali possono essere presenti cantieri di lavoro per interventi di manutenzione edilizia gestiti con il Titolo IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i.</p> <p>Tali cantieri se in attività sono completamente circoscritti.</p> <p>È necessario rapportarsi con la Direzione Servizi Tecnici Immobiliari di Firenze Fiera per individuare forme di coordinamento secondo le vigenti normative.</p>	I	M	M E	Tollerabile
<p>Fisici: <i>(rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti)</i></p>	<p>Non presenti per l'area adibita alle manifestazioni. (si veda valutazione rischi specifici delle singole aziende).</p>	NON PERTINENTE			
<p>Dovuti a sostanze pericolose per la sicurezza e per la salute <i>(agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni)</i></p>	<p>Non presenti in quanto l'ente fieristico non fa uso di sostanze pericolose durante le manifestazioni. Possono essere presenti aziende terze che utilizzano sostanze pericolose (si veda valutazione rischi specifiche delle singole aziende).</p>	NON PERTINENTE			

Amianto	<p>Presenza di pannelli di cemento amianto al piano terra e al piano interrato del padiglione Spadolini (perimetro).</p> <p>È vietato effettuare alcun tipo di lavorazione e allestimento che possa comportare il disturbo dei MCA (forature, rimozione di pannelli etc....)</p> <p>È necessario rapportarsi con la direzione Servizi Tecnici Immobiliare di Firenze Fiera per l'installazione di eventuali stand.</p>	Mi	G	A	Tollerabile
Biologici	Non presenti per l'area adibita alle manifestazioni.	NON PERTINENTE			
Atmosfere esplosive	Presso il magazzino 51 e 54 sono presenti delle postazioni per la ricarica dei carrelli elevatori. È vietato fumare e l'uso di fiamme libere.	M I	M	MB	Accettabile
Incendio	<p>L'intera area fieristica è soggetta al Certificato prevenzione incendi per le attività Cat. C, n. 65.2 (locali congressi e simili con oltre 200 persone presenti) n. 69.3 (locali esposizioni e mostre con oltre 1500 mq) e n. 74.3 (impianto termico interrato alimentato a gasolio con potenzialità superiore a 700 kW).</p> <p>Tutta l'area ha idonei presidi antincendio quali idranti, naspi, estintori e idranti soprasuolo. Sono inoltre presenti presso i padiglioni i pulsanti di allarme e i quadri elettrici con gli interruttori generali. Tutti i presidi, i pulsanti di allarme e le vie di esodo con le uscite di emergenza sono opportunamente e idoneamente segnalati.</p> <p>In ciascun padiglione è presente l'illuminazione di emergenza.</p> <p>Sempre in ogni padiglione è presente una planimetria di emergenza indicante le vie di esodo, le uscite di emergenza e i presidi antincendio e i pulsanti di allarme.</p> <p>Inoltre, è presente un piano di emergenza per tutta l'area fieristica e per ciascun padiglione.</p>	M I	G	A	Tollerabile

	<p>La gestione del servizio antincendio è affidata tramite appalto ad una ditta esterna.</p> <p>La squadra di emergenza in occasione di eventi fieristici di rilevanza è costituita invece dal personale della ditta sopracitata con l'ausilio di squadre dei VVF.</p> <p>Durante le manifestazioni che prevedono una notevole affluenza di pubblico è presente, nell'apposito locale "infermeria" all'interno del quartiere fieristico-congressuale un medico di guardia, per eventuali necessità di primo soccorso.</p> <p>Tutti i presidi antincendio, i pulsanti di allarme e le uscite di emergenza devono essere lasciati liberi.</p>				
--	---	--	--	--	--



Valutazione dei rischi
Spazi fieristici e congressuali Palaffari
Art. 26 d.lgs 81/2008 e s.m.i.

1. Descrizione dei luoghi di lavoro, delle attività esercitate, delle attrezzature e delle sostanze pericolose presenti presso il committente.

Luoghi, attività esercitate, attrezzature e sostanze pericolose	
<i>Luoghi di Lavoro</i>	<p>Il Palaffari ha sede in una palazzina di recenti costruzioni di 4 piani fuori terra adibiti ad area espositiva e congressuale e due piani interrati (di cui uno è adibito a locali tecnici) con accesso diretto da Piazza Adua.</p> <p>Gli spazi esterni sono costituiti prevalentemente da piazzali in ghiaia ed in pietra, oltre ad aree a verde. La viabilità interna della struttura è regolata da un'unica via principale che collega i tre accessi alla struttura. Gli accessi sono in numero di tre tutti carrabili (Largo Pratello Orsini, Piazza Adua, V.le Strozzi).</p> <p>La regolamentazione degli accessi in assenza di eventi fieristici rilevanti viene effettuata dalla reception di Piazza Adua.</p> <p>Gli accessi e la viabilità durante gli eventi fieristici rilevanti saranno direttamente regolamentati e gestiti dall'Organizzatore.</p>
<i>Attività esercitate</i>	<p>All'interno degli immobili si svolgono esclusivamente le attività fieristiche e congressuali.</p> <p>I tecnici della Firenze Fiera supervisionano e sorvegliano tramite sopralluoghi presso le varie strutture.</p> <p>È possibile, inoltre, che siano presenti all'interno aziende esterne che seguono servizi di manutenzione.</p> <p>Nell'ambito di questi servizi è possibile che siano presenti anche cantieri temporanei e mobili che fanno operazioni di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici.</p>
<i>Attrezzature Utilizzate</i>	<p>L'ente fieristico non utilizza direttamente alcun tipo di attrezzature.</p> <p>Le attrezzature che possono essere presenti sono di proprietà delle aziende terze.</p>
<i>Sostanze Pericolose per la sicurezza e per la salute</i>	<p>L'ente fieristico non utilizza direttamente alcun tipo di sostanze pericolose</p> <p>Le sostanze pericolose che possono essere presenti sono utilizzate dalle aziende terze.</p>

Impianti tecnologici particolari presenti	<p>La centrale termica è situata nell'area esterna lato Via Faenza.</p> <p>La cabina elettrica è situata sul lato Piazza Adua, all'interno del fabbricato al piano interrato -2.</p> <p>L'area fieristica è fornita di adeguati e idonei presidi antincendio quali, estintori, naspì, idranti, idranti soprasuolo come da progetto antincendio.</p> <p>Inoltre, sono presenti sottoservizi interrati (profondità circa 50cm) quali elettrodotti di bassa tensione, gasdotti, condotte idriche sotto pressione ad uso antincendio.</p> <p>All'interno dell'edificio sono presenti linee elettriche e reti di distribuzione di forniture incassati nel soffitto e nel pavimento.</p>
--	--

2. Criteri adottati per la stima (misura) e per la valutazione (giudizio) dei rischi

Come metodologia per la valutazione del rischio è stata presa come riferimento la norma BS 8800:2004 (richiamata anche dalle OSHAS 2007), la quale fornisce interessanti spunti anche per effettuare la valutazione dei rischi o, più correttamente, il processo di valutazione dei rischi (risk assesment).

Una distinzione fondamentale, sottolineata da tale norma, riguarda i concetti di stima e di valutazione.

Secondo tale norma nel processo di risk assesment (valutazione del rischio) l'analisi" e la "valutazione" devono costituire due fasi ben distinte; l'analisi (che include l'identificazione e la stima dei rischi) è necessaria a fornire informazioni di tipo quantitativo che vengono poi utilizzate nella successiva fase di valutazione.

Il nuovo T.U. e decreti collegati hanno indicato criteri di valutazione (giudizio) e di stima (misura) solo per alcune tipologie di rischio quali ad esempio i giudizi indicati dal D.M. 10-03-98 per il rischio incendio e dall'art. 224 del T.U. per i rischi derivanti dall'utilizzo di sostanze pericolose oppure le stime costituite da livelli o indici relativi ai rischi fisici.

STIMA

Per la stima dei rischi, laddove non presenti criteri e quantificazioni stabilite per Legge, si è predefinito, in conformità alla BS 8800:2004, l'utilizzo di matrici di stima di tipo asimmetrico (tabella 1) invece delle tipiche matrici di rischio simmetriche, per le quali si ottengono risultati del tutto simili confrontando rischi aventi bassa probabilità ed alta magnitudo con rischi comportanti bassa magnitudo ed alta probabilità.

Tabella 1 – Matrice per il calcolo della stima del rischio (riferimento BS 8800:2004).

		DANNO		
		Danno Lieve	Danno Moderato	Danno Grave
PROBABILITÀ	Molto Improbabile	Rischio Molto Basso (Very Low Risk)	Rischio Molto Basso (Very Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)
	Improbabile	Rischio Molto Basso (Very Low Risk)	Rischio Medio (Medium Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)
	Probabile	Rischio Basso (Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)
	Molto Probabile	Rischio Basso (Low Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)	Rischio Molto Alto (Very High Risk)

VALUTAZIONE

La successiva fase di valutazione dei rischi è stata concepita per ottenere un giudizio in merito al rischio analizzato; tale giudizio sarà discriminante per determinare le misure di sicurezza che eventualmente dovranno essere implementate e, pur considerando il valore di rischio stimato nella fase di analisi, potrà basarsi anche su considerazioni inerenti ai costi-benefici delle possibili misure attuabili (in effetti, dal punto di vista teorico, un'ulteriore riduzione del rischio è sempre possibile).

Ciò non significa che la via del continuo miglioramento non debba essere perseguita, ma che è ragionevole ritenere "accettabile" un rischio non comportante danni elevati, per il quale un'ulteriore riduzione dello stesso richiede sproporzionati investimenti in termini di risorse (umane, economiche, organizzative) o, ancora, che è possibile giudicare "tollerabile" un rischio stimato elevato, per il quale si mettono in atto misure di sicurezza di particolare rilievo: si pensi, ad esempio, alle operazioni di manutenzione che richiedono la rimozione di sistemi di sicurezza dalle macchine o all'esecuzione di lavori elettrici in tensione.

I risultati delle stime sono stati poi tradotti, per omogeneità e in conformità con la BS 8800:2004, nei seguenti giudizi o valutazioni di rischio.

Rischio Inaccettabile

Rischio tale, a prescindere dai vantaggi ottenibili, che è vietato fare il lavoro.

Rischio Tollerabile

Rischio che può essere accettato a condizione di applicare misure per la riduzione del rischio, al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente ottenibile (programmazione di misure di riduzione e/o adeguate misure di controllo)

Rischio Accettabile

Rischio insignificante per le caratteristiche proprie o in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste.

Questo criterio di giudizio (secondo la BS 8800:2004) consente di fare il confronto tra i rischi normati e non normati al fine di stabilire le misure di sicurezza che sono da programmare e consente anche di procedere alla fase di programmazione delle misure di riduzione del rischio o del suo controllo in modo omogeneo tenendo conto delle priorità.

Nella tabella 2 si riporta la correlazione esistente tra stima del rischio e valutazione del rischio.

Tabella 2 – indicazione dell'accettabilità, tollerabilità, non accettabilità dei livelli di rischio (riferimento BS 8800:2004)

Categoria di rischio	Valutazione di tollerabilità
Molto Basso (Very Low)	Accettabile
Basso (Low)	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili
Medio (Medium)	
Alto (High)	
Molto Alto (Very High)	Non accettabile

LEGENDA:

Si riporta di seguito la legenda dei simboli utilizzati nelle schede:

Probabilità:

M	molto improbabile
I	
I	Improbabile
P	probabile
M	molto probabile
P	

Danno:

L lieve
M moderato
G grave

Stima:

M molto basso
B
B basso
M medio
e
A alto
I
M molto alto
A
I

3. Valutazione dei rischi

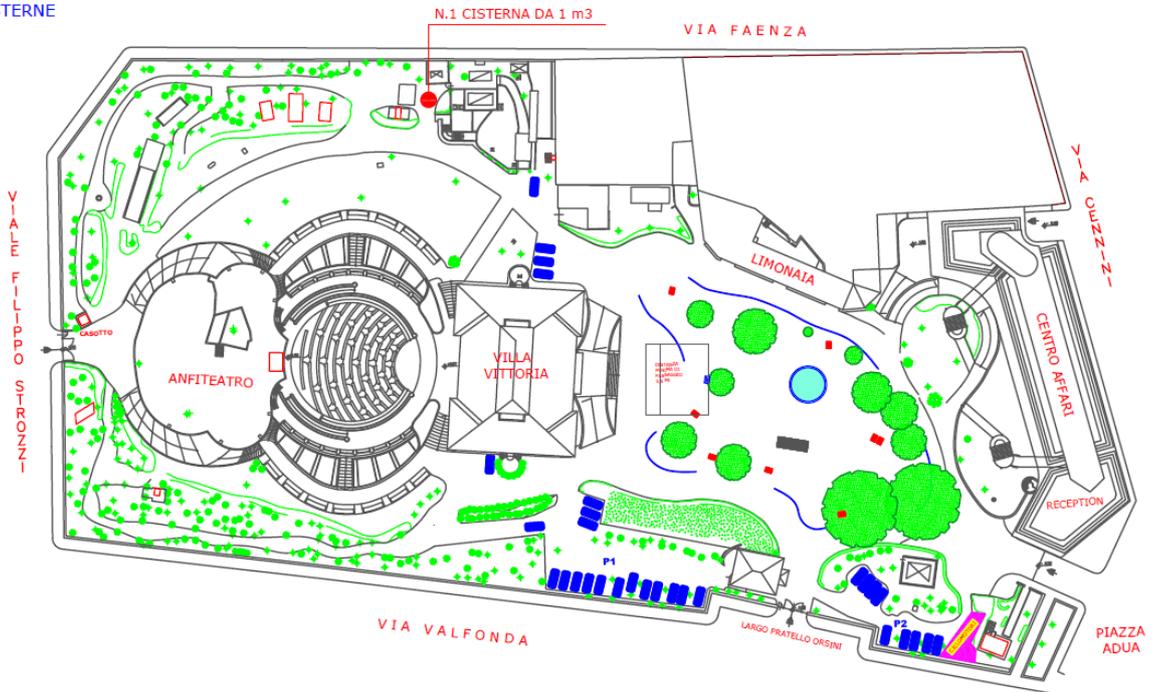
RISCHI	Rischi specifici presenti nei luoghi dell'ente fieristico/misure attuate	STIMA			VALUTAZIONE
		P	D	R	
<p><i>Dovuti alle caratteristiche dei luoghi di lavoro</i></p> <p><i>rischi da cadute in posti sopraelevati, da scivolamenti, da cadute di merci dall'alto, da urti e investimenti nelle vie di transito, da presenza di pareti vetrate pericolose)</i></p>	<p>La pavimentazione interna di Palaffari è di nuova costruzione e non presenta fattori di rischio di caduta o scivolamento.</p> <p>Gli spazi aperti sono in parte pavimentati in pietra e in parte in ghiaia e presentano quindi condizioni di instabilità (per la ghiaia) per cui si può avere un fattore di rischio di scivolamento.</p> <p>La viabilità, le zone di parcheggio, le aree di stoccaggio e gli accessi della struttura sono identificate in funzione dell'evento da realizzare.</p>	I	M	M e	Tollerabile
<p><i>Dovuti alle attrezzature</i></p> <p><i>(rischi meccanici, di ustioni o di proiezione materiali)</i></p>	<p>Non presenti in quanto l'ente fieristico non fa uso di attrezzature specifiche durante le manifestazioni. Possono essere presenti aziende terze che fanno interventi di manutenzione specifica (si</p>	NON PERTINENTE			

	veda valutazioni rischi specifiche delle singole aziende)				
<i>Elettrico</i>	<p>La linea di bassa è interrata (profondità maggiore di 50 cm), come le condotte idriche e i gasdotti. Le linee di distribuzione sono sospese a soffitto e inserite all'interno della pavimentazione.</p> <p>Sono presenti in ogni locale apposite canaline di derivazione (a soffitto e a pavimento) per le installazioni elettriche. Ogni piano è provvisto del relativo quadro elettrico di zona.</p> <p>Gli espositori e l'ente organizzatore ha il divieto di effettuare scavi e carotaggi nell'area esterna se non previa autorizzazione dell'ente fieristico. Analoga considerazione viene fatta per le installazioni a parete e a soffitto.</p>	I	M	M e	Tollerabile
<i>Cantieri temporali e mobili</i>	<p>All'interno delle aree espositive e congressuali possono essere presenti cantieri di lavoro per interventi di manutenzione edilizia.</p> <p>Tali cantieri se in attività sono completamente circoscritti con recinzioni a norma, ma possono interferire con i percorsi di accesso ai padiglioni.</p> <p>È necessario rapportarsi con la Direzione Servizi Tecnici Immobiliari di Firenze Fiera per individuare forme di coordinamento secondo le vigenti normative.</p>	I	M	M E	Tollerabile
<i>Fisici: (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti)</i>	Non presenti per l'area adibita alle manifestazioni (si veda valutazione rischi specifici delle singole aziende)	NON PERTINENTE			
<i>Dovuti a sostanze pericolose per la sicurezza e per la salute (agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni)</i>	Non presenti in quanto l'ente fieristico non fa uso di sostanze pericolose durante le manifestazioni. Possono essere presenti aziende terze che utilizzano sostanze pericolose (si veda valutazione rischi specifiche delle singole aziende)	NON PERTINENTE			

<i>Biologici</i>	Non presenti per l'area adibita alle manifestazioni	NON PERTINENTE				
<i>Atmosfere esplosive</i>	Non presenti per l'area adibita alle manifestazioni.	NON PERTINENTE				
<i>Incendio</i>	<p>L'intera area fieristica è soggetta al Certificato prevenzione incendi per le attività 74.1A (Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW fino a 350 kW), 65.2C (Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq), 69.3C (Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda, comprensiva dei servizi e depositi, superiore a 1500 mq), 49.1A (Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW).</p> <p>Tutta l'area ha idonei presidi antincendio quali idranti, naspi, estintori e idranti soprasuolo. Sono inoltre presenti i pulsanti di allarme e i quadri elettrici con gli interruttori generali.</p> <p>Tutti i presidi, i pulsanti di allarme e le vie di esodo con le uscite di emergenza sono opportunamente e idoneamente segnalati.</p> <p>All'interno del Palaffari è presente l'illuminazione di emergenza.</p> <p>Inoltre, sono presenti planimetrie di emergenza indicanti le vie di esodo, le uscite di emergenza, i presidi antincendio e i pulsanti dall'allarme.</p> <p>È presente un piano di emergenza.</p>	M	I	G	A	Tollerabile

	<p>La squadra di emergenza in occasione di eventi fieristici e congressuali di rilevanza è costituita da personale esterno e da una o più squadre dei VVF.</p> <p>In funzione della tipologia di manifestazione potrà essere presente, all'interno del quartiere fieristico-congressuale un medico di guardia, per eventuali necessità di primo soccorso.</p> <p>Tutti i presidi antincendio, i pulsanti di allarme e le uscite di emergenza devono essere lasciati liberi.</p>				
--	---	--	--	--	--

POSIZIONAMENTO CISTERNE





Piano di emergenza ed evacuazione Istruzioni Operative

Palazzo degli Affari

Sommario

1. PIANO DI EMERGENZA

1.1. SCOPO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA	3
1.2. OGGETTO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA	3
1.3. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO E PERSONE PRESENTI	4
1.4. SISTEMI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME	7
1.5. SEZIONAMENTI DI EMERGENZA	10
1.6. MANUTENZIONE, CONTROLLI e GESTIONE PER IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA	10
1.7. AUTONOMIE E TEMPI DEI SOCCORSI ESTERNI (stimati)	11
1.8. CHIAVI (di emergenza)	11
1.9. LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI ED AGLI UTILIZZATORI	12
1.10. LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO ALLE DITTE APPALTATRICI	12
1.11. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA	12
1.12. COMPITI DEL PERSONALE NELLA GESTIONE DI UNA EMERGENZA	13
1.13. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	14

2. GESTIONE DELLE SINGOLE EMERGENZE

2.1 Emergenza BLACK-OUT ELETTRICO	16
2.2 Emergenza ALLAGAMENTI	17
2.3 Emergenza FUGA DI GAS	18
2.4 Emergenza ATTENTATO – SABOTAGGIO	19
2.5 Emergenza TERREMOTO	21
2.6 Emergenza INCENDIO	22
2.7 Emergenza INFORTUNIO	24

3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

3.1 - ARTICOLAZIONE DELL' EVACUAZIONE	25
3.2 - OBIETTIVO DELL' EVACUAZIONE	25
3.3 - MODALITA' DI EVACUAZIONE	25

ALLEGATO: PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

I presenti piani sono forniti in copia a tutti gli addetti alle emergenze
In caso di smarrimento chiederne copia al responsabile servizio di emergenza

1. Piano di emergenza

1.1 SCOPO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza ha lo scopo di individuare **comportamenti e procedure** da porsi in atto da tutti coloro, dipendenti, utenti, visitatori, etc. presenti all'interno del Palazzo degli Affari, affinché al verificarsi di una situazione di emergenza possa essere salvaguardata l'incolumità degli occupanti, allontanandoli dagli eventuali pericoli e/o attuando un rapido e sicuro sfollamento, per garantire il raggiungimento dell'uscita o di un luogo sicuro.

Un'emergenza può essere definita come qualsiasi condizione **critica** che si manifesti in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto o una circostanza che determina una situazione **potenzialmente pericolosa** per l'incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi **eccezionali ed urgenti** per essere gestita e riportata alla normalità.

Risulta necessario che tutti i visitatori/utenti, i dipendenti, i gestori presenti all'interno del Palazzo degli Affari siano a conoscenza delle norme comportamentali da tenersi in caso di emergenza.

1.2 OGGETTO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il contenuto del documento definisce la struttura organizzativa, le responsabilità, i sistemi di comunicazione e le procedure necessarie a far fronte a possibili eventi incidentali.

In particolare, contiene le misure operative relative all'edificio principale necessarie a:

- ridurre la possibilità di manifestazione di un pericolo;
- contenere e controllare l'incidente, con particolare riguardo ai focolai di incendio;
- salvaguardare l'incolumità delle persone all'interno ed all'esterno della struttura;
- procedere, se del caso, all'evacuazione degli addetti, dei visitatori, degli eventuali portatori di handicap e delle eventuali persone terze;
- soccorrere il personale coinvolto;
- raccogliere tutte le informazioni necessarie ad una successiva analisi dell'evento incidentale

1.3 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO E PERSONE PRESENTI

Ubicazione	L'edificio è ubicato al centro della città di Firenze, in prossimità della stazione ferroviaria di S.M. Novella, in piazza Adua n.1.
Edificio	Il palazzo degli Affari ha sede in un edificio moderno, progettato dall'Arch. Pierluigi Spadolini e inaugurato nel 1974. La superficie complessiva è di circa 5.500 m ² .
Numero piani:	L'edificio sviluppa su 8 livelli principali (P-2, P-1, PA, PT, P1, P2, P3, P4).
Aree a rischio specifico	<p>Impianti tecnologici (ubicati al piano P-2):</p> <ul style="list-style-type: none">- Locale impianti tecnologici di condizionamento- Centrale Frigorifera- Centrale pompaggio- Autoclave- Centrale antincendio- Locale impianto antincendio- Cabina ENEL- Cabina elettrica- Locale quadri elettrici- Centrale trasmissione dati- Locale macchinari ascensore- Locale UPS <p>Impianti tecnologici (ubicati al piano P-1):</p> <ul style="list-style-type: none">- Centrale termica: ubicata presso la rampa carrabile in corrispondenza di via B. Cennini- Locale tecnico condizionamento <p>Al primo piano è presente il locale cucina: con apparecchiature alimentate elettricamente a servizio del catering.</p> <p>Sono inoltre presenti, ai vari piani dell'edificio, locali adibiti a deposito di materiali combustibili quali arredi, carta, ecc.</p>
Vie di esodo	Vedasi PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Suddivisione delle zone dell'edificio	<p>Il Palazzo degli Affari comprende:</p> <ul style="list-style-type: none">- Piano secondo inferiore: cabina ENEL, cabina elettrica, locali tecnici, locale quadri elettrici, locale impianto antincendio, centrale antincendio, locale macchinari ascensore, centrale termofrigorifera, locale condizionatori e quadri controllo, centralina telefonica, spogliatoi.- Piano primo inferiore: sala, guardaroba, locale controllo, locali deposito, centrale termica.- Piano terra: area reception, sala.- Piano primo: sale, salette, sala bar, cucina, locale deposito.- Piano secondo: sale, salette, sala di riunioni, locali deposito.- Piano terzo: sale, salette, sala di riunioni, locali deposito.- Piano quarto: sale, locale tecnico montacarichi, terrazze.
Accesso all'area	<p>L'accesso all'area avviene tramite n° 2 accessi principali carrabili:</p> <ul style="list-style-type: none">- ingresso piazza Adua, 1- ingresso via Valfonda <p>Sono presenti un ulteriore accesso carrabile e uno pedonale da via B. Cennini.</p> <p>È inoltre possibile raggiungere l'edificio anche dall'ingresso carrabile su viale F. Strozzi, utilizzato solitamente per l'accesso al Palazzo dei Congressi.</p>
Sezionamenti in caso di emergenza	<p>Gli interruttori generali di sgancio dell'energia elettrica si trovano presso l'ingresso al Piano P-2 davanti alla cabina ENEL. L'interruttore di sgancio dell'energia degli ascensori è ubicato presso gli stessi al piano terra. Il sezionamento generale del metano si trova presso la rampa carrabile in corrispondenza di via B. Cennini, davanti alla centrale termica. Il sezionamento generale della rete idrica si trova in corrispondenza del muro di recinzione lungo via Valfonda, in prossimità dell'ingresso di piazza Adua.</p>
Zone di raccolta	<p>Sono presenti aree specifiche esterne segnalate con cartello PUNTO DI RACCOLTA.</p>
Presidi Antincendio	<p>Estintori portatili e carrellati (a tutti i piani) a polvere e a CO2 Idranti UNI 45 (a tutti i piani) Naspi UNI 20 (ai piani -1, terra e 1°) n° 1 attacco motopompa 2 x UNI70 (presso il cancello di ingresso in Piazza Adua).</p>

Impianti di sicurezza	<ul style="list-style-type: none">- Illuminazione di emergenza- Rilevatori di fumi- Pulsanti di allarme ad azionamento manuale- Sistema EVAC di allarme vocale- Targhe ottiche acustiche- Telecamere a circuito chiuso <p>La centrale di rivelazione ed allarme è ubicata nella control room al piano primo interrato.</p>
Presidio fisso	La ditta di vigilanza assicura un servizio fisso di guardiania dell'edificio presso la reception in Piazza Adua.
N° max. di persone	<p>Il massimo numero di persone presenti all'interno dell'edificio è di 1510 in occasione di congressi e manifestazioni.</p> <p>Il massimo affollamento di due piani consecutivi ad esclusione del piano terra e del piano primo interrato non dovrà superare le 450 persone.</p>
Presenza persone diversamente abili	L'attività può accogliere persone diversamente abili.
Lavoratori esposti a rischi particolari	Personale esterno: vedasi il punto successivo.
Personale di ditte appaltatrici	Personale esterno delle ditte incaricate alla pulizia, alla manutenzione della centrale termica, degli impianti, delle attrezzature presenti nella struttura e della gestione del punto ristoro, personale di vigilanza, fornitori, personale di altre imprese o lavoratori autonomi chiamati ad operare con incarichi specifici.
Orario apertura edificio	L'orario di apertura può essere variato a seconda delle manifestazioni previste.
Informazione per le squadre di soccorso	<p>All'ingresso dell'edificio è disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);- dei mezzi e degli impianti di estinzione;- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'impianto di distribuzione di gas combustibile;- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

1.4 SISTEMI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME

Il Palazzo degli Affari è equipaggiato con un sistema di rilevazione e di allarme che si articola:

CENTRALINA DI ALLARME ANTINCENDIO

La centrale di rivelazione ed allarme è ubicata nella control room al piano primo interrato, ricevono segnali di allarme che possono giungere da:

- rilevatori di incendio e fumi distribuiti nei locali,
- pulsanti di allarme ad azionamento manuale distribuiti nelle varie zone.

Inoltre, è presente un sistema di telecamere a circuito chiuso disposte su tutti i livelli dell'immobile e con possibilità di controllo di tutte le vie comuni di esodo.

AVVISO DELL'EMERGENZA:

L'avviso dello stato di emergenza avviene tramite apposito segnalatore di stato di allarme. L'avviso di emergenza viene dato dal Responsabile dell'Emergenza. Se del caso, in assenza di tempo per informare la figura precedente, l'avviso viene dato da chiunque ravvisi l'emergenza.

ALLARME

L'allarme è diffuso a tutti i piani tramite segnalazione ottica e acustica.

In caso di allarme, viene automaticamente allertato il personale esterno della guardiania, che ha il compito di attivare le procedure di emergenza (contattare il responsabile e gli addetti alle emergenze, i soccorsi esterni, ecc.).

In caso di falso allarme, gli addetti provvedono alla tacitazione dello stesso presso le centraline.

Impianto diffusione sonora dei messaggi d'emergenza ad altoparlante – EVAC

L'impianto di diffusione sonora, noto come EVAC, usa la messaggistica sonora a scopo di emergenza, diffondendo messaggi tramite altoparlante in caso di emergenza. L'impianto acustico è composto da altoparlanti idonei ad avvertire le persone di eventuali condizioni di pericolo in caso d'incendio e a fornire informazioni in caso di evacuazione.

Il messaggio trasmesso dal sistema, e indirizzato al pubblico, deve essere facilmente udibile e deve essere intellegibile.

TELEFONI DI EMERGENZA

La rete telefonica costituisce lo strumento per le necessarie comunicazioni verso l'esterno della struttura. I telefoni sono ubicati presso la reception al piano terra. Inoltre, gli addetti della squadra antincendio sono dotati di telefoni portatili utilizzabili anche per le comunicazioni esterne alla struttura.

CHIAMATA DI SOCCORSO (NUMERI DI EMERGENZA)

Presso la guardiania e presso la reception al piano terra sono affissi i recapiti telefonici utili per le chiamate dei soccorsi esterni.

Si riportano di seguito, in base alla tipologia di eventi che potrebbero verificarsi, i soccorritori che possono essere chiamati.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Qualsiasi	NUMERO UNICO IN CASO DI EMERGENZA	112
Blackout	ENEL	800 900 800
Acqua Guasti	PUBLIACQUA	800 314 314
Gas Guasti	GAS METANO FIRENZE	800 862 048

ALTRI NUMERI UTILI		N° TELEFONO
Solo durante le manifestazioni	Postazione fissa dei VVF (presso la Fortezza)	055 4972 256
Squadra dei VVF (Palazzo dei Congressi e Palazzo degli Affari)		055 4972 082
Squadra Antincendio interna		055 4972 235
Squadra Antincendio interna (presso la Fortezza)		055 4972 2219
Squadra Antincendio interna (presso il Palazzo dei Congressi e Palazzo degli Affari)		055 4973 005
Ufficio servizio tecnico immobiliare		055 49721

ATTIVAZIONE DELLA PUBBLICA AUTORITÀ

Il coinvolgimento della Pubblica Autorità (Vigili del fuoco, Protezione civile etc.) è una decisione che va ponderata accuratamente e deve essere presa quando non si è in grado di valutare l'entità dell'evento oppure ci si rende conto che è impossibile arrestare l'emergenza con le procedure previste o questa può travalicare i confini dell'immobile.

Pertanto, ogni qualvolta un evento pericoloso assume proporzioni non valutabili o limitabili e comunque non immediatamente circoscrivibili con i mezzi disponibili all'interno della struttura vanno attivate le risorse esterne predisposte dalla pubblica Autorità.

In caso di chiamata di soccorso dovranno essere fornite al soccorritore le seguenti sintetiche informazioni sull'accaduto:

Sono	Nome e qualifica
Telefono da	Palazzo degli Affari
Ubicato in	Piazza Adua n.1, Firenze
Nel palazzo si è verificato	Incendio, esplosione, fuga di gas, trauma, etc.
Entità dell'incidente	Ha coinvolto un salone, un locale tecnico etc., Piano, materiali interessati dall'evento
Quando è successo	Prendere nota dell'orario
Eventuale presenza di feriti e le loro condizioni	
Stato delle vie di accesso e luogo esatto in cui far giungere i soccorsi	
Previsioni sulle possibili conseguenze esterne	

Nella chiamata per l'intervento del Pronto Soccorso, l'incaricato per la chiamata dei soccorsi dovrà:

- restare calmo
- rispondere con fiducia alle domande che il personale del 112 pone telefonicamente e attenersi alle istruzioni ricevute.
- mantenere libera la linea telefonica comunicata al Pronto Soccorso.

Occorre, inoltre che il Responsabile delle emergenze individui qualcuno che vada incontro ai soccorritori, per segnalare correttamente il luogo ove si necessita il soccorso.

FINE DELL'EMERGENZA

Avviene nel momento in cui tutti gli occupanti si trovino in stato di completa sicurezza e la squadra di emergenza interna, oppure la Pubblica Autorità se attivata, abbia verificato e decretato la cessazione dello stato di emergenza

ATTENZIONE:

NESSUNO DEVE RIENTRARE NELL'EDIFICIO PRIMA CHE IL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE DICHIARI LA FINE DELL'EMERGENZA.

1.5 SEZIONAMENTI E MANOVRE DI EMERGENZA

In caso di emergenza si può rendere necessario provvedere prima possibile a disattivare alcune energie, quali la corrente elettrica, i fluidi combustibili, la rete idrica, per limitare o contenere situazioni di maggior rischio derivanti dalle disfunzioni che possono riportare i relativi impianti.

- Gli interruttori generali di sgancio dell'energia elettrica si trovano presso l'ingresso esterno al Piano P-2 davanti alla cabina ENEL.
- Il sezionamento generale del metano si trova presso la rampa carrabile in corrispondenza di via B. Cennini, davanti alla centrale termica.
- Il sezionamento generale della rete idrica si trova in corrispondenza del muro di recinzione lungo via Valfonda, in prossimità dell'ingresso di piazza Adua.

L'ubicazione dei sezionamenti e le manovre di emergenza da effettuare sugli impianti sono conosciute dagli addetti antincendio presenti presso i locali e dalla ditta di manutenzione degli impianti tecnologici presente presso il palazzo degli Affari in orario lavorativo.

In caso di blocco degli ascensori, viene chiamata ad intervenire la ditta di manutenzione degli stessi.

1.6 MANUTENZIONE, CONTROLLI e GESTIONE PER IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, provvede affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza; **le porte devono essere aperte o apribili, secondo la loro progettazione, e le vie di esodo non devono avere ingombri.**

- c) Inoltre, prima di ogni manifestazione si devono verificare le condizioni di **affollamento massimo**, che devono essere anche note ai gestori di ogni evento: Il massimo numero di persone presenti all'interno dell'edificio è pari a 1510 persone con la limitazione che la somma delle persone presenti nei due piani più affollati consecutivi non potrà superare le 450 unità con esclusione del piano terra e del piano primo interrato.
- d) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a sei mesi;
- e) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- f) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- g) **devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;**
- h) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- i) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne un'agevole ispezionabilità, e mantenuti in **ordine e pulizia** per ridurre le fonti di innesco e propagazione.

Il responsabile dell'attività predispone un registro dei controlli periodici, dove sono annotati: i controlli, le verifiche e gli interventi sui sistemi e attrezzature di sicurezza.

1.7 AUTONOMIE E TEMPI DEI SOCCORSI ESTERNI (stimati)

Gli impianti di illuminazione di sicurezza, allarme, rilevazione incendi sono dotati di un impianto di sicurezza per l'alimentazione in caso di emergenza.

L'autonomia minima dei circuiti di sicurezza è:

- 30 minuti per rivelazione ed allarme
- 1 ora per illuminazione di sicurezza
- 1 ora per impianti idrici antincendio

TEMPO DI ARRIVO (dalla chiamata)	VVF	5 minuti MAX
	SOCCORSO SANITARIO PUBBLICO	5 minuti MAX
	IMPIANTISTA ELETTRICO	Manutenzione interna
	IMPIANTISTA TERMICO	Manutenzione interna

1.8 CHIAVI (di emergenza)

A disposizione della squadra antincendio ci sono le chiavi necessarie per l'accesso immediato a tutti i locali in caso di emergenza.

NOTA BENE: DETTE CHIAVI POSSONO ESSERE USATE ESCLUSIVAMENTE IN CASO DI EMERGENZA

1.9 LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI ED AGLI UTILIZZATORI

- le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di incendio da parte dei lavoratori, degli utilizzatori e dei visitatori (COMPORTAMENTI ANTINCENDIO E DI EMERGENZA) sono contenute su cartelli affissi e distribuiti nei vari piani.
- un foglio di indirizzi e numeri utili in caso di emergenza è esposto presso la reception al piano terra.
- una specifica PLANIMETRIA DI EMERGENZA è affissa ai vari piani.
- formazione specifica:
 - Dei componenti la Squadra antincendio
 - Degli addetti al Primo Soccorso
- incontro con gli addetti al Servizio di Emergenza per l'illustrazione del Piano di Emergenza che viene loro consegnato in copia.

1.10 LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO ALLE DITTE APPALTATRICI

Le ditte appaltatrici, il cui personale deve accedere per previsione contrattuale nelle strutture del Palazzo degli Affari, sono informate sulle caratteristiche impiantistiche e dei luoghi finalizzate alla gestione delle emergenze, con apposite procedure attivate secondo gli obblighi derivanti dall'art. 26 del D.lgs. 81/08.

1.11 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA

Il Servizio di Emergenza è costituito da:

- Addetti al Servizio di Emergenza (ASE)
- Diretti da un Responsabile del Servizio di Emergenza.

In caso di manifestazioni e congressi, il gestore della struttura provvede a incaricare una società di servizi per la squadra di emergenza (i cui addetti sono formati ai sensi del DM 10.03.98 o DM 02/09/2021 dal momento dell'entrata in vigore - rischio alto) e, se viene ritenuto opportuno in base all'entità della manifestazione, incarica una o più squadre dei Vigili del Fuoco.

In orario lavorativo è presente una squadra di emergenza antincendio composta dalla società che gestisce la manutenzione degli impianti tecnologici, con personale formato ai sensi del DM 10.03.98 o DM 02/09/2021 dal momento dell'entrata in vigore - rischio medio.

Tutto il restante personale, compresi gli addetti al Primo Soccorso, costituisce sussidio al Servizio di Emergenza con i compiti indicati di seguito (Collaboratori agli ASE).

Il personale dipendente della società di vigilanza è adeguatamente formato per interventi di Primo Soccorso.

In caso di manifestazioni e congressi, su richiesta dell'organizzatore, il gestore della struttura provvede ad incaricare un'associazione di Volontariato (Misericordia, Croce Rossa, Pubblica Assistenza, etc.) per la gestione del Primo Soccorso.

In assenza temporanea del Responsabile del Servizio di Emergenza, **assume le sue funzioni, in caso di emergenza ed ai vari livelli della stessa fino all'evacuazione, l'operatore ASE designato dalla ditta appaltatrice responsabile della sicurezza antincendio.**

1.12 COMPITI DEL PERSONALE NELLA GESTIONE DI UNA EMERGENZA

RESPONSABILE PER L'EMERGENZA

- è il Referente per il personale della Pubblica Autorità o del Pronto Soccorso chiamata ad intervenire;
- ricevere la segnalazione da parte di chi ha assistito ad un evento da cui è scaturita una condizione di emergenza;
- portarsi direttamente sul luogo dell'evento, se lo stesso non comporta pericolo per la propria persona, al fine di valutare meglio le condizioni e meglio coordinare i successivi interventi;
- coordinare gli interventi da attuare in caso di emergenza e le squadre di emergenza interne (es. uso dei presidi antincendio);
- coordinare gli interventi di sezionamento impianti, nel caso che l'evento richieda tale necessità (incendio, fughe di gas, esplosioni, ecc.);
- individuare l'incaricato della chiamata della Pubblica Autorità o del Pronto Soccorso se del caso;
- comunicare al personale incaricato di provvedere nel ricevimento delle strutture esterne chiamate;
- decretare l'evacuazione dall'edificio, quando l'evento degenera e non può essere tenuto sotto controllo;
- invitare, nel frattempo, a spostare macchine e altri mezzi che possono intralciare l'accesso all'edificio per l'intervento dei mezzi di soccorso;
- procedere, unitamente al personale incaricato per l'evacuazione, a verificare che tutti abbiano abbandonato l'edificio.

ADDETTI ALL'INCENDIO

- Intervengono nella gestione dell'emergenza, anche autonomamente se non ancora prontamente reperito il RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA.
- Supportare il Responsabile dell'emergenza nell'attività descritte in precedenza;
- Intervengono sui focolai, sui presidi antincendio (estintori, idranti, nspi) e sui sezionamenti.
- Il restante personale incaricato per la lotta antincendio che non interviene con i mezzi di estinzione fornisce indicazioni ai colleghi presenti su comportamenti ed azioni da intraprendere, che possono essere:
 - Richiedere di allontanare materiale, combustibile o infiammabile dalle vicinanze del focolaio d'incendio.
 - Richiedere di interrompere la fornitura elettrica agli impianti vicini all'evento.

- Qualora si proceda all'evacuazione facilitare la stessa e aiutare gli occupanti alla corretta evacuazione dell'edificio.
 - Se necessario, precludere la possibilità di evacuare attraverso un percorso momentaneamente ostruito o interessato dall'evento negativo.
 - Accompagnare ed indicare a tutte le persone presenti il percorso da seguire ed il punto di raccolta in cui confluire.
 - Se incaricati o in caso di necessità, aiutare e accompagnare persone con difficoltà motorie o altre necessità all'esterno dei locali.

ADDETTI ALL PRIMO SOCCORSO

- Intervengono in caso di infortunio nei limiti della formazione ricevuta ed appresa anche con l'utilizzo dei presidi sanitari contenuti nelle CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO disponibili presso la reception.
- Se valutato necessario, provvedono, senza indugio, alla chiamata del SOCCORSO SANITARIO ESTERNO.

TUTTI GLI ALTRI LAVORATORI

- Seguono le indicazioni fornite dal RSE e dagli ASE.
- Si portano verso i punti di raccolta seguendo le vie di esodo più brevi indicate nelle planimetrie di zona.
- Si mettono a disposizione del Servizio di Emergenza e collaborano all'eventuale evacuazione delle persone presenti.

1.13 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze possibili nel Palazzo degli Affari e di seguito trattate sono le seguenti:

- BLACK-OUT ELETTRICO (per cause interne/esterne)
- ALLAGAMENTO
- FUGA DI GAS
- ATTENTATO/SABOTAGGIO
- SEGNALAZIONE PRESENZA BOMBA O CONTENITORE SOSPETTO
- TERREMOTO
- INCENDIO
- INFORTUNIO

PRECISAZIONI SULLA CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO

INCENDIO MINORE (o di piccole dimensioni)	Quando le dimensioni dell'incendio sono tali da poter essere affrontato e spento con le risorse antincendio dell'azienda e con un tempo di intervento ragionevolmente breve (10 minuti).
INCENDIO MAGGIORE (o di medie/grandi dimensioni)	Negli altri casi

ATTENZIONE:

nel periodo notturno (dalle 22:00 alle 07:00) l'incendio è da considerare sempre maggiore.

PRECISAZIONI SULLA CLASSIFICAZIONE DEGLI INFORTUNI

INFORTUNIO MINORE	Lievi ferite da puntura e da taglio alle parti del corpo esclusa la testa, senza interessamento delle parti interne del corpo. Ustioni modeste e con localizzazione non estesa. Modeste intrusioni agli occhi con risoluzione certa.
INFORTUNIO MAGGIORE	Negli altri casi

2. GESTIONE DELLE SINGOLE EMERGENZE

2.1 Emergenza BLACK-OUT ELETTRICO (per cause interne/esterne)

Ipotesi di verificabilità

Molto improbabile un BLACK-OUT generalizzato per cause interne al Palazzo degli Affari, considerate le caratteristiche degli impianti elettrici.

Probabile un BLACK-OUT di breve durata determinato da disservizio esterno dell'ENEL. L'ENEL solitamente preannuncia interruzioni dell'energia elettrica se si protrae per un tempo significativo.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Tutti i locali della struttura sono equipaggiati con illuminazione di emergenza che si aziona automaticamente in caso di blackout, garantendo una luminosità sufficiente per consentire la permanenza temporanea nei locali in sicurezza.

Considerare che l'autonomia prevista per l'illuminazione di emergenza è di 60 minuti.

Possono invece, secondo le dimensioni del blackout, entrare in blocco le varie utenze elettriche ed in particolare: gli ascensori e i servizi tecnologici.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

- Verifica, in ogni caso, che nessuna persona si trovi all'interno degli ascensori; in caso positivo, contatta la ditta di manutenzione degli ascensori.
- Verifica la causa del BLACK-OUT ELETTRICO:
- Se è determinato da disservizio esterno dell'ENEL:
 - si informa sulla durata del disservizio tramite il recapito telefonico disponibile presso la guardiania o la reception, da telefono fisso o tramite telefoni portatili.
 - valuta se il BLACK-OUT interessa o può interessare un periodo notturno e nel caso provvede ad allertare tutti gli addetti al Servizio di Emergenza per assicurare i visitatori quando sarà terminata l'autonomia dell'illuminazione di emergenza
 - nel dubbio che il BLACK-OUT si protragga, in ore notturne, oltre l'autonomia dell'illuminazione di emergenza, provvede a chiamare i soccorsi esterni
 - dispone il disinserimento degli interruttori elettrici generali agli ascensori (presso gli ascensori stessi al piano terra).
- Se è determinato da disservizio interno:
 - tenta di verificarne le cause anche con un tentativo di riarmo degli interruttori automatici e, in caso negativo, provvede a chiamare prima possibile il personale incaricato della manutenzione elettrica
 - segue le stesse istruzioni indicate al caso precedente per la gestione del BLACK-OUT.
- Al ritorno della corrente o dopo la riparazione del guasto:
 - riarma gli interruttori prima sezionati e verifica il corretto funzionamento degli impianti serviti, con particolare riguardo agli ascensori.

In caso di BLACK-OUT ELETTRICO preannunciato dall'ENEL, dispone preventivamente il sezionamento degli interruttori generali degli ascensori e l'apposizione alle porte di piano degli stessi del cartello di FERMO con l'indicazione del relativo periodo.

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza) e VISITATORI

Devono attendere con tranquillità le indagini degli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO e le relative istruzioni che saranno loro impartite.

2.2 Emergenza Allagamenti

Ipotesi di verificabilità

Fenomeni di allagamento sono improbabili ma non da escludere visto anche che l'edificio ha due piani interrati; possono verificarsi allagamenti dovuti alla rottura dell'impianto idrico, comprese le tubazioni di raccolta delle fognature, o in caso di eventi atmosferici particolari.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Detti fenomeni non avranno in ogni caso carattere repentino e massivo.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Provvede subito a togliere corrente agendo sugli interruttori generali presso l'accesso esterno al Piano P-2 davanti alla cabina ENEL.

Provvede al sezionamento della rete idrica a monte, agendo sul rubinetto in corrispondenza del muro di recinzione lungo via Valfonda, in prossimità dell'ingresso di piazza Adua.

Per gli eventuali ascensori interessati dall'allagamento, provvede a disattivare l'alimentazione elettrica (i quadri elettrici degli ascensori si trovano presso gli stessi al piano terra) previa verifica sull'assenza di persone all'interno delle cabine.

Usare estrema cautela se vi sono apparecchi elettrici o prese;

Rimanere in zone asciutte;

Impedire l'accesso alla zona coinvolta dall'allagamento;

Richiede l'intervento urgente dell'impresa di manutenzione idraulica.

Nel dubbio che l'allagamento abbia interessato l'impianto elettrico richiede, prima della riattivazione dell'interruttore elettrico generale della zona interessata, l'intervento urgente dell'impresa di manutenzione elettrica per verificare la sua integrità.

Nel frattempo, interviene subito, presso gli interruttori elettrici generali, con l'affissione del cartello DIVIETO DI AZIONAMENTO PER LAVORI IN CORSO e con la sua chiusura a chiave.

Se necessario, procedere all'evacuazione dell'edificio a meno che non sia in atto anche un'esonazione; in questo caso, le persone che si trovano eventualmente al piano terreno devono recarsi ai piani superiori ed attendere l'arrivo dei soccorsi;

È vietato:

- manipolare oggetti elettrici;
- bere dai rubinetti;

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza) e **VISITATORI**

Chiunque avverta una perdita di acqua consistente ed in particolare fenomeni di allagamento, deve subito avvisare gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO disponibili senza trattenersi o portarsi nella zona interessata.

2.3 - Emergenza Fuga di gas

Ipotesi di verificabilità

Fughe di gas, improbabili, presso la Centrale Termica per guasti ed avarie.

La cucina in primo piano è attrezzata con apparecchiature alimentate elettricamente a servizio del catering; perciò, non risulta plausibile che si verifichino perdite di gas.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Fughe di gas per guasto o avaria della Centrale Termica.

In seguito alla fuga di gas si può verificare incendio e/o esplosione.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Nel caso di fuga di gas provvede subito:

- ad azionare il dispositivo di sezionamento del gas presente nella rampa carrabile in prossimità della centrale termica;
- ad azionare gli interruttori elettrici generali presso l'accesso esterno al Piano P-2 davanti alla cabina ENEL.

Nel frattempo, interviene subito, presso i sezionamenti del gas ed elettrici, con l'affissione del cartello **DIVIETO DI AZIONAMENTO PER LAVORI IN CORSO** e con la chiusura a chiave dei quadri.

Se necessario richiede l'intervento dei Vigili del fuoco ed evacuare i locali.

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)

Chiunque avverta una fuga di gas presso la CENTRALE TERMICA provvede prontamente a:

- far allontanare le persone presenti,
- avvisare gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO.

VISITATORI

Chiunque avverta una fuga di gas deve subito avvisare gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO disponibili senza trattenersi o portarsi nella zona interessata.

Tutti devono:

- evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici (apparecchi elettrici, pc, o altri) nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- aerare il locale aprendo le finestre;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas.

2.4 Emergenza ATTENTATO – SABOTAGGIO

Ipotesi di verificabilità

Molto improbabile, per non dire quasi trascurabile, in relazione all'analisi storica del vissuto, all'assenza di indizi premonitori, al rassicurante contesto sociopolitico del tessuto sociale di riferimento.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Di difficile ipotesi e comunque individuabili in: atti incendiari, introduzione di bombe o materiale deflagrante, sabotaggi impiantistici.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Nei casi premonitori suddetti, individuati direttamente ed indirettamente, devono avvisare in maniera circostanziata il personale di guardia e l'ufficio Servizio Tecnico Immobiliare e se, valutato necessario, procedere direttamente alla chiamata delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato).

Nel caso di deflagrazione/scoppio provvede, valutata la situazione (presenza feriti, impianti danneggiati, strutture pericolanti), con le stesse indicazioni date per le altre Emergenze e per la Procedura di EVACUAZIONE.

Viene provveduto inoltre, anche in questo caso, alla chiamata delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato).

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)

Devono subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO qualora individuino:

- materiali insoliti e sospetti all'interno del Palazzo degli Affari,
- atteggiamenti sospetti di persone interne/esterne nei locali e in prossimità del Palazzo degli Affari,
- manomissioni o danneggiamenti sospetti sulle parti impiantistiche (del gas, elettriche).

In caso di deflagrazione o scoppio devono collaborare con gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO all'individuazione delle circostanze di avvenimento.

VISITATORI

Devono subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO qualora individuino:

- materiali insoliti e sospetti all'interno del Palazzo degli Affari,
- atteggiamenti sospetti di persone interne/esterne nei locali e in prossimità del Palazzo degli Affari,
- manomissioni o danneggiamenti sospetti sulle parti impiantistiche (del gas, elettriche).

2.4.1 Emergenza SEGNALAZIONE PRESENZA BOMBA O RILEVAZIONE CONTENITORE SOSPETTO

Ipotesi di verificabilità

Probabile, quindi non trascurabile, in relazione all'analisi storica del recente vissuto.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Di difficile ipotesi e comunque individuabili in segnalazioni anonime, a mezzo telefono, di presenza di ordigni o materiale deflagrante.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Nei casi premonitori suddetti, individuati direttamente ed indirettamente, deve avvisare in maniera circostanziata l'Ufficio del Servizio Tecnico Immobiliare e se valutato, dispone immediatamente lo stato di allarme, procedendo come segue:

- avverte le autorità di pubblica sicurezza, telefonando a Polizia e Carabinieri;
- non effettua assolutamente ricerche per individuare l'ordigno;
- attua le procedure di evacuazione del Palazzo degli Affari secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza;
- verifica che ad ogni piano, in particolare negli uffici e nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone;
- presidia l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- coordina tutte le suddette operazioni attinenti lo stato di emergenza fino al cessato allarme.

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza) e **VISITATORI**

Chiunque rilevi la presenza di un oggetto o contenitore sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non effettua ricerche e tanto meno tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Responsabile del Servizio di Emergenza, gli Addetti all'antincendio e l'Ufficio Servizio Tecnico Immobiliare.

2.5 Emergenza TERREMOTO

Ipotesi di verificabilità

L'eventualità che possa verificarsi un terremoto risulta possibile, anche se estremamente imprevedibile.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

L'emergenza è di tipo critico e tale da considerare opportuno comunque dare corso all'EVACUAZIONE. Non sono attuabili misure di prevenzione durante la gestione dell'attività (se non quelle relative alle strutture nelle scelte in fase progettuale).

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

In relazione all'entità delle scosse valutano l'opportunità di diffondere il messaggio allarme. Collaborano e sovrintendono all'evacuazione secondo le indicazioni date di seguito con la Procedura di EVACUAZIONE.
Se possibile chiudere dell'alimentazione dei combustibili e l'esclusione della fornitura dell'energia elettrica.

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)

Alle prime scosse, se lievi, restano calmi e rassicurano il personale degli uffici, i visitatori e ospiti in attesa d'istruzioni e dell'eventuale messaggio di INIZIO EVACUAZIONE.
Ripararsi sotto un tavolo, l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.
Allontanarsi dalle finestre, armadi, porte con vetri.
Non appena terminata la scossa, verificare le condizioni di sicurezza delle vie di fuga (in particolare che non vi siano oggetti pericolosi lungo i percorsi, che le scale, almeno alla vista, non abbiano subito danneggiamenti, etc.) e procedere con l'evacuazione se è stato emesso il messaggio di INIZIO EVACUAZIONE.
Raggiungere il punto di raccolta esterno facendo attenzione a non rimanere addossati al muro.

VISITATORI

Attendono calmi e seguono le indicazioni impartite dagli addetti del Servizio di Emergenza.

NON RIENTRARE NELL'EDIFICIO PER NESSUN MOTIVO PRIMA DI AVERE RICEVUTO SPECIFICA INDICAZIONE. IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA CONTATTERA' la Pubblica autorità CHE DOVRA' PROVVEDERE AD UNA VERIFICA ACCURATA DELLA SICUREZZA DELLA STRUTTURA.

2.6 – Emergenza INCENDIO

Ipotesi di verificabilità

Gli ambienti maggiormente esposti sono da ritenere:

- locali tecnici (in particolare centrale termica)
- cucina
- ambienti destinati a deposito di materiale combustibile (archivi cartacei, depositi arredi, ecc.).

Si possono verificare modesti focolai nelle zone normalmente presidiate (aule, sale riunioni, uffici, etc.) per fenomeni di surriscaldamento, cicche gettate indebitamente, etc.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

I focolai eventuali nelle zone presidiate sono da prevedere sempre modesti e quindi facilmente fronteggiabili.

Sono da ritenere più preoccupanti, pur meno probabili, i focolai che possono insorgere nelle zone non presidiate in quanto non prontamente avvertiti e combattuti.

Azioni da intraprendere

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)

In caso di modesto focolaio, qualora non ci sia un ADDETTO ALL'ANTINCENDIO nelle vicinanze, interviene, nei limiti delle proprie conoscenze ed addestramento, allontanando materiali infiammabili, provvedendo allo spegnimento del focolaio anche tramite i presidi antincendio, allontanando e assicurando il personale Firenze Fiera presente negli uffici e gli eventuali visitatori presenti.

In caso di impossibilità di intervento diretto:

- avvisa immediatamente l'ADDETTO ALL'ANTINCENDIO e si mette a sua disposizione se richiesto;
- aziona il più vicino pulsante di emergenza antincendio;
- allontana per quanto possibile il materiale infiammabile e combustibile prossimo al focolaio.
- interrompere l'alimentazione elettrica e del gas e abbandonare l'area
- verificare che le porte tagliafuoco non rimangano aperte;

VISITATORI

in caso di modesto focolaio, qualora non ci sia un ADDETTO ALL'ANTINCENDIO nelle vicinanze:

- deve subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO
- aziona il più vicino pulsante di emergenza antincendio.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Nel caso di segnalazione di allarme, si porta immediatamente nella zona da cui è partito l'allarme per fare una verifica e:

1) se la situazione è normale (FALSO ALLARME):

- tacita l'allarme dal quadro delle centraline (al piano -1 o alla postazione della guardiania)
- annota l'evento sull'apposito registro

2) se il focolaio è reale:

- in caso di **INCENDIO MINORE**
 - Interviene prontamente, su focolai modesti, utilizzando i mezzi antincendio (estintori, naspi e idranti) reperibili nelle vicinanze, allontanando i materiali infiammabili;
 - provvede, anche preventivamente, a sezionare gli impianti elettrici, ed eventualmente del gas, presenti nel locale;
 - provvede e dispone, per quanto possibile, l'allontanamento di materiali vicini al focolaio infiammabili e facilmente combustibili.
- In caso di **INCENDIO MAGGIORE**: nel dubbio sul controllo del focolaio, e comunque se stima che lo stesso possa protrarsi oltre 10 minuti, dovrà, in assenza del RSE, assumere le iniziative di competenza dello stesso RSE ed indicate al punto successivo:
 - avverte il personale della guardiania che provvederà a contattare le squadre dei VV.F.
 - interviene prontamente, utilizzando i mezzi antincendio (estintori, naspi e idranti) reperibili nelle vicinanze;
 - allontana o fa allontanare per quanto possibile il materiale infiammabile e combustibile prossimo al focolaio;
 - valuta le circostanze e la natura del focolaio, provvede, anche preventivamente, a sezionare gli impianti tecnologici interessati (sgancio delle alimentazioni fluidi combustibili ed energia elettrica); tali azioni verranno svolte direttamente o incaricando le persone vicine;
 - verifica l'assenza di persone nelle cabine degli ascensori;
 - verifica l'efficienza dei sistemi di compartimentazione (funzionamento delle porte tagliafuoco della zona interessata all'evento); in caso di mancato funzionamento dei sistemi automatici di chiusura (dispositivi di auto chiusura) interviene manualmente per quanto possibile, anche facendosi aiutare dal personale vicino;
 - collabora ed informa le squadre dei VV.F. giunte sul luogo (ubicazione presidi antincendio, procedure di sgancio pulsanti di emergenza, deposito di materiali combustibili, intercettazioni combustibile, ecc.).
 - chiede, nel caso il focolaio abbia danneggiato funzionalmente impianti essenziali (impianto elettrico, impianto termico, ecc., già precedentemente sezionati) l'intervento delle relative ditte di assistenza.

2.7 – Emergenza INFORTUNIO

Ipotesi di verificabilità

Ci sono delle possibilità che avvengano infortuni di vario genere.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Non trattasi di vera emergenza che interessi un gruppo o tutte le persone presenti.

Trattasi di fatti traumatici che solitamente interessano una sola persona.

Azioni da intraprendere

COLLABORATORI e VISITATORI

Quando si verifica un infortunio, reperire l'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO interno più vicino.

Nel frattempo, astenersi da qualsiasi intervento, cercare di infondere tranquillità all'infortunato fino all'arrivo dei soccorritori.

Evitare che attorno all'infortunato si accalchino altre persone ed attendere l'arrivo dei soccorritori per indirizzarli, velocemente, verso lo stesso.

L'addetto al primo soccorso, nel chiamare il PRONTO SOCCORSO PUBBLICO esterno, deve dare una comunicazione la più completa possibile sull'infortunio: luogo, tipo di trauma, eventuale prodotto nocivo ingerito, etc.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, si resti a disposizione degli addetti e dei responsabili.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Sulla base della formazione ricevuta, valuta gli effetti del trauma lesivo e se ricorre nell'ipotesi INFORTUNIO MINORE o INFORTUNIO MAGGIORE (vedi punto 1.12).

Se trattasi di INFORTUNIO MINORE, presta le prime cure con l'utilizzo dei presidi sanitari presenti nella CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO. Prestare le cure necessarie all'infortunato qualora sia in grado di farlo in funzione delle proprie conoscenze e della formazione acquisita;

Se trattasi di INFORTUNIO MAGGIORE valuta:

- se disporre la chiamata del PRONTO SOCCORSO PUBBLICO esterno e, nel frattempo, procede a fornire la prima assistenza all'infortunato, oppure
- se procedere al trasporto diretto dell'infortunato presso l'Ospedale.

Richiede al personale incaricato di portarsi all'esterno dell'edificio per ricevere ed accompagnare sul posto le strutture esterne di cui chiesto l'intervento;

Assistere l'infortunato per tutto il tempo necessario, assicurandolo e tranquillizzandolo;

Richiedere l'allontanamento delle persone che sostano per mera curiosità;

Attendere l'arrivo delle strutture esterne chiamate ad intervenire, fornendo ad esse le informazioni che il personale delle stesse richiederà;

Si informa in quale luogo verrà portato l'infortunato e lo comunica al Responsabile dell'emergenza.

Nei casi di traumi da ingestione o da contatto con prodotto nocivo, predisporre la relativa SCHEDA DI SICUREZZA o, almeno, la confezione originale del prodotto per la consultazione necessaria da parte dei sanitari.

3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

3.1 ARTICOLAZIONE DELL' EVACUAZIONE

L'avvio dell'evacuazione avverrà spontaneamente con l'attivazione dei dispositivi di allarme ottico-acustici distribuiti nelle varie zone e il sistema di diffusione di messaggi EVAC.

Con l'azionamento dell'allarme verrà evacuato l'intero edificio.

Tale processo dovrà essere coordinato in relazione allo sviluppo dell'incendio o altro evento, facendo defluire gli ospiti e le altre persone presenti verso le uscite e favorendo i percorsi più lontani dalla zona critica.

Le PLANIMETRIE DI PIANO sono predisposte per comprendere con facilità le vie di esodo più adatte da utilizzare dalle varie zone.

3.2 OBIETTIVO DELL' EVACUAZIONE

Far defluire progressivamente, con la maggiore sicurezza possibile, tutti i lavoratori e tutti gli ospiti dalla zona a rischio verso il piano terra per raggiungere i PUNTI DI RACCOLTA esterni.

3.3 MODALITÀ DI EVACUAZIONE

VISITATORI e DIPENDENTI

Si dirigono senza indugio al piano terra, per raggiungere i punti di raccolta esterni.

COLLABORATORI

- si dirigono senza indugio al piano terra, per raggiungere i punti di raccolta esterni
- si mettono a disposizione del Servizio di Emergenza per eventuale aiuto allo sfollamento degli ospiti
- collaborano alle operazioni di conta e di verifica per accertarsi che nessuno permanga nella zona a rischio.

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Tutti gli addetti al Servizio di Emergenza, avvalendosi quando necessario di tutti gli altri lavoratori:

- valutano attentamente se l'incendio/evento in corso rimane contenuto all'area in evacuazione
- verificano l'avvenuto sezionamento dell'alimentazione elettrica e dell'eventuale rete del gas interessata dalla zona di evacuazione
- verificano ripetutamente che non vi siano persone intrappolate nella cabina dell'ascensore
- verificano la chiusura delle porte tagliafuoco
- ispezionano i locali più a rischio per programmare la priorità delle evacuazioni
- procedono a far evacuare gli ospiti e i dipendenti Firenze Fiera con le seguenti priorità:

1. **visitatori diversamente abili** più prossimi alla zona dell'incendio/evento o in zone in procinto di essere invase dai fumi

2. **visitatori autonomi e dipendenti Firenze Fiera** più prossimi alla zona dell'incendio/evento o in zone in procinto di essere invase dai fumi

3. **visitatori** che si trovano in posizioni meno pericolose

- al termine delle operazioni, procedono alla conta di tutto il personale in servizio e degli ospiti per verificare che nessuno si trovi ancora all'interno dell'area evacuata.

Nel frattempo, viene provveduto dal personale della ditta di vigilanza presente presso la guardiana a chiamare:

- i VVFF se già non provveduto precedentemente e i soccorsi sanitari esterni (112)
- i reperibili aziendali (**n° telefono esposti presso la reception**)

NEL CASO DI FOCOLAIO DI INCENDIO, SE QUESTO RISULTA DOMATO CON CERTEZZA IN TEMPI BREVI, POTRA' ESSERE TACITATO IL SEGNALE DI ALLARME ED ESSERE INTERROTTO IL PROCESSO DI EVACUAZIONE CON RASSICURAZIONE DEGLI OSPITI PRESENTI.

Il gestore del Palazzo degli Affari è, nella maggior parte dei casi, a conoscenza della presenza di persone diversamente abili presenti durante le manifestazioni, congressi, ecc.

In caso, il personale di vigilanza e il personale di manutenzione interna vengono avvisati della presenza di persone diversamente abili.



Piano di emergenza ed evacuazione Istruzioni Operative

Palazzo dei Congressi

Redatto ai sensi del D.M. 10/3/98

1. PIANO DI EMERGENZA

1.1. SCOPO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA	3
1.2. OGGETTO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA	3
1.3. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO E PERSONE PRESENTI	4
1.4. SISTEMI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME	7
1.5. SEZIONAMENTI DI EMERGENZA	10
1.6. MANUTENZIONE	10
1.7. AUTONOMIE E TEMPI DEI SOCCORSI ESTERNI (stimati)	11
1.8. CHIAVI (di emergenza)	11
1.9. LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI ED AI DISCENTI	12
1.10. LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO ALLE DITTE APPALTATRICI	12
1.11. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA	12
1.12. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	14

2. GESTIONE DELLE SINGOLE EMERGENZE

2.1 Emergenza BLACK-OUT ELETTRICO	16
2.2 Emergenza ALLAGAMENTI	17
2.3 Emergenza FUGA DI GAS	18
2.4 Emergenza ATTENTATO – SABOTAGGIO	19
2.4.1 Emergenza Segnalazione presenza bomba o rivelazione contenitore sospetto	xx
2.5 Emergenza TERREMOTO	21
2.6 Emergenza INCENDIO	22
2.6.1 Emergenza incendio presso le centrali termiche	xx
2.6.2 Emergenza incendio presso la cucina	xx
2.7 Emergenza INFORTUNIO	24

3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

3.1 - ARTICOLAZIONE DELL' EVACUAZIONE	25
3.2 - OBIETTIVO DELL' EVACUAZIONE	25
3.3 - MODALITA' DI EVACUAZIONE	25

I presenti piani sono forniti in copia a tutti gli addetti alle emergenze
In caso di smarrimento chiederne copia al responsabile servizio di emergenza

1. Piano di emergenza

1.1 SCOPO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza ha lo scopo di individuare **comportamenti e procedure** da porsi in atto da tutti coloro, dipendenti, utenti, visitatori, etc. presenti all'interno del Palazzo degli Affari, affinché al verificarsi di una situazione di emergenza possa essere salvaguardata l'incolumità degli occupanti, allontanandoli dagli eventuali pericoli e/o attuando un rapido e sicuro sfollamento, per garantire il raggiungimento dell'uscita o di un luogo sicuro.

Risulta necessario che tutti i visitatori/utenti, i dipendenti, i gestori presenti all'interno del Palazzo dei Congressi siano a conoscenza delle norme comportamentali da tenersi in caso di emergenza.

1.2 OGGETTO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il contenuto del documento definisce la struttura organizzativa, le responsabilità, i sistemi di comunicazione e le procedure necessarie a far fronte a possibili eventi incidentali.

In particolare, contiene le misure operative relative all'edificio principale necessarie a:

- contenere e controllare l'incidente, con particolare riguardo ai focolai di incendio;
- eliminare il pericolo e prevenirne il propagarsi;
- salvaguardare l'incolumità delle persone all'interno ed all'esterno della struttura;
- procedere, se del caso, all'evacuazione degli addetti, dei visitatori, degli eventuali portatori di handicap e delle eventuali persone terze;
- soccorrere il personale coinvolto;
- raccogliere tutte le informazioni necessarie ad una successiva analisi dell'evento incidentale.

1.3 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO E PERSONE PRESENTI

Ubicazione

L'edificio è ubicato al centro della città di Firenze, in prossimità della stazione ferroviaria di S.M. Novella, in piazza Adua n.1.

Edificio	Il palazzo dei Congressi ha sede presso la Villa Vittoria, villa costruita nell'Ottocento e nella relativa Limonaia. Adiacente all'edificio è stato realizzato l'auditorium con annesso l'anfiteatro all'aperto.
Numero piani:	L'edificio sviluppa su 5 livelli (P-1, PT, P1, P2, P3 e il belvedere). L'auditorium è nel seminterrato.
Aree a rischio specifico	Centrale termica (esterno lato via Faenza) Cucina al piano interrato.
Vie di esodo	Vedasi PLANIMETRIA DI EMERGENZA
Suddivisione delle zone dell'edificio	Il Palazzo dei Congressi comprende: <ul style="list-style-type: none">- Villa Vittoria: edificio di cinque piani<ul style="list-style-type: none">• Piano interrato: cucina, archivi, depositi, centrale termica, salone club con annesso il bar, uffici CED.• Piano terra: reception, sala Onice, Sala 4 – 5 – 6 – 9• Piano primo: uffici e sale• Piano secondo: uffici, sala verde• Belvedere: solo per uso privato- Auditorium: 1000 persone, comprende anche lo spazio adiacente all'auditorium denominato Passi Perduti utilizzato come area espositiva o catering- Anfiteatro: all'aperto
Accesso all'area	L'accesso all'area avviene tramite n° 1 accesso: l'ingresso lato Piazza Adua. L'accesso all'auditorium avviene direttamente oppure tramite la Villa. L'accesso al parcheggio, per i dipendenti è dall'ingresso di Piazza Adua.
Sezionamenti in caso di emergenza	L'interruttore generale dei fluidi combustibili si trova presso la Centrale Termica (esterno lato via Faenza) L'interruttore generale dell'energia elettrica si trova presso la cabina elettrica (esterno lato via Faenza). L'interruttore generale dell'acqua si trova presso il locale contatori (esterno lato via Faenza)

Zone di raccolta	N° 2 Aree specifiche esterne una situata nel piazzale anteriore, l'altra situata nel piazzale posteriore dell'edificio, segnalata con cartello PUNTO DI RACCOLTA (vedasi PLANIMETRIE DI EMERGENZA).
Presidi Antincendio	Estintori, idranti UNI 45 distribuiti in tutti i piani, n° 2 attacco motopompa doppio UNI 70 e un singolo UNI 70.
N° max. di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Circa 1350
Presenza persone disabili	L'attività può accogliere persone disabili.
Lavoratori esposti a rischi particolari	Personale esterno: vedasi il punto successivo. Personale disabile
Personale di ditte appaltatrici	Personale esterno delle ditte incaricate alla pulizia, alla manutenzione della centrale termica, degli impianti, delle attrezzature presenti nella struttura e della gestione del punto ristoro, personale di vigilanza, fornitori, personale di altre imprese o lavoratori autonomi chiamati ad operare con incarichi specifici.
Orario apertura edificio	La struttura è aperta dalle 8:00 alle 20:00. L'orario di apertura può essere variato a seconda delle manifestazioni previste.

1.4 SISTEMI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME

Il Palazzo dei Congressi è equipaggiato con un sistema di rilevazione e di allarme che si articola:

CENTRALINA DI ALLARME ANTINCENDIO

Sono presenti n° 7 centraline di allarme, denominate TOA

N°	Ubicazione	
1	Piano Primo Interrato Auditorium	In corrispondenza delle uscite di sicurezza lato via Valfonda.
1	Piano Terra Villa Vittoria	Presso la reception
1	Piano Primo Villa Vittoria	Corridoio Centrale
1	Piano Secondo Villa Vittoria	Corridoio Centrale
1	Uffici Firenze Fiera Fortezza da Basso	Quadro presso l'ufficio tecnico

La centrale di rivelazione incendi è ubicata nella sala tecnica al piano primo interrato entrata lato Via Faenza.

In detto locale è presente anche Ponte Radio per l'invio degli allarmi incendio al Corpo Vigili Giurati 24H su 24h.

All'interno della Reception provvisoria è presente il quadretto di ripetizione allarmi incendio derivato direttamente dalla sopra menzionata centrale.

La centralina di allarme riceve segnali di allarme che possono giungere da:

- rilevatori di incendio distribuiti nei locali
- rilevatori di fughe di gas (centrale termica, e cucina)
- pulsanti di allarme ad azionamento manuale distribuiti nelle varie zone.

PREALLARME

Ogni centralina, ricevuto il segnale di allarme, attiva un segnale acustico (boozzer) per poter avvisare gli addetti del servizio emergenza.

Il segnale del BOOZER può essere tacitato nel caso si tratti di un falso allarme solo dalla centralina MASTER. Tale locale risulta chiuso a chiave. La chiave è presso il Villino Fratello Orsini.

ALLARME

Gli addetti antincendio, nel caso non sia un falso allarme, avvertano il personale di guardia che provvede a far scattare l'allarme generale tramite un messaggio di evacuazione diffuso mediante altoparlanti.

TELEFONO DI EMERGENZA

Costituisce lo strumento per le necessarie comunicazioni verso l'esterno della struttura. In prossimità dello stesso, che è ubicato nella RECEPTION al piano terra di Villa vittoria e presso Il Villino Fratello Orsini, sono affissi i recapiti telefonici utili per le chiamate dei soccorsi esterni.

Inoltre, gli addetti della squadra antincendio sono dotati di telefoni portatili utilizzabili anche per le comunicazioni esterne alla struttura.

CHIAMATA DI SOCCORSO (NUMERI DI EMERGENZA)

Presso il Villino Fratello Orsini sono affissi i recapiti telefonici utili per le chiamate dei soccorsi esterni. Si riportano di seguito, in base alla tipologia di eventi che potrebbero verificarsi, i soccorritori che possono essere chiamati.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Qualsiasi	NUMERO UNICO	112
Blackout	ENEL	800 900 800
Acqua Guasti	PUBLIACQUA	800 314 314
Gas Guasti	GAS METANO FIRENZE	800 862 048

ALTRI NUMERI UTILI		N° TELEFONO
Solo durante le manifestazioni più invasive	Postazione fissa dei VVF (presso la Fortezza)	055 4972 256
	Squadra dei VVF (Palazzo dei Congressi e Palazzo degli Affari)	055 4972 082
Squadra Emergenze interna (presso la Fortezza da Basso)		055 4972 235
		055 4973 010
		055 4973 012
		055 4972 219
Squadra Emergenza interna (presso il Palazzo dei Congressi e Palazzo degli Affari)		055 4973 005
Ufficio servizio tecnico immobiliare		055 49721

In caso di chiamata di soccorso dovranno essere fornite al soccorritore le seguenti sintetiche informazioni sull'accaduto:

Sono	Nome e qualifica
Telefono da	Palazzo dei Congressi
Ubicato in	Piazza Adua n.1, Firenze
Nel palazzo si è verificato	Incendio, esplosione, fuga di gas, trauma, etc.
Luogo dell'incidente	Palazzo dei Congressi, Via Valfonda, Firenze
Entità dell'incidente	Ha coinvolto un salone, un locale tecnico etc., Piano, materiali interessati dall'evento
Eventuale presenza di feriti e le loro condizioni	

1.5 SEZIONAMENTI DI EMERGENZA

In caso di emergenza si può rendere necessario provvedere prima possibile a disattivare alcune energie, quali la corrente elettrica, i fluidi combustibili, la rete idrica, per limitare o contenere situazioni di maggior rischio derivanti dalle disfunzioni che possono riportare i relativi impianti.

Detti sezionamenti sono indicati, sulla relativa PLANIMETRIA DI EMERGENZA.

1.6 MANUTENZIONE E CONTROLLI

Tutti i presidi e impianti antincendio, gli impianti elettrici di sicurezza, i sistemi di allarme etc. sono sottoposti a controlli e manutenzione periodica da parte di ditte specializzate secondo quanto imposto dalla normativa vigente.

1.7 AUTONOMIE E TEMPI DEI SOCCORSI ESTERNI (stimati)

AUTONOMIA	RETE IDRICA	Autonomia di 60 minuti
	LUCI DI EMERGENZA	Autonomia di 60 minuti
TEMPO DI ARRIVO (dalla chiamata)	VVF	5 minuti MAX
	SOCCORSO SANITARIO PUBBLICO	5 minuti MAX
	IMPIANTISTA ELETTRICO	Manutenzione interna
	IMPIANTISTA TERMICO	Manutenzione interna

1.8 CHIAVI (di emergenza)

Presso il Villino Fratello Orsini è inserita una bacheca contenente, con le relative indicazioni, le CHIAVI/BADGE DI EMERGENZA necessarie per l'accesso immediato a tutti i locali in caso di emergenza.

NOTA BENE: DETTE CHIAVI POSSONO ESSERE USATE ESCLUSIVAMENTE IN CASO DI EMERGENZA

1.9 LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI ED AI DISCENTI

Le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di incendio da parte dei lavoratori, degli utilizzatori e dei visitatori (COMPORTAMENTI ANTINCENDIO E DI EMERGENZA) sono contenute su cartelli affissi e distribuiti nei vari piani.

Un foglio di indirizzi e numeri utili in caso di emergenza è esposto presso la RECEPTION al piano terra.

Una specifica PLANIMETRIA DI EMERGENZA è affissa ai vari piani.

Formazione specifica dei componenti:

- la Squadra antincendio
- addetti al Primo Soccorso

Incontro con gli addetti al Servizio di Emergenza per l'illustrazione del Piano di Emergenza che viene loro consegnato in copia.

Illustrazione periodica, del personale docente ai discenti, del piano di emergenza con lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza.

1.10 LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO ALLE DITTE APPALTATRICI

Le ditte appaltatrici, il cui personale deve accedere per previsione contrattuale nelle strutture del Palazzo dei Congressi, sono informate sulle caratteristiche impiantistiche e dei luoghi finalizzate alla gestione delle emergenze, con apposite procedure attivate secondo gli obblighi derivanti dall'art. 26 del D.lgs. 81/08.

1.11 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA

Costituzione del servizio di Emergenza

Il Servizio di Emergenza è costituito da:

- Addetti al Servizio di Emergenza (ASE)
- Diretti da un Responsabile del Servizio di Emergenza (RSE).

In caso di manifestazioni e congressi, il gestore della struttura provvede a incaricare una società di servizi per la squadra di emergenza (i cui addetti sono formati ai sensi del DM 10.03.98 o rischio alto) oppure incarica una o più squadre dei Vigili del Fuoco.

In assenza di manifestazioni è presente una squadra di emergenza antincendio composta dalla società che gestisce la manutenzione degli impianti tecnologici.

Tutto il restante personale, compresi gli addetti al Primo Soccorso, costituisce sussidio al Servizio di Emergenza con i compiti indicati di seguito (Collaboratori agli ASE).

La squadra di Pronto Soccorso è composta dal personale dipendente della società di vigilanza.

In caso di manifestazioni, dietro richiesta dell'Organizzatore, il gestore della struttura provvede ad incaricare un'associazione di Volontariato (Misericordia, Croce Rossa, Pubblica Assistenza etc) per la gestione del primo soccorso.

In assenza temporanea del RSE, le operazioni di emergenza sono dirette come indicato di seguito.

ATTENZIONE: DELEGA DELLE FUNZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA (RSE)

In caso di emergenza è essenziale, in ogni caso, che sia chiaro chi dirige le relative operazioni descritte nel seguente piano che normalmente sono di competenza del Responsabile Del Servizio Di Emergenza (RSE).

Per questo motivo, in assenza del RSE, assume le sue funzioni, in caso di emergenza ed ai vari livelli della stessa fino all'evacuazione, l'operatore ASE in servizio che presenta il livello contrattuale più elevato ed a parità di livello l'anzianità lavorativa più elevata.

COMPITI DEL PERSONALE NELLA GESTIONE DI UNA EMERGENZA

<i>Componenti</i>	<i>Compiti</i>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Gestisce l'emergenza con direttive agli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO ED AL PRIMO SOCCORSO ed al restante personale - Interviene con sopralluogo specifico nella zona allertata - Intervengono sui focolai, sui presidi antincendio (estintori, idranti) e sui sezionamenti - Decide le chiamate dei soccorsi esterni - Decide l'attivazione dell'EVACUAZIONE del plesso - Collabora agli interventi dei soccorsi esterni
ADDETTI ALL' ANTINCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Intervengono nella gestione dell'emergenza anche autonomamente se non ancora prontamente reperito il RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA - Intervengono sui focolai, sui presidi antincendio (estintori, idranti) e sui sezionamenti
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	<ul style="list-style-type: none"> - Intervengono in caso di infortunio nei limiti della formazione ricevuta ed appresa anche con l'utilizzo dei presidi sanitari contenuti nella CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO disponibile presso la RECEPTION e il VILLINO FRATELLO ORSINI. - Se del caso provvedono, senza indugio, alla chiamata del SOCCORSO SANITARIO ESTERNO
TUTTI GLI ALTRI LAVORATORI (in sussidio)	<ul style="list-style-type: none"> - Si portano verso i punti di raccolta seguendo le vie di esodo più brevi indicate nelle planimetrie di zona; - Si mettono a disposizione del Servizio di Emergenza e collaborano all'eventuale evacuazione né delle persone presenti.

1.12 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze possibili nel CAMPUS, e di seguito trattate, sono le seguenti:

- BLACK-OUT ELETTRICO (per cause interne/esterne)
- ALLAGAMENTO
- FUGA DI GAS
- ATTENTATO/SABOTAGGIO
- SEGNALAZIONE PRESENZA BOMBA O CONTENITORE SOSPETTO
- TERREMOTO
- INCENDIO
- INCENDIO CENTRALE TERMICA
- INFORTUNIO

PRECISAZIONI SULLA CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO

INCENDIO MINORE (o di piccole dimensioni)	Quando le dimensioni dell'incendio sono tali da poter essere affrontato e spento con le risorse antincendio dell'azienda e con un tempo di intervento ragionevolmente breve (10 minuti).
INCENDIO MAGGIORE (o di medie/grandi dimensioni)	Negli altri casi

ATTENZIONE:

nel periodo notturno (dalle 22:00 alle 07:00) l'incendio è da considerare sempre maggiore.

PRECISAZIONI SULLA CLASSIFICAZIONE DEGLI INFORTUNI

INFORTUNIO MINORE	Lievi ferite da puntura e da taglio alle parti del corpo esclusa la testa, senza interessamento delle parti interne del corpo. Ustioni modeste e con localizzazione non estesa. Modeste intrusioni agli occhi con risoluzione certa.
INFORTUNIO MAGGIORE	Negli altri casi

2. GESTIONE DELLE SINGOLE EMERGENZE

2.1 Emergenza BLACK-OUT ELETTRICO

BLACK-OUT ELETTRICO (per cause interne/esterne)	
<p><u>Ipotesi di verificabilità</u> Molto improbabile un BLACK-OUT generalizzato per cause interne al PALAZZO DEI CONGRESSI considerate le caratteristiche degli impianti elettrici.</p> <p>Probabile un BLACK-OUT di breve durata determinato da disservizio esterno dell'ENEL.</p> <p>L' ENEL solitamente preannuncia interruzioni della energia elettrica se si protrae per un tempo significativo.</p>	<p><u>Possibili caratteristiche della emergenza</u> Tutti i locali della struttura sono equipaggiati con illuminazione di emergenza che si aziona automaticamente in caso di blackout garantendo una luminosità sufficiente per consentire la permanenza temporanea nei locali in sicurezza.</p> <p>Possono invece, secondo le dimensioni del blackout, entrare in blocco le varie utenze elettriche ed in particolare: gli ascensori e i servizi tecnologici.</p>
Considerare che l'autonomia prevista per l'illuminazione di emergenza è di 60 minuti !!!	
Azioni da intraprendere	
ATTORI	AZIONI/DOVERI
<p>COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)</p> <p>VISITATORI</p>	<p>Devono attendere con tranquillità le indagini degli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO e le relative istruzioni che saranno loro impartite.</p>
<p>ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)</p>	<p>Verifica, in ogni caso, che nessuna persona si trovi all'interno degli ascensori; in caso positivo provvede a riportare la cabina al piano con la MANOVRA DI EMERGENZA.</p> <p>Verifica la causa del BLACK-OUT ELETTRICO:</p> <p>Se è determinato da disservizio esterno dell'ENEL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si informa sulla durata del disservizio tramite il recapito telefonico disponibile nella RECEPTION o al VILLINO FRATELLO ORSINI o tramite telefoni portatili. - valuta se il BLACK-OUT interessa o può interessare un periodo notturno e nella seconda ipotesi provvede ad allertare tutti gli addetti al Servizio di Emergenza per assicurare i visitatori quando sarà terminata l'autonomia dell'illuminazione di emergenza - nel dubbio che il BLACK-OUT si protragga, in ore notturne, oltre la autonomia della illuminazione di emergenza provvede a chiamare i soccorsi esterni - dispone il disinserimento degli INTERRUTTORI ELETTRICI GENERALI agli ascensori (presso la Cabina Elettrica), alla centrale termica, al quadro di cucina. <p>Se è determinato da disservizio interno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenta di verificarne le cause anche con un tentativo di riarmo degli interruttori automatici e d in caso negativo provvede a chiamare prima possibile il personale incaricata della manutenzione elettrica - segue le stesse istruzioni indicate al caso precedente per la gestione del BLACK-OUT. <p>Al ritorno della corrente o dopo la riparazione del guasto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riaziona gli interruttori prima sezionati e verifica il corretto funzionamento degli impianti serviti con riguardo agli ascensori. <p><u>In caso di BLACK-OUT ELETTRICO preannunciato dall'ENEL dispone preventivamente il sezionamento degli interruttori generali degli ascensori e l'apposizione alle porte di piano degli stessi del cartello di FERMO con l'indicazione del relativo periodo.</u></p>

2.2 Emergenza ALLAGAMENTI

ALLAGAMENTI	
<p><u>Ipotesi di verificabilità</u></p> <p>Fenomeni di allagamento sono improbabili ma non da escludere visto che l'edificio ha un piano interrato; possono verificarsi allagamenti dovuti alla rottura dell'impianto idrico comprese le tubazioni di raccolta delle fognature od in caso di eventi atmosferici particolari.</p>	<p><u>Possibili caratteristiche della emergenza</u></p> <p>Detti fenomeni non avranno in ogni caso carattere repentino e massivo.</p>
Azioni da intraprendere	
ATTORI	AZIONI/DOVERI
<p>COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)</p> <p>VISITATORI</p>	<p>Chiunque avverta una perdita di acqua consistente ed in particolare fenomeni di allagamento deve subito avvisare gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO prima disponibili senza trattenersi o portarsi nella zona interessata.</p>
<p>ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)</p>	<p>Provvede subito a togliere corrente alla zona interessata agendo sull'interruttore del quadro elettrico di zona (presso la CABINA ELETTRICA).</p> <p>Provvede al sezionamento della rete idrica a monte agendo sul rubinetto dell'autoclave (presso il contatore lato via Faenza).</p> <p>Per gli eventuali ascensori interessati dall'allagamento provvede a disattivare l'alimentazione elettrica (Ascensore Villa Vittoria: il quadro elettrico si trova al piano interrato presso l'ascensore) previa verifica sull'assenza di persone all'interno della cabina.</p> <p>Richiede l'intervento urgente dell'impresa di manutenzione idraulica.</p> <p>Nel dubbio che l'allagamento abbia interessato l'impianto elettrico richiede, prima della riattivazione dell'interruttore elettrico generale della zona interessata, l'intervento urgente dell'impresa di manutenzione elettrica per verificare la sua integrità.</p> <p>Nel frattempo, interviene subito, presso l'interruttore elettrico generale di zona, con l'affissione del cartello DIVIETO DI AZIONAMENTO PER LAVORI IN CORSO e con la sua chiusura a chiave.</p>

2.3 Emergenza FUGA DI GAS

FUGA DI	
<p><u>Ipotesi di verificabilità</u> Fughe di gas, improbabili, presso la Centrale Termica per guasti ed avarie. Modesti, ma più probabili, si possono verificare perdite di gas nella cucina.</p>	<p><u>Possibili caratteristiche della emergenza</u> Le eventuali fughe presso la Centrale Termica possono avere anche diffusione consistente, con rischio di incendio e di scoppio, trattandosi di luoghi normalmente non presidiati. Probabili fughe di gas si possono avere della cucina al Piano Interrato.</p>
Azioni da intraprendere	
ATTORI	AZIONI/DOVERI
VISITATORI	Chiunque avverta una fuga di gas presso la Centrale Termica o dalla Cucina deve subito avvisare gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO prima disponibili senza trattenersi o portarsi nella zona interessata
COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)	<p>Chiunque avverta una fuga di gas presso la Centrale Termica deve subito avvisare gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO prima disponibili senza trattenersi o portarsi nella zona interessata; se conscio del proprio operato interviene autonomamente azionando il dispositivo di blocco della alimentazione.</p> <p>Chiunque avverta una fuga di gas nella CUCINA provvede prontamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aprire le finestre e far allontanare le persone presenti - avvisare gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO
ADDETTI ALL'ANTINCENDI (Coordinati dal loro Responsabile)	<p>Nel caso di fuga di gas alla Centrale termica provvede subito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad azionare i dispositivi di blocco presenti fuori del locale ed al misuratore del gas; - ad azionare l'interruttore elettrico generale (vedasi PLANIMETRIA GENERALE). <p>Nel caso di fuga di gas dalla cucina provvede subito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad azionare il dispositivo di blocco presente in prossimità della cucina; - ad azionare l'interruttore elettrico generale (vedasi PLANIMETRIA GENERALE). <p>Nel frattempo, interviene subito, presso i sezionamenti del gas ed elettrici con l'affissione del cartello DIVIETO DI AZIONAMENTO PER LAVORI IN CORSO e con la sua chiusura a chiave.</p>

2.4 Emergenza ATTENTATO - SABOTAGGIO

ATTENTATO - SABOTAGGIO	
<p><u>Ipotesi di verificabilità</u></p> <p>Molto improbabile, per non dire quasi trascurabile, in relazione all'analisi storica del vissuto, alla assenza di indizi premonitori, al rassicurante contesto socio-politico del tessuto sociale di riferimento.</p>	<p><u>Possibili caratteristiche della emergenza</u></p> <p>Di difficile ipotesi e comunque individuabili in: atti incendiari, introduzione di bombe o materiale deflagrante, sabotaggi impiantistici.</p>
Azioni da intraprendere	
ATTORI	AZIONI/DOVERI
<p style="text-align: center;">VISITATORI</p>	<p>Devono subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO qualora individuino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiali insoliti e sospetti all'interno del Palazzo dei Congressi, - atteggiamenti sospetti di persone interne/esterne del palazzo dei Congressi - manomissioni o danneggiamenti sospetti sulle parti impiantistiche (del gas, e elettriche)
<p style="text-align: center;">COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)</p>	<p>Devono subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO qualora individuino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiali insoliti e sospetti all'interno del palazzo dei Congressi, - atteggiamenti sospetti di persone interne/esterne del Palazzo dei Congressi - manomissioni o danneggiamenti sospetti sulle parti impiantistiche (del gas, elettriche) <p>In caso di deflagrazione o scoppio devono collaborare con gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO alla individuazione delle circostanze di avvenimento.</p>
<p style="text-align: center;">ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)</p>	<p>Nei casi premonitori suddetti, individuati direttamente ed indirettamente, devono avvisare in maniera circostanziata il personale di guardia e l'ufficio Servizio Tecnico Immobiliare e se, valutato necessario, procedere direttamente</p> <p>alla chiamata delle Forze dell'Ordine (<i>Carabinieri, Polizia di Stato</i>).</p> <p>Nel caso di deflagrazione/scoppio provvede, valutata la situazione (presenza feriti, impianti danneggiati, strutture pericolanti), con le stesse indicazioni date per le altre Emergenze e per la Procedura di EVACUAZIONE.</p> <p>Viene provveduto inoltre, anche in questo caso, alla chiamata delle Forze dell'Ordine (<i>Carabinieri, Polizia di Stato</i>).</p>

2.4.1 Emergenza SEGNALAZIONE PRESENZA BOMBA O RILEVAZIONE CONTENITORE SOSPETTO

SEGNALAZIONE PRESENZA BOMBA O RILEVAZIONE CONTENITORE SOSPETTO	
<p><u>Ipotesi di verificabilità</u></p> <p>Probabile, quindi non trascurabile, in relazione all'analisi storica del recente vissuto.</p>	<p><u>Possibili caratteristiche della emergenza</u></p> <p>Di difficile ipotesi e comunque individuabili in segnalazioni anonime a mezzo telefono di presenza (infondata) di ordigni o materiale deflagrante.</p>
<i>Azioni da intraprendere</i>	
<i>ATTORI</i>	<i>AZIONI/DOVERI</i>
<p>COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)</p> <p>VISITATORI</p>	<p>Chiunque rilevi la presenza di un oggetto o contenitore sospetto o riceva telefonate di segnalazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non si avvicina all'oggetto, non effettua ricerche e tanto meno tenta di identificarlo o di rimuoverlo; - avverte il Responsabile del Servizio di Emergenza (Addetti all'antincendio) e l'Ufficio Servizio Tecnico Immobiliare.
<p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA (ADDETTI ALL'ANTINCENDIO coordinati dal loro Responsabile)</p>	<p>Nei casi premonitori suddetti, individuati direttamente ed indirettamente, deve avvisare in maniera circostanziata l'Ufficio del Servizio Tecnico Immobiliare e se valutato, dispone immediatamente lo stato di allarme, procedendo come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avverte le autorità di pubblica sicurezza, telefonando a Polizia e Carabinieri; - non effettua assolutamente ricerche per individuare l'ordigno; - attua le procedure di evacuazione del PALAZZO DEI CONGRESSI secondo quanto previsto dal "Piano di emergenza"; - verifica che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, non siano rimaste bloccate persone; - presidia l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza; - coordina tutte le suddette operazioni attinenti lo stato di emergenza fino al cessato allarme.

2.5 Emergenza TERREMOTO

TERREMOTO	
<p><u>Ipotesi di verificabilità</u></p> <p>L'eventualità che possa verificarsi un terremoto risulta possibile, anche se estremamente imprevedibile.</p>	<p><u>Possibili caratteristiche della emergenza</u></p> <p>L'emergenza è di tipo critico e tale da considerare opportuno comunque dare corso all' EVACUAZIONE.</p> <p>Non sono attuabili misure di prevenzione durante la gestione dell'attività (se non quelle sulle strutture nelle scelte in fase progettuale).</p>
Azioni da intraprendere	
ATTORI	AZIONI/DOVERI
VISITATORI	Attendono calmi e seguono le indicazioni impartite dagli addetti del Servizio di Emergenza
COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)	<p>Alle prime scosse, se lievi, restano calmi e rassicurano studenti e ospiti in attesa di istruzioni e dell'eventuale messaggio di INIZIO EVACUAZIONE.</p> <p>Se le scosse appaiono significative procedono comunque alla evacuazione con le cautele indicate nell'opuscolo REGOLE PER LE EMERGENZE.</p>
ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)	<p>In relazione alla entità delle scosse valutano la opportunità di diffondere il messaggio allarme.</p> <p>Collaborano e sovrintendono alla evacuazione secondo le indicazioni date di seguito con la Procedura EVACUAZIONE.</p>

2.6 Emergenza INCENDIO

INCENDIO	
<p><u>Ipotesi di verificabilità</u></p> <p>Gli ambienti maggiormente esposti sono da ritenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cucina e centrali termiche - ambienti destinati a deposito di materiale combustibile (archivi cartacei, magazzini biancheria). <p>Si possono verificare modesti focolai nelle zone normalmente presidiate (aule, sale riunioni, uffici, etc.) per fenomeni di surriscaldamento, cicche gettate indebitamente, etc.).</p>	<p><u>Possibili caratteristiche della emergenza</u></p> <p>I focolai eventuali nelle zone presidiate sono da prevedere sempre modesti e quindi facilmente fronteggiabili.</p> <p>Sono da ritenere più preoccupanti, pur meno probabili, i focolai che possono insorgere nelle zone non presidiate in quanto non prontamente avvertiti e combattuti.</p>
Azioni da intraprendere	
ATTORI	AZIONI/DOVERI
VISITATORI	<p>in caso di modesto focolaio, qualora non ci sia un ADDETTO ALL'ANTINCENDIO nelle vicinanze devono subito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO - azionare il più vicino pulsante di emergenza antincendio.
COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)	<p>In caso di modesto focolaio, qualora non ci sia un ADDETTO ALL'ANTINCENDIO nelle vicinanze, interviene, nei limiti delle proprie conoscenze ed addestramento, allontanando materiali infiammabili, provvedendo allo spegnimento del focolaio anche tramite i presidi antincendio, allontanando e rassicurando gli eventuali studenti presenti.</p> <p>In caso di impossibilità di intervento diretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvisa immediatamente l'ADDETTO ALL'ANTINCENDIO, e si mette a sua disposizione se richiesto; - aziona il più vicino pulsante di emergenza antincendio; - allontana per quanto possibile il materiale infiammabile e combustibile prossimo al focolaio.
ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)	<p>SEGNALAZIONE ALLA CENTRALINA</p> <p>Nel caso di segnalazione di allarme che pervenga dal centralino si porta immediatamente nella zona da cui è partito l'allarme per fare una verifica e:</p> <p>se la situazione è normale (FALSO ALLARME) ritorna alla centralina MASTER (Locale tecnico interrato Villa Vittoria entrata lato via Faenza) e:</p> <ul style="list-style-type: none"> - taccia l'allarme del quadro della centralina; - annota l'evento sull'apposito registro. <p>Se il focolaio è reale: in caso di INCENDIO MINORE</p> <p>Interviene prontamente, su focolai modesti, utilizzando i mezzi antincendio (estintori e idranti) reperibili nelle vicinanze, allontanando i materiali infiammabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> - provvede, anche preventivamente, a sezionare gli impianti elettrici, ed eventualmente del gas, presenti nel locale;

	<ul style="list-style-type: none">- provvede e dispone, per quanto possibile, l'allontanamento di materiali vicini al focolaio infiammabili e facilmente combustibili. <p>In caso di INCENDIO MAGGIORE: nel dubbio sul controllo del focolaio, e comunque se stima che lo stesso possa protrarsi oltre 10 minuti, dovrà, in assenza del RSE, assumere le iniziative di competenza dello stesso RSE ed indicate al punto successivo.</p> <ul style="list-style-type: none">- avverte il personale della guardiania che provvederà a contattare le squadre dei VV.FF.- interviene prontamente, utilizzando i mezzi antincendio (estintori, naspì e idranti) reperibili nelle vicinanze;- allontana o fa allontanare per quanto possibile il materiale infiammabile e combustibile prossimo al focolaio;- valuta le circostanze e la natura del focolaio provvede, anche preventivamente, a sezionare gli impianti tecnologici interessati (sgancio delle alimentazioni fluidi combustibili ed energia elettrica indicate nelle PLANIMETRIE GENERALI consultabili in Portineria); tali azioni verranno svolte direttamente o incaricando le persone vicine;- verifica l'assenza di persone nelle cabine degli ascensori.- verifica l'efficienza dei sistemi di compartimentazione (funzionamento delle porte REI della zona interessata all'evento); in caso di mancato funzionamento dei sistemi automatici di chiusura (dispositivi di auto chiusura) interviene manualmente per quanto possibile anche facendosi aiutare dal personale vicino;- si avvale, se del caso, del personale vicino a disposizione.- collabora ed informa le squadre dei VV.FF. giunte sul luogo (ubicazione presidi antincendio, procedure di sgancio pulsanti di emergenza, deposito di materiali combustibili, intercettazioni combustibile, ecc.).- chiede, nel caso il focolaio abbia danneggiato funzionalmente impianti essenziali (impianto elettrico, impianto termico, ecc., già precedentemente sezionati) l'intervento delle relative ditte di assistenza. <p>ALTRA SEGNALAZIONE In presenza di un focolaio di incendio, comunque avvertito o segnalato, procede come indicato al punto precedente.</p> <p>Dopo spento il focolaio deve subito sentire i diretti testimoni per individuare le cause relative.</p>
--	--

2.6.1 Emergenza INCENDIO

INCENDIO PRESSO LA CENTRALE TERMICA	
<p><u>Ipotesi di verificabilità</u></p> <p>Poco probabile se si considera che detti impianti sono oggetto di controllo e manutenzione da parte di ditta specializzata.</p>	<p><u>Possibili caratteristiche della emergenza</u></p> <p>Incendio anche con possibile esplosione dovuto a perdita di gas.</p> <p>L'ubicazione delle Centrali Termiche e la configurazione dei locali relativi fa ritenere poco probabile, in ogni caso, un coinvolgimento diretto ed immediato significativo degli altri locali di ogni plesso dove si trovano persone.</p>
Azioni da intraprendere	
ATTORI	AZIONI/DOVERI
COLLABORATORI VISITATORI	Devono subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO azione il più vicino pulsante di emergenza antincendio.
ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)	<p>Gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenersi alle regole generali definite sopra per la gestione dell'emergenza INCENDIO; - intervenire immediatamente sui sezionamenti del gas e dell'energia elettrica mediante i dispositivi di sgancio situati nelle immediate vicinanze della centrale termica (vedasi PLANIMETRIA GENERALE); - attivarsi per non far diffondere il panico tra il restante personale e i visitatori; - Intervenire con i mezzi di estinzione localmente a disposizione (estintore installato presso la centrale); - richiedere, in caso di incendio maggiore, tramite il personale di guardia, l'intervento dei VV.F.; - attivare la PROCEDURA DI EVACUAZIONE se l'incendio minaccia di propagarsi fuori del locale tecnico. <p>Nel caso si ravvisino rischi per avvicinarsi ai sezionamenti (elettrico e del fluido combustibile) presso la centrale termica operare presso i sezionamenti generali.</p>

2.6.2 Emergenza INCENDIO presso la CUCINA

INCENDIO NEI LOCALI DELLA CUCINA	
<p><u>Ipotesi di verificabilità</u></p> <p>Poco probabile se si considera che le attrezzature e gli impianti presenti all'interno della cucina sono tenuti sotto costante manutenzione</p>	<p><u>Possibili caratteristiche della emergenza</u></p> <p>Incendio anche con possibile esplosione dovuto a perdita di gas.</p> <p>La ubicazione della Cucina e la configurazione dei locali relativi fa ritenere probabile, in ogni caso, un coinvolgimento diretto ed immediato significativo degli altri locali di ogni plesso dove si trovano persone.</p>
Azioni da intraprendere	
ATTORI	AZIONI/DOVERI
<p>Chiunque si trovi in prossimità della CUCINA</p>	<p>Devono subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO</p> <p>Azionare il più vicino pulsante di emergenza antincendio.</p>
<p>COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza) Personale presente nei locali della cucina</p>	<p>Nel caso di inizio di un focolaio di incendio nella cucina o nel caso si attivi il segnale sonoro di allarme incendio devono essere attivate le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il personale che si trova all'interno del locale deve interrompere l'alimentazione elettrica e del gas e abbandonare l'area; - verificare che le porte tagliafuoco non rimangano aperte; - il Responsabile del Servizio di Emergenza coadiuvato da Operatori antincendio deve recarsi sul posto a verificare se il focolaio si è spento. In caso contrario, attiva le procedure precedenti indicate nelle REGOLE GENERALI.

2.7 Emergenza INFORTUNIO

INFORTUNIO	
<u>Ipotesi di verificabilità</u> Ci sono delle possibilità che avvengano infortuni di vario genere	<u>Possibili caratteristiche della emergenza</u> Non trattasi di vera emergenza che interessi un gruppo o tutte le persone presenti. Trattasi invece di fatti traumatici che solitamente interessano una sola persona.
Azioni da intraprendere	
ATTORI	AZIONI/DOVERI
COLLABORATORI VISITATORI	Quando si verifica un infortunio reperire l'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO interno più vicino. Nel frattempo, astenersi da qualsiasi intervento, cercare di infondere tranquillità all'infortunato fino all'arrivo dei soccorritori Evitare che attorno all'infortunato si accalchino altre persone ed attendere l'arrivo dei soccorritori per indirizzarli, velocemente, verso lo stesso
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Sulla base della formazione ricevuta e delle indicazioni date al punto 1.10 valuta gli effetti del trauma lesivo e se ricorre nella ipotesi INFORTUNIO MINORE o INFORTUNIO MAGGIORE. Se trattasi di INFORTUNIO MINORE presta le prime cure con l'utilizzo dei presidi sanitari presenti nella CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO. Se trattasi di INFORTUNIO MAGGIORE valuta: <ul style="list-style-type: none"> - se disporre la chiamata del PRONTO SOCCORSO PUBBLICO esterno e, nel frattempo, procede a fornire la prima assistenza all'infortunato; - se procedere al trasporto diretto dell'infortunato presso l'Ospedale. Nei casi di traumi da ingestione o da contatto con prodotto nocivo predisporre la relativa a SCHEDA DI SICUREZZA o, almeno, la confezione originale del prodotto per la consultazione necessaria da parte dei sanitari.

3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

3.1 ARTICOLAZIONE DELL'EVACUAZIONE

L'avvio della evacuazione avverrà spontaneamente e con il suono dei dispositivi ottico-acustici distribuiti nelle varie zone.

Con l'azionamento dell'allarme verrà evacuato l'intero edificio.

Tale processo dovrà essere coordinato in relazione allo sviluppo dell'incendio facendo defluire gli ospiti e le altre persone presenti verso le uscite favorendo i percorsi più lontani dalla zona critica.

Le PLANIMETRIE DI PIANO sono predisposte per comprendere con facilità le vie di esodo più adatti da utilizzare dalle varie zone.

3.2 OBIETTIVO DELL'EVACUAZIONE

Far defluire progressivamente, con la maggiore sicurezza possibile, tutti i lavoratori e tutti gli ospiti dalla zona a rischio verso il piano terra per raggiungere i PUNTI DI RACCOLTA esterni.

3.3 MODALITÀ DI EVACUAZIONE

ATTORI	AZIONI/DOVERI
VISITATORI	Si dirigono senza indugio a terra verso l'esterno per raggiungere i punti di raccolta
LAVORATORI COLLABORATORI	I lavoratori, non facenti parte del servizio di emergenza: <ul style="list-style-type: none"> - si dirigono senza indugio a terra verso l'esterno per raggiungere i punti di raccolta; - si mettono a disposizione del Servizio di Emergenza per eventuale aiuto allo sfollamento degli ospiti; - collaborano alle operazioni di conta e di verifica per accertarsi che nessuno permanga nella zona a rischio.
ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)	Tutti gli addetti al Servizio di Emergenza, avvalendosi quando necessario di tutti gli altri lavoratori, <ul style="list-style-type: none"> - valutano attentamente se l'incendio in corso rimane contenuto all'area in evacuazione; - verificano l'avvenuto sezionamento dell'alimentazione elettrica e dell'eventuale rete del gas interessata dalla zona di evacuazione; - verificano ripetutamente che non vi siano persone intrappolate nella cabina dell'ascensore; - verificano la chiusura delle porte tagliafuoco; - ispezionano i locali più a rischio per programmare la priorità delle evacuazioni;

	<p>procedono a far evacuare gli ospiti con le seguenti priorità:</p> <ol style="list-style-type: none">1. visitatori disabili più prossimi alla zona dell'incendio o in zone in procinto di essere invase dai fumi2. visitatori autonomi più prossimi alla zona dell'incendio o in zone in procinto di essere invase dai fumi3. visitatori che si trovano in posizioni meno pericolose <p>al termine delle operazioni procedono alla conta di tutto il personale in servizio e degli ospiti per verificare che nessuno si trovi ancora all'interno dell'area evacuata.</p> <p>Allo stesso tempo viene provveduto dalla portineria a chiamare:</p> <ul style="list-style-type: none">- i VVFF se già non provveduto precedentemente (112)- i soccorsi sanitari esterni (112)- i reperibili aziendali (n° telefono esposti in GUARDIANIA) <p>NEL CASO IL FOCOLAIO SIA DOMATO CON CERTEZZA IN TEMPI BREVI POTRA' ESSERE TACITATO IL SEGNALE DI ALLARME ED ESSERE INTERROTTO IL PROCESSO DI EVACUAZIONE CON RASSICURAZIONE DEGLI OSPITI PRESENTI</p>
--	--

VISITATORI DISABILI:

Il gestore del palazzo dei Congressi è nella maggior parte dei casi a conoscenza della presenza di persone disabili durante le manifestazioni, congressi.

In caso il personale di vigilanza e il personale di manutenzione interna viene avvisato sulla presenza di persone disabili.



Piano di emergenza ed evacuazione Istruzioni Operative

Fortezza da Basso

Redatto ai sensi del D.M. 10/03/98

Sommario

1. PIANO DI EMERGENZA

1.1 - SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA	4
1.2 – OGGETTO DEL PIANO DI EMERGENZA	4
1.3 - CARATTERISTICHE DEL COMPLESSO E PERSONE PRESENTI	4
1.4 – SISTEMI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME	7
1.5 – SEZIONAMENTI E MANOVRE DI EMERGENZA	10
1.6 – MANUTENZIONE e CONTROLLI	10
1.7 – AUTONOMIE E TEMPI DI ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI (stimati)	10
1.8 – CHIAVI (di emergenza)	11
1.9 – LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI ED AGLI UTILIZZATORI	11
1.10 – LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO ALLE DITTE APPALTATRICI	11
1.11 – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA	11
1.12 – CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	13

2. GESTIONE DELLE SINGOLE EMERGENZE

2.1 - Emergenza BLACK-OUT ELETTRICO	14
2.2 - Emergenza ALLAGAMENTI	15
2.3 - Emergenza FUGA DI GAS	16
2.4 - Emergenza ATTENTATO - SABOTAGGIO	17
2.5 – Emergenza TERREMOTO	19
2.6 – Emergenza INCENDIO	20
2.7 – Emergenza INFORTUNIO	23

3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

3.1 - ARTICOLAZIONE DELL' EVACUAZIONE	24
3.2 - OBIETTIVO DELL' EVACUAZIONE	24
3.3 - MODALITA' DI EVACUAZIONE	24

4. SCHEDE EDIFICI

4.1 - Padiglione Spadolini	26
4.2 – Padiglione Cavaniglia	28
4.3 – Arsenale	29
4.4 – Palazzina Lorenese	33
4.5 – Teatrino Lorenese	34
4.6 – Sala delle Nazioni	35
4.7 – Sala della Ronda	36
4.8 – Rondino	37
4.9 – Polveriera	38
4.10 – Padiglione Le Ghiaie	39
4.11 – Quartieri Monumentali	40
4.12 – Padiglione 02	42
4.13 – Padiglione 07	43
4.14 – Magazzino	44
4.15 – Uffici Firenze Fiera	45

**I presenti piani sono forniti in copia a tutti gli addetti alle emergenze
In caso di smarrimento chiederne copia al responsabile servizio di emergenza**

1. Piano di emergenza

1.1 SCOPO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza ha lo scopo di individuare **comportamenti e procedure** da porsi in atto da tutti coloro, dipendenti, utenti, visitatori, etc. presenti all'interno della Fortezza da Basso, affinché al verificarsi di una situazione di emergenza possa essere salvaguardata l'incolumità degli occupanti, allontanandoli dagli eventuali pericoli e/o attuando un rapido e sicuro sfollamento, per garantire il raggiungimento dell'uscita o di un luogo sicuro.

Un'emergenza può essere definita come qualsiasi condizione **critica** che si manifesti in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto o una circostanza che determina una situazione **potenzialmente pericolosa** per l'incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi **eccezionali ed urgenti** per essere gestita e riportata alla normalità.

Risulta necessario che tutti i visitatori/utenti, i dipendenti, i gestori presenti all'interno della Fortezza da Basso siano a conoscenza delle norme comportamentali da tenersi in caso di emergenza.

1.2 OGGETTO DEL PIANO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il contenuto del documento definisce la struttura organizzativa, le responsabilità, i sistemi di comunicazione e le procedure necessarie a far fronte a possibili eventi incidentali.

In particolare, contiene le misure operative relative all'edificio principale necessarie a:

- ridurre la possibilità di manifestazione di un pericolo;
- contenere e controllare l'incidente, con particolare riguardo ai focolai di incendio;
- salvaguardare l'incolumità delle persone all'interno ed all'esterno della struttura;
- procedere, se del caso, all'evacuazione degli addetti, dei visitatori, degli eventuali portatori di handicap e delle eventuali persone terze;
- soccorrere il personale coinvolto;
- raccogliere tutte le informazioni necessarie ad una successiva analisi dell'evento incidentale

1.3 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO E PERSONE PRESENTI

Ubicazione	Il complesso è ubicato al centro della città di Firenze, con ingresso principale da Viale F. Strozzi.
Complesso	La Fortezza da Basso fu progettata da Antonio da Sangallo il Giovane nella prima metà del '500, su incarico di Alessandro de' Medici, ed oggi, oltre ad essere un importante monumento della città di Firenze, è utilizzato come sede di convegni e fiere. La superficie complessiva dell'area è di quasi 100.000 m ² , di cui 55.000 coperti.

**Suddivisione delle zone
del complesso:**

All'interno delle mura della Fortezza sono presenti i seguenti edifici (vedi schede cap.4):

- Padiglione Centrale Spadolini
- Padiglione Cavaniglia
- Arsenale
- Palazzina Lorenese
- Teatrino Lorenese
- Sala delle Nazioni
- Sala della Ronda
- Rondino
- Polveriera
- Padiglione Le Ghiaie
- Quartieri Monumentali
- Padiglione 02
- Padiglione 07
- Magazzino
- Uffici Tecnici Firenze Fiera

In occasione di eventi fieristici, negli spazi esterni possono essere allestite strutture provvisorie.

Aree a rischio specifico**Impianti tecnologici:**

- Centrali Termiche (presso la rampa carrabile al piano interrato del Padiglione Spadolini, presso il muro perimetrale in corrispondenza del padiglione Cavaniglia, al secondo piano dell'Arsenale, in prossimità dell'accesso sul lato ovest dei Quartieri Monumentali).
- Centrali e Gruppi Frigoriferi (presso la rampa carrabile al piano interrato del Padiglione Spadolini e presso il Padiglione Cavaniglia, l'Arsenale, la Palazzina Lorenese, il Rondino, il Padiglione Le Ghiaie, i Quartieri Monumentali)
- Centrale idrica e antincendio (presso la rampa carrabile al piano interrato del Padiglione Spadolini)
- Cabina ENEL (presso la rampa carrabile al piano interrato del Padiglione Spadolini, presso la Palazzina Lorenese in corrispondenza del piazzale "Arena Strozzi")
- Cabina elettrica generale (presso la rampa carrabile al piano interrato del Padiglione Spadolini)
- Cabine elettriche MT/BT (ubicate nei Padiglioni Spadolini, Cavaniglia, Arsenale, Le Ghiaie, Quartieri Monumentali)
- Quadri elettrici (ubicati nei vari padiglioni)
- Altri impianti e locali tecnologici (UPS, locali macchine ascensori, condizionamento, ecc. ubicati nei vari padiglioni)

Depositi di gasolio interrati e in superficie (nell'area tra la rampa di accesso al piano interrato del Padiglione Spadolini e la Sala delle Nazioni, presso la centrale termica al Padiglione Cavaniglia, nel cortile esterno dei Quartieri Monumentali, all'esterno del Padiglione 07)

Cucina presso l'Arsenale

Area ricarica muletti presso il magazzino

Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni

Accesso all'area

L'accesso all'area avviene tramite un accesso principale carrabile:

- ingresso Viale F. Strozzi (Porta S.M. Novella).

Sono inoltre presenti un ulteriore accesso carrabile e tre pedonali:

- ingresso pedonale (Porta Faenza)
- ingresso carrabile (Porta Mugnone)
- ingresso pedonale (Porta alle Carra)
- ingresso pedonale (Porta Soccorso alla Campagna)

La viabilità interna è regolamentata da apposita segnaletica.

Vie di esodo

Vedi PLANIMETRIE DI EMERGENZA.

Zone di raccolta

Sono presenti aree specifiche esterne segnalate con cartello PUNTO DI RACCOLTA.

Sezionamenti in caso di emergenza

L'interruttore generale dell'energia elettrica si trova presso la rampa carrabile di accesso al piano interrato del Padiglione Spadolini, in corrispondenza della cabina elettrica generale.

La valvola di interruzione generale dell'acqua si trova presso la centrale idrica in corrispondenza della rampa carrabile di accesso al piano interrato del Padiglione Spadolini.

Valvole di intercettazione metano si trovano presso l'Arsenale.

Sono inoltre presenti, nei vari padiglioni, pulsanti di sgancio dell'energia elettrica di zona, principalmente in corrispondenza dei locali quadri elettrici e delle cabine di MT e BT.

Presso le centrali termiche sono installati pulsanti di sgancio dell'energia elettrica e valvole per l'intercettazione del combustibile.

Presso i locali UPS si trovano pulsanti di sgancio dei gruppi soccorritore.

Presidi Antincendio

Nei vari edifici e nelle aree esterne si trovano: Estintori portatili e carrellati
Idranti UNI 45

Naspi UNI 25

Idranti soprasuolo con attacchi UNI 100 e UNI 70 o UNI 45. Attacchi motopompa UNI 70

È presente un sistema di spegnimento automatico (sprinkler) nelle seguenti aree:

- Padiglione Spadolini
- Padiglione Cavaniglia
- Arsenale

In tutti gli edifici sono presenti luci di emergenza autoalimentate.

Nei locali dei Padiglioni Spadolini e Cavaniglia, dell'Arsenale, della Palazzina Lorenese, del Rondino, del Padiglione Le Ghiaie, dei Quartieri Monumentali, Nazioni e uffici Firenze Fiera sono installati pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio.

In tutti gli edifici, ad esclusione, della Sala della Ronda, della Polveriera, del Padiglione 02, del Padiglione 07 e del Magazzino sono installati rilevatori automatici di incendio.

Nella Palazzina Lorenese, alle Nazioni, nel Rondino, nel Padiglione Le Ghiaie, nei Quartieri Monumentali e negli uffici Firenze Fiera sono presenti targhe ottiche di segnalazione emergenza.

Sono presenti presso il Padiglione Spadolini una centrale idrica e antincendio, presso l'Arsenale una centrale idrica e sprinkler, presso i Quartieri Monumentali una centrale di allarme.

Presso i Padiglioni Spadolini e Cavaniglia è installato un sistema di estrazione fumi e calore.

In alcuni edifici, a compartimentazione di locali tecnici, scale, cucina, ecc., sono installate porte tagliafuoco REI 120.

Al Piano Terra dell'edificio 07 è ubicato il locale che ospita il presidio dei VVF in occasione di eventi.

Presidio fisso

La postazione del responsabile del servizio di vigilanza è ubicata presso la Garitta all'ingresso di Porta Santa Maria Novella.

N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	<p>Negli edifici della Fortezza da Basso, è previsto il seguente affollamento massimo in funzione dell'utilizzo degli spazi:</p> <p>- circa 20.000 persone</p> <p>Per il dettaglio dell'affollamento previsto per singolo edificio, si rimanda alle schede riportate nel capitolo 4.</p>
Presenza persone diversamente abili	<p>L'attività può accogliere persone diversamente abili</p>
Lavoratori esposti a rischi particolari	<p>Personale esterno: vedasi il punto successivo.</p>
Personale di ditte appaltatrici	<p>Personale esterno delle ditte incaricate alla pulizia, alla manutenzione della centrale termica, degli impianti, delle attrezzature presenti nella struttura e della gestione del punto ristoro, personale di vigilanza, fornitori, personale di altre imprese o lavoratori autonomi chiamati ad operare con incarichi specifici.</p>
Orario apertura edificio	<p>L'orario di apertura può essere variato a seconda delle manifestazioni previste.</p>

1.4 SISTEMI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME

La Fortezza da Basso è equipaggiata con un sistema di rilevazione e di allarme che si articola:

CENTRALINA DI ALLARME ANTINCENDIO

Le principali centraline di allarme sono ubicate negli uffici del Servizio Tecnico Immobiliare di Firenze Fiera e presso la garitta della guardiania. Sono inoltre presenti centraline nei locali tecnologici del padiglione Spadolini, del padiglione Cavaniglia, dell'Arsenale e dei Quartieri Monumentali.

Le centraline ricevono segnali di allarme che possono giungere da:

- rilevatori automatici di incendio distribuiti nei locali dei vari edifici (sono presenti in tutti gli edifici tranne che nella Sala delle Nazioni, nella Sala della Ronda, nella Polveriera, nel Padiglione 02, nel Padiglione 07, nel Magazzino e negli Uffici Firenze Fiera),

- pulsanti di allarme ad azionamento manuale distribuiti nei locali dei Padiglioni Spadolini e Cavaniglia, dell'Arsenale, della Palazzina Lorenese, del Rondino, del Padiglione Le Ghiaie e dei Quartieri Monumentali.

PREALLARME

In caso di attivazione del segnale di preallarme presso le centraline, il personale allertato (dipendenti della ditta di vigilanza presenti presso la garitta e dipendenti Firenze Fiera degli uffici) avvisa il Responsabile della squadra di emergenza, informandolo sulla zona interessata dalla segnalazione.

Il Responsabile, coadiuvato dagli Addetti della squadra, ha il compito di recarsi sul luogo segnalato per accertarsi della gravità della potenziale emergenza in corso.

In caso di falso allarme, gli addetti provvedono alla tacitazione dello stesso presso le centraline.

ALLARME

L'allarme si attiva per singolo edificio, tramite segnalazione acustica.

Presso la Palazzina Lorenese, il Rondino, il padiglione Le Ghiaie, i Quartieri Monumentali sono inoltre installate targhe ottico/acustiche di segnalazione dell'allarme.

In caso di allarme, viene automaticamente allertato il personale esterno della guardiania e il personale Firenze Fiera presente presso gli uffici, che ha il compito di attivare le procedure di emergenza (contattare il responsabile e gli addetti alle emergenze se non già allertati a seguito di preallarme, i soccorsi esterni, ecc.).

In caso di falso allarme, gli addetti provvedono alla tacitazione dello stesso presso le centraline.

CHIAMATA DI SOCCORSO (NUMERI DI EMERGENZA)

Presso la guardiania e presso la reception al piano terra sono affissi i recapiti telefonici utili per le chiamate dei soccorsi esterni.

Si riportano di seguito, in base alla tipologia di eventi che potrebbero verificarsi, i soccorritori che possono essere chiamati.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Qualsiasi	NUMERO UNICO IN CASO DI EMERGENZA	112
Blackout	ENEL	800 900 800
Acqua Guasti	PUBLIACQUA	800 314 314
Gas Guasti	GAS METANO FIRENZE	800 862 048

ALTRI NUMERI UTILI		N° TELEFONO
Solo durante le manifestazioni	Postazione fissa dei VVF (presso la Fortezza)	055 4972 256
Squadra dei VVF (Palazzo dei Congressi e Palazzo degli Affari)		055 4972 082
Squadra Antincendio interna		055 4972 235
Squadra Antincendio interna (presso la Fortezza)		055 4972 2219
Squadra Antincendio interna (presso il Palazzo dei Congressi e Palazzo degli Affari)		055 4973 005
Ufficio servizio tecnico immobiliare		055 49721

In caso di chiamata di soccorso dovranno essere fornite al soccorritore le seguenti sintetiche informazioni sull'accaduto:

Sono	Nome e qualifica
Telefono da	Fortezza da Basso
Ubicato in	Viale Filippo Strozzi n.1, Firenze
Si è verificato	Incendio, esplosione, fuga di gas, trauma, etc.
Entità dell'incidente	Ha coinvolto un salone, un locale tecnico etc., Piano, materiali interessati dall'evento
Sono coinvolte	Eventuali persone coinvolte
Quando è successo	Prendere nota dell'orario
Eventuale presenza di feriti e le loro condizioni	
Stato delle vie di accesso e luogo esatto in cui far giungere i soccorsi	
Previsioni sulle possibili conseguenze esterne	

Nella chiamata per l'intervento del Pronto Soccorso, l'incaricato per la chiamata dei soccorsi dovrà:

- restare calmo
- rispondere con fiducia alle domande che il personale del 112 pone telefonicamente e attenersi alle istruzioni ricevute.
- mantenere libera la linea telefonica comunicata al Pronto Soccorso.

Occorre, inoltre che il Responsabile delle emergenze individui qualcuno che vada incontro ai soccorritori, per segnalare correttamente il luogo ove si necessita il soccorso.

1.5 SEZIONAMENTI E MANOVRE DI EMERGENZA

In caso di emergenza si può rendere necessario provvedere prima possibile a disattivare alcune energie, quali la corrente elettrica, i fluidi combustibili, la rete idrica, per limitare o contenere situazioni di maggior rischio derivanti dalle disfunzioni che possono riportare i relativi impianti.

Tali sezionamenti sono:

- Interruttore generale dell'energia elettrica, ubicato presso la rampa carrabile di accesso al piano interrato del Padiglione Spadolini, in corrispondenza della cabina elettrica generale.
- Valvole di intercettazione metano presso l'Arsenale.
- Valvola di interruzione generale dell'acqua, ubicata presso la centrale idrica in corrispondenza della rampa carrabile di accesso al piano interrato del Padiglione Spadolini.
- Pulsanti di sgancio dei gruppi soccorritore ubicati presso i locali UPS.
- Pulsanti di sgancio dell'energia elettrica e valvole per l'intercettazione del combustibile presso le centrali termiche.

Sono inoltre presenti, nei vari padiglioni, pulsanti di sgancio dell'energia elettrica di zona, principalmente in corrispondenza dei locali quadri elettrici e delle cabine di MT e BT.

L'ubicazione dei sezionamenti è conosciuta dagli addetti antincendio presenti presso il complesso, dalla ditta di manutenzione degli impianti tecnologici presente presso la Fortezza in orario lavorativo e dal personale dell'Ufficio Tecnico Immobiliare Firenze Fiera.

In caso di blocco degli ascensori, viene chiamata ad intervenire la ditta di manutenzione degli stessi.

1.6 MANUTENZIONE E CONTROLLI

Tutti i presidi e impianti antincendio, gli impianti elettrici di sicurezza, i sistemi di allarme etc. sono sottoposti a controlli e a manutenzione periodica da parte di ditte specializzate secondo quanto imposto dalla normativa vigente; i relativi registri sono conservati presso gli uffici del Servizio Tecnico Immobiliare Firenze Fiera

Prima dell'inizio di ogni manifestazione le vie di uscita e le porte sulle vie di esodo sono controllate dagli addetti della squadra di emergenza.

Segnalazioni in merito a eventuali ostruzioni, danneggiamenti, ecc. relativi a vie di esodo, porte di emergenze, presidi antincendio, segnaletica, ecc. possono essere riportate agli addetti della squadra di emergenza o al personale Firenze Fiera dai dipendenti della ditta di vigilanza.

1.7 AUTONOMIE E TEMPI DEI SOCCORSI ESTERNI (stimati)

Gli impianti di illuminazione di sicurezza, allarme, rilevazione incendi sono dotati di un impianto di sicurezza per l'alimentazione in caso di emergenza.

AUTONOMIA	RETE IDRICA	120 mc circa
TEMPO DI ARRIVO (dalla chiamata)	LUCI DI EMERGENZA	Autonomia 60 minuti
	VVF	10 minuti MAX
	SOCCORSO SANITARIO PUBBLICO	10 minuti MAX
	IMPIANTISTA ELETTRICO	Manutenzione interna
	IMPIANTISTA TERMICO	Manutenzione interna

1.8 CHIAVI (di emergenza)

Presso la garitta e presso il magazzino è presente una bacheca contenente, con le relative indicazioni, le chiavi necessarie per l'accesso immediato a tutti i locali in caso di emergenza.

NOTA BENE: DETTE CHIAVI POSSONO ESSERE USATE ESCLUSIVAMENTE IN CASO DI EMERGENZA

1.9 LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI ED AGLI UTILIZZATORI

- le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di incendio da parte dei lavoratori, degli utilizzatori e dei visitatori (COMPORAMENTI ANTINCENDIO E DI EMERGENZA) sono contenute su cartelli affissi e distribuiti nei vari piani.
- un foglio di indirizzi e numeri utili in caso di emergenza è esposto presso la reception al piano terra.
- una specifica PLANIMETRIA DI EMERGENZA è affissa ai vari piani.
- formazione specifica:
 - Dei componenti la Squadra antincendio
 - Degli addetti al Primo Soccorso
- incontro con gli addetti al Servizio di Emergenza per l'illustrazione del Piano di Emergenza che viene loro consegnato in copia
- illustrazione periodica del piano di emergenza con lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza
- il personale dipendente della società di vigilanza è formato ai sensi del DM 10.03.98 - rischio medio, oltre che per interventi di Primo Soccorso e per l'assistenza alle persone diversamente abili.

1.10 LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE FORNITO ALLE DITTE APPALTATRICI

Le ditte appaltatrici, il cui personale deve accedere per previsione contrattuale nelle strutture della Fortezza da Basso, sono informate sulle caratteristiche impiantistiche e dei luoghi finalizzate alla gestione delle emergenze, con apposite procedure attivate secondo gli obblighi derivanti dall'art. 26 del D.lgs. 81/08.

1.11 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA

Il Servizio di Emergenza è costituito da:

- Addetti al Servizio di Emergenza (ASE)
- Diretti da un Responsabile del Servizio di Emergenza.

Presso la Fortezza è presente una Squadra di Emergenza composta dal personale della società che gestisce la conduzione/manutenzione degli impianti tecnologici (i cui addetti risultano formati ai sensi del DM 10.03.98 - rischio alto).

In caso di manifestazioni e fiere, la Squadra di Emergenza viene affiancata da una o più squadre della stessa società esterna; in aggiunta, se ritenuto opportuno in base all'entità della manifestazione, vengono incaricate una o più squadre dei Vigili del Fuoco, a cui, presso la Fortezza da Basso, è assegnata una postazione fissa dotata di telefono presso la Palazzina Lorenese, il Liceo oppure presso il cortile Zerasette.

Tutto il restante personale, compresi gli addetti al Primo Soccorso, costituisce sussidio al Servizio di Emergenza (Collaboratori agli ASE) con i compiti indicati di seguito.

In caso di manifestazioni, presso l'infermeria è presente un medico a disposizione di lavoratori e visitatori.

Su richiesta dell'organizzatore di manifestazioni e fiere, il gestore della struttura provvede ad incaricare un'associazione di Volontariato (Misericordia, Croce Rossa, Pubblica Assistenza, etc.) per la gestione del Primo Soccorso.

Si ricorda che il personale dipendente della società di vigilanza è formato ai sensi del DM 10.03.98 - rischio medio, oltre che per interventi di Primo Soccorso e per l'assistenza alle persone diversamente abili.

In assenza temporanea del Responsabile del Servizio di Emergenza, le operazioni sono dirette come sottoindicato:

In caso di emergenza è essenziale, in ogni caso, che sia chiaro chi dirige le relative operazioni descritte nel seguente piano che normalmente sono di competenza del Responsabile Del Servizio Di Emergenza (RSE).

Per questo motivo, in assenza del RSE, assume le sue funzioni, in caso di emergenza ed ai vari livelli della stessa fino all'evacuazione, l'operatore ASE in servizio che presenta il livello contrattuale più elevato ed a parità di livello l'anzianità lavorativa più elevata.

1.12 COMPITI DEL PERSONALE NELLA GESTIONE DI UNA EMERGENZA

RESPONSABILE PER L'EMERGENZA

- è il Referente per il personale della Pubblica Autorità o del Pronto Soccorso chiamata ad intervenire;
- ricevere la segnalazione da parte di chi ha assistito ad un evento da cui è scaturita una condizione di emergenza;
- portarsi direttamente sul luogo dell'evento, se lo stesso non comporta pericolo per la propria persona, al fine di valutare meglio le condizioni e meglio coordinare i successivi interventi;
- coordinare gli interventi da attuare in caso di emergenza e le squadre di emergenza interne (es. uso dei presidi antincendio);
- coordinare gli interventi di sezionamento impianti, nel caso che l'evento richieda tale necessità (incendio, fughe di gas, esplosioni, ecc.);
- individuare l'incaricato della chiamata della Pubblica Autorità o del Pronto Soccorso se del caso;
- comunicare al personale incaricato di provvedere nel ricevimento delle strutture esterne chiamate;
- decretare l'evacuazione dall'edificio, quando l'evento degenera e non può essere tenuto sotto controllo;
- invitare, nel frattempo, a spostare macchine e altri mezzi che possono intralciare l'accesso all'edificio per l'intervento dei mezzi di soccorso;
- procedere, unitamente al personale incaricato per l'evacuazione, a verificare che tutti abbiano abbandonato l'edificio.

ADDETTI ALL'INCENDIO

- Intervengono nella gestione dell'emergenza, anche autonomamente se non ancora prontamente reperito il RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA.
- Supportare il Responsabile dell'emergenza nell'attività descritte in precedenza;
- Intervengono sui focolai, sui presidi antincendio (estintori, idranti, nspi) e sui sezionamenti.
- Il restante personale incaricato per la lotta antincendio che non interviene con i mezzi di estinzione fornisce indicazioni ai colleghi presenti su comportamenti ed azioni da intraprendere, che possono essere:
 - Richiedere di allontanare materiale, combustibile o infiammabile dalle vicinanze del focolaio d'incendio.
 - Richiedere di interrompere la fornitura elettrica agli impianti vicini all'evento.
- Qualora si proceda all'evacuazione facilitare la stessa e aiutare gli occupanti alla corretta evacuazione dell'edificio.
 - Se necessario, precludere la possibilità di evacuare attraverso un percorso momentaneamente ostruito o interessato dall'evento negativo.
 - Accompagnare ed indicare a tutte le persone presenti il percorso da seguire ed il punto di raccolta in cui confluire.
 - Se incaricati o in caso di necessità, aiutare e accompagnare persone con difficoltà motorie o altre necessità all'esterno dei locali.

ADDETTI ALL PRIMO SOCCORSO

- Intervengono in caso di infortunio nei limiti della formazione ricevuta ed appresa anche con l'utilizzo dei presidi sanitari contenuti nelle CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO disponibili presso l'infermeria, la garitta della guardiania, gli uffici del Servizio Tecnico Immobiliare di Firenze Fiera.
- Se valutato necessario, provvedono, senza indugio, alla chiamata del SOCCORSO SANITARIO ESTERNO.

TUTTI GLI ALTRI LAVORATORI

- Seguono le indicazioni fornite dal RSE e dagli ASE.
- Si portano verso i punti di raccolta seguendo le vie di esodo più brevi indicate nelle planimetrie di zona.
- Si mettono a disposizione del Servizio di Emergenza e collaborano all'eventuale evacuazione delle persone presenti.

1.13 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze possibili nella Fortezza da Basso e di seguito trattate sono le seguenti:

- BLACK-OUT ELETTRICO (per cause interne/esterne)
- ALLAGAMENTO
- FUGA DI GAS
- ATTENTATO/SABOTAGGIO
- SEGNALAZIONE PRESENZA BOMBA O CONTENITORE SOSPETTO
- TERREMOTO
- INCENDIO
- INFORTUNIO

PRECISAZIONI SULLA CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO

INCENDIO MINORE (o di piccole dimensioni)	Quando le dimensioni dell'incendio sono tali da poter essere affrontato e spento con le risorse antincendio dell'azienda e con un tempo di intervento ragionevolmente breve (10 minuti).
INCENDIO MAGGIORE (o di medie/grandi dimensioni)	Negli altri casi

ATTENZIONE:

nel periodo notturno (dalle 22:00 alle 07:00) l'incendio è da considerare sempre maggiore.

PRECISAZIONI SULLA CLASSIFICAZIONE DEGLI INFORTUNI

INFORTUNIO MINORE	Lievi ferite da puntura e da taglio alle parti del corpo esclusa la testa, senza interessamento delle parti interne del corpo. Ustioni modeste e con localizzazione non estesa. Modeste intrusioni agli occhi con risoluzione certa.
INFORTUNIO MAGGIORE	Negli altri casi

2. GESTIONE DELLE SINGOLE EMERGENZE

2.1 Emergenza BLACK-OUT ELETTRICO (per cause interne/esterne)

Ipotesi di verificabilità

Molto improbabile un BLACK-OUT generalizzato per cause interne al Palazzo degli Affari, considerate le caratteristiche degli impianti elettrici.

Probabile un BLACK-OUT di breve durata determinato da disservizio esterno dell'ENEL. L'ENEL solitamente preannuncia interruzioni dell'energia elettrica se si protrae per un tempo significativo.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Tutti gli edifici sono equipaggiati con illuminazione di emergenza che si aziona automaticamente in caso di blackout, garantendo una luminosità sufficiente per consentire la permanenza temporanea nei locali in sicurezza.

Considerare che l'autonomia prevista per l'illuminazione di emergenza è di 60 minuti.

Possono invece, secondo le dimensioni del blackout, entrare in blocco le varie utenze elettriche ed in particolare: gli ascensori e i servizi tecnologici.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

- Verifica, in ogni caso, che nessuna persona si trovi all'interno degli ascensori; in caso positivo, contatta la ditta di manutenzione degli ascensori.
- Verifica la causa del BLACK-OUT ELETTRICO:
- Se è determinato da disservizio esterno dell'ENEL:
 - si informa sulla durata del disservizio tramite il recapito telefonico disponibile presso la guardiania o la reception, da telefono fisso o tramite telefoni portatili.
 - valuta se il BLACK-OUT interessa o può interessare un periodo notturno e nel caso provvede ad allertare tutti gli addetti al Servizio di Emergenza per assicurare i visitatori quando sarà terminata l'autonomia dell'illuminazione di emergenza
 - nel dubbio che il BLACK-OUT si protragga, in ore notturne, oltre l'autonomia dell'illuminazione di emergenza, provvede a chiamare i soccorsi esterni
 - dispone il disinserimento degli interruttori elettrici generali agli ascensori (presso gli ascensori stessi al piano terra).
- Se è determinato da disservizio interno:
 - tenta di verificarne le cause anche con un tentativo di riarmo degli interruttori automatici e, in caso negativo, provvede a chiamare prima possibile il personale incaricato della manutenzione elettrica
 - segue le stesse istruzioni indicate al caso precedente per la gestione del BLACK-OUT.
- Al ritorno della corrente o dopo la riparazione del guasto:
 - riaziona gli interruttori prima sezionati e verifica il corretto funzionamento degli impianti serviti, con particolare riguardo agli ascensori.

In caso di BLACK-OUT ELETTRICO preannunciato dall'ENEL, dispone preventivamente il sezionamento degli interruttori generali degli ascensori e l'apposizione alle porte di piano degli stessi del cartello di FERMO con l'indicazione del relativo periodo.

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza) e VISITATORI

Devono attendere con tranquillità le indagini degli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO e le relative istruzioni che saranno loro impartite.

2.2 Emergenza Allagamenti

Ipotesi di verificabilità

Fenomeni di allagamento sono improbabili ma non da escludere visto anche che l'edificio ha due piani interrati; possono verificarsi allagamenti dovuti alla rottura dell'impianto idrico, comprese le tubazioni di raccolta delle fognature, o in caso di eventi atmosferici particolari.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Detti fenomeni non avranno in ogni caso carattere repentino e massivo.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Provvedono subito a togliere corrente agendo sui pulsanti di emergenza per il sezionamento dell'energia della zona interessata.

Provvedono al sezionamento della rete idrica a monte, agendo sul rubinetto in corrispondenza della rampa di accesso al piano terra del Padiglione Spadolini.

Per gli eventuali ascensori interessati dall'allagamento, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica (i quadri elettrici degli ascensori si trovano presso gli stessi al piano terra) previa verifica sull'assenza di persone all'interno delle cabine.

Usare estrema cautela se vi sono apparecchi elettrici o prese;

Rimanere in zone asciutte;

Impedire l'accesso alla zona coinvolta dall'allagamento;

Richiedono l'intervento urgente dell'impresa di manutenzione idraulica.

Nel dubbio che l'allagamento abbia interessato l'impianto elettrico richiede, prima della riattivazione dell'interruttore elettrico generale della zona interessata, l'intervento urgente dell'impresa di manutenzione elettrica per verificare la sua integrità.

Nel frattempo, interviene subito, presso gli interruttori elettrici generali, con l'affissione del cartello DIVIETO DI AZIONAMENTO PER LAVORI IN CORSO e con la sua chiusura a chiave.

2.3 - Emergenza Fuga di gas

In merito alle modalità di intervento in caso di emergenza presso le Centrali Termiche, si deve far riferimento allo specifico PIANO DI EMERGENZA.

FUGA DI GAS

Ipotesi di verificabilità

Fughe di gas, improbabili, presso la Centrale Termica per guasti ed avarie.

La cucina in primo piano è attrezzata con apparecchiature alimentate elettricamente a servizio del catering; perciò, non risulta plausibile che si verifichino perdite di gas.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Fughe di gas per guasto o avaria della Centrale Termica.

Fughe di gas si possono verificare nelle cucine (Arsenale).

In seguito alla fuga di gas si può verificare incendio e/o esplosione.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Nel caso di fuga di gas provvede subito:

- ad azionare la valvola di sezionamento combustibile presente in prossimità della centrale termica o delle cucine;
- ad azionare l'interruttore di sezionamento dell'energia elettrica della centrale termica, presente presso la stessa;
- ad azionare eventuali interruttori di sezionamento dell'energia elettrica della zona interessata.

Nel frattempo, interviene subito, presso i sezionamenti del gas ed elettrici, con l'affissione del cartello DIVIETO DI AZIONAMENTO PER LAVORI IN CORSO e con la chiusura a chiave dei quadri.

Se necessario richiede l'intervento dei Vigili del fuoco ed evacuare i locali.

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)

Chiunque avverta una fuga di gas presso la CENTRALE TERMICA o presso le CUCINE provvede prontamente a:

- far allontanare le persone presenti,
- avvisare gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO.

VISITATORI

Chiunque avverta una fuga di gas deve subito avvisare gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO disponibili senza trattenersi o portarsi nella zona interessata.

Tutti devono:

- evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici (apparecchi elettrici, pc, o altri) nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- aerare il locale aprendo le finestre;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas.

2.4 Emergenza ATTENTATO – SABOTAGGIO

Ipotesi di verificabilità

Molto improbabile, per non dire quasi trascurabile, in relazione all'analisi storica del vissuto, all'assenza di indizi premonitori, al rassicurante contesto sociopolitico del tessuto sociale di riferimento.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Di difficile ipotesi e comunque individuabili in: atti incendiari, introduzione di bombe o materiale deflagrante, sabotaggi impiantistici.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Nei casi premonitori suddetti, individuati direttamente ed indirettamente, devono avvisare in maniera circostanziata il personale di guardia e l'ufficio Servizio Tecnico Immobiliare e se, valutato necessario, procedere direttamente alla chiamata delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato).

Nel caso di deflagrazione/scoppio provvede, valutata la situazione (presenza feriti, impianti danneggiati, strutture pericolanti), con le stesse indicazioni date per le altre Emergenze e per la Procedura di EVACUAZIONE.

Viene provveduto inoltre, anche in questo caso, alla chiamata delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato).

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)

Devono subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO qualora individuino:

- materiali insoliti e sospetti all'interno della Fortezza da Basso e degli edifici interni
- atteggiamenti sospetti di persone interne/esterne nei locali e in prossimità della Fortezza da Basso
- manomissioni o danneggiamenti sospetti sulle parti impiantistiche (del gas, elettriche).

In caso di deflagrazione o scoppio devono collaborare con gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO all'individuazione delle circostanze di avvenimento.

VISITATORI

Devono subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO qualora individuino:

- materiali insoliti e sospetti all'interno degli edifici o nei pressi della Fortezza da Basso
- atteggiamenti sospetti di persone interne/esterne nei locali e in prossimità della Fortezza da Basso
- manomissioni o danneggiamenti sospetti sulle parti impiantistiche (del gas, elettriche).

2.4.1 Emergenza SEGNALAZIONE PRESENZA BOMBA O RILEVAZIONE CONTENITORE SOSPETTO

Ipotesi di verificabilità

Probabile, quindi non trascurabile, in relazione all'analisi storica del recente vissuto.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Di difficile ipotesi e comunque individuabili in segnalazioni anonime, a mezzo telefono, di presenza di ordigni o materiale deflagrante.

Azioni da intraprendere

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA (E ADDETTI ALL'ANTINCENDIO)

Nei casi premonitori suddetti, individuati direttamente ed indirettamente, deve avvisare in maniera circostanziata l'Ufficio del Servizio Tecnico Immobiliare e se valutato, dispone immediatamente lo stato di allarme, procedendo come segue:

- avverte le autorità di pubblica sicurezza, telefonando a Polizia e Carabinieri;
- non effettua assolutamente ricerche per individuare l'ordigno;
- attua le procedure di evacuazione della Fortezza da Basso secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza;
- verifica che in ogni edificio, in particolare nei servizi igienici e locali accessori, e negli ascensori non siano rimaste bloccate persone;
- presidia l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- coordina tutte le suddette operazioni attinenti lo stato di emergenza fino al cessato allarme.

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza) e VISITATORI

Chiunque rilevi la presenza di un oggetto o contenitore sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non effettua ricerche e tanto meno tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Responsabile del Servizio di Emergenza, gli Addetti all'antincendio e l'Ufficio Servizio Tecnico Immobiliare.

2.5 Emergenza TERREMOTO

Ipotesi di verificabilità

L'eventualità che possa verificarsi un terremoto risulta possibile, anche se estremamente imprevedibile.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

L'emergenza è di tipo critico e tale da considerare opportuno comunque dare corso all'EVACUAZIONE. Non sono attuabili misure di prevenzione durante la gestione dell'attività (se non quelle relative alle strutture nelle scelte in fase progettuale).

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

In relazione all'entità delle scosse valutano l'opportunità di diffondere il messaggio allarme.

Collaborano e sovrintendono all'evacuazione secondo le indicazioni date di seguito con la Procedura di EVACUAZIONE.

Se possibile chiudere dell'alimentazione dei combustibili e l'esclusione della fornitura dell'energia elettrica.

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)

Alle prime scosse, se lievi, restano calmi e rassicurano il personale degli uffici, i visitatori e ospiti in attesa d'istruzioni e dell'eventuale messaggio di INIZIO EVACUAZIONE.

Ripararsi sotto un tavolo, l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.

Allontanarsi dalle finestre, armadi, porte con vetri.

Non appena terminata la scossa, verificare le condizioni di sicurezza delle vie di fuga (in particolare che non vi siano oggetti pericolosi lungo i percorsi, che le scale, almeno alla vista, non abbiano subito danneggiamenti, etc.) e procedere con l'evacuazione se è stato emesso il messaggio di INIZIO EVACUAZIONE.

Raggiungere il punto di raccolta esterno facendo attenzione a non rimanere addossati al muro.

VISITATORI

Attendono calmi e seguono le indicazioni impartite dagli addetti del Servizio di Emergenza.

2.6 – Emergenza INCENDIO

Ipotesi di verificabilità

Gli ambienti maggiormente esposti sono da ritenere:

- locali tecnici (in particolare centrale termica)
- cucina
- ambienti destinati a deposito di materiale combustibile (archivi cartacei, depositi arredi, ecc.)
- magazzino (area ricarica muletti)
- ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni

Si possono verificare modesti focolai nelle zone normalmente presidiate (sale, locali dei vari edifici, uffici, etc.) per fenomeni di surriscaldamento, cicche gettate indebitamente, etc.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

I focolai eventuali nelle zone presidiate sono da prevedere sempre modesti e quindi facilmente fronteggiabili.

Sono da ritenere più preoccupanti, pur meno probabili, i focolai che possono insorgere nelle zone non presidiate in quanto non prontamente avvertiti e combattuti.

Azioni da intraprendere

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)

In caso di modesto focolaio, qualora non ci sia un ADDETTO ALL'ANTINCENDIO nelle vicinanze, interviene, nei limiti delle proprie conoscenze ed addestramento, allontanando materiali infiammabili, provvedendo allo spegnimento del focolaio anche tramite i presidi antincendio, allontanando e rassicurando il personale Firenze Fiera presente negli uffici e gli eventuali visitatori presenti.

In caso di impossibilità di intervento diretto:

- avvisa immediatamente l'ADDETTO ALL'ANTINCENDIO e si mette a sua disposizione se richiesto;
- aziona il più vicino pulsante di emergenza antincendio;
- allontana per quanto possibile il materiale infiammabile e combustibile prossimo al focolaio.
- interrompere l'alimentazione elettrica e del gas e abbandonare l'area
- verificare che le porte tagliafuoco non rimangano aperte;

VISITATORI

in caso di modesto focolaio, qualora non ci sia un ADDETTO ALL'ANTINCENDIO nelle vicinanze:

- deve subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO
- aziona il più vicino pulsante di emergenza antincendio.

Segnalazione Allarme

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Nel caso di segnalazione di allarme, si porta immediatamente nella zona da cui è partito l'allarme per fare una verifica e:

1) se la situazione è normale (FALSO ALLARME):

- tacita l'allarme dal quadro delle centraline (al piano -1 o alla postazione della guardiania)
- annota l'evento sull'apposito registro

2) se il focolaio è reale:

- in caso di INCENDIO MINORE
 - Interviene prontamente, su focolai modesti, utilizzando i mezzi antincendio (estintori, naspì e idranti) reperibili nelle vicinanze, allontanando i materiali infiammabili;
 - provvede, anche preventivamente, a sezionare gli impianti elettrici, ed eventualmente del gas, presenti nel locale;
 - provvede e dispone, per quanto possibile, l'allontanamento di materiali vicini al focolaio infiammabili e facilmente combustibili.
- In caso di INCENDIO MAGGIORE: nel dubbio sul controllo del focolaio, e comunque se stima che lo stesso possa protrarsi oltre 10 minuti, dovrà, in assenza del RSE, assumere le iniziative di competenza dello stesso RSE ed indicate al punto successivo:
 - avverte il personale della guardiania che provvederà a contattare le squadre dei VV.F.
 - interviene prontamente, utilizzando i mezzi antincendio (estintori, naspì e idranti) reperibili nelle vicinanze;
 - allontana o fa allontanare per quanto possibile il materiale infiammabile e combustibile prossimo al focolaio;
 - valutate le circostanze e la natura del focolaio, provvede, anche preventivamente, a sezionare gli impianti tecnologici interessati (sgancio delle alimentazioni fluidi combustibili ed energia elettrica); tali azioni verranno svolte direttamente o incaricando le persone vicine;
 - verifica l'assenza di persone nelle cabine degli ascensori;
 - verifica l'efficienza dei sistemi di compartimentazione (funzionamento delle porte tagliafuoco della zona interessata all'evento); in caso di mancato funzionamento dei sistemi automatici di chiusura (dispositivi di auto chiusura) interviene manualmente per quanto possibile, anche facendosi aiutare dal personale vicino;
 - collabora ed informa le squadre dei VV.F. giunte sul luogo (ubicazione presidi antincendio, procedure di sgancio pulsanti di emergenza, deposito di materiali combustibili, intercettazioni combustibile, ecc.).
 - chiede, nel caso il focolaio abbia danneggiato funzionalmente impianti essenziali (impianto elettrico, impianto termico, ecc., già precedentemente sezionati) l'intervento delle relative ditte di assistenza.

ALTRA SEGNALAZIONE

In presenza di un focolaio di incendio, comunque avvertito o segnalato, procede come indicato al punto precedente.

Dopo spento il focolaio deve subito sentire i diretti testimoni per individuare le cause relative.

2.7 – Emergenza INCENDIO presso CENTRALE TERMICA

In merito alle modalità di intervento in caso di emergenza presso una Centrale Termica, si deve far riferimento allo specifico PIANO DI EMERGENZA.

Ipotesi di verificabilità

Poco probabile se si considera che gli impianti sono tenuti sotto costante manutenzione.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Incendio anche con possibile esplosione dovuto a perdita di gas.

Azioni da intraprendere

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

COLLABORATORI (agli addetti al servizio Emergenza)

In caso di un focolaio di incendio presso una Centrale Termica o nel caso si attivi il segnale sonoro di allarme incendio, devono essere attivate le seguenti iniziative:

- il personale che si trova in prossimità della centrale deve interrompere l'alimentazione elettrica e del combustibile e abbandonare l'area;
- verificare che le porte tagliafuoco non rimangano aperte;
- il Responsabile del Servizio di Emergenza, coadiuvato da Operatori antincendio, deve recarsi sul posto e verificare se il focolaio si è spento. In caso contrario, attiva le procedure indicate nello specifico Piano di Emergenza della Centrale Termica.

VISITATORI – Chiunque si trovi nelle vicinanze della centrale termica

- Aziona il più vicino pulsante di allarme antincendio
- Deve subito avvertire gli ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

2.8 – Emergenza INFORTUNIO

Ipotesi di verificabilità

Ci sono delle possibilità che avvengano infortuni di vario genere.

Possibili caratteristiche dell'emergenza

Non trattasi di vera emergenza che interessi un gruppo o tutte le persone presenti.

Trattasi di fatti traumatici che solitamente interessano una sola persona.

Azioni da intraprendere

COLLABORATORI e VISITATORI

Quando si verifica un infortunio, reperire l'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO interno più vicino.

Nel frattempo, astenersi da qualsiasi intervento, cercare di infondere tranquillità all'infortunato fino all'arrivo dei soccorritori.

Evitare che attorno all'infortunato si accalchino altre persone ed attendere l'arrivo dei soccorritori per indirizzarli, velocemente, verso lo stesso.

L'addetto al primo soccorso, nel chiamare il PRONTO SOCCORSO PUBBLICO esterno, deve dare una comunicazione la più completa possibile sull'infortunio: luogo, tipo di trauma, eventuale prodotto nocivo ingerito, etc.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, si resti a disposizione degli addetti e dei responsabili.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Nel caso sia reperibile il medico presso l'infermeria interna alla Fortezza da Basso, l'addetto al Primo Soccorso si mette a disposizione dello stesso per prestare le prime cure all'infortunato.

Nel caso non sia presente il medico presso la Fortezza da Basso, l'addetto si comporta come segue:

Sulla base della formazione ricevuta, valuta gli effetti del trauma lesivo e se ricorre nell'ipotesi INFORTUNIO MINORE o INFORTUNIO MAGGIORE (vedi punto 1.12).

Se trattasi di INFORTUNIO MINORE, presta le prime cure con l'utilizzo dei presidi sanitari presenti nella CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO.

Se trattasi di INFORTUNIO MAGGIORE valuta:

- se disporre la chiamata del PRONTO SOCCORSO PUBBLICO esterno e, nel frattempo, procede a fornire la prima assistenza all'infortunato, oppure
- se procedere al trasporto diretto dell'infortunato presso l'Ospedale.

Nei casi di traumi da ingestione o da contatto con prodotto nocivo, predisporre la relativa SCHEDA DI SICUREZZA o, almeno, la confezione originale del prodotto per la consultazione necessaria da parte dei sanitari.

3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

3.1 ARTICOLAZIONE DELL' EVACUAZIONE

L'avvio dell'evacuazione avverrà spontaneamente con l'attivazione dei dispositivi di allarme ottico-acustici distribuiti nelle varie zone e il sistema di diffusione di messaggi EVAC.

Con l'azionamento dell'allarme verrà evacuato l'intero edificio.

Tale processo dovrà essere coordinato in relazione allo sviluppo dell'incendio o altro evento, facendo defluire gli ospiti e le altre persone presenti verso le uscite e favorendo i percorsi più lontani dalla zona critica.

Le PLANIMETRIE DI EMERGENZA affisse sono predisposte per comprendere con facilità le vie di esodo più adatte da utilizzare dalle varie zone.

3.2 OBIETTIVO DELL' EVACUAZIONE

Far defluire progressivamente, con la maggiore sicurezza possibile, tutti i lavoratori e tutti gli ospiti dalla zona a rischio verso il piano terra per raggiungere i PUNTI DI RACCOLTA esterni.

3.3 MODALITÀ DI EVACUAZIONE

VISITATORI

Percorrono senza indugio le vie di esodo, per raggiungere i punti di raccolta esterni.

LAVORATORI e COLLABORATORI

- si dirigono senza indugio alle vie di esodo, per raggiungere i punti di raccolta esterni
- si mettono a disposizione del Servizio di Emergenza per eventuale aiuto allo sfollamento degli ospiti
- collaborano alle operazioni di conta e di verifica per accertarsi che nessuno permanga nella zona a rischio.

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO (Coordinati dal loro Responsabile)

Tutti gli addetti al Servizio di Emergenza, avvalendosi quando necessario di tutti gli altri lavoratori:

- valutano attentamente se l'incendio/evento in corso rimane contenuto all'area in evacuazione
- verificano l'avvenuto sezionamento dell'alimentazione elettrica e dell'eventuale rete del gas interessata dalla zona di evacuazione
- verificano ripetutamente che non vi siano persone intrappolate nella cabina dell'ascensore
- verificano la chiusura delle porte tagliafuoco
- ispezionano i locali più a rischio per programmare la priorità delle evacuazioni
- procedono a far evacuare gli ospiti e i dipendenti Firenze Fiera con le seguenti priorità:

1. **visitatori diversamente abili** più prossimi alla zona dell'incendio/evento o in zone in procinto di essere invase dai fumi

2. **visitatori autonomi e dipendenti Firenze Fiera** più prossimi alla zona dell'incendio/evento o in zone in procinto di essere invase dai fumi

3. **visitatori** che si trovano in posizioni meno pericolose

- al termine delle operazioni, procedono alla conta di tutto il personale in servizio e degli ospiti per verificare che nessuno si trovi ancora all'interno dell'area evacuata.

Nel frattempo, su indicazione del Responsabile, viene provveduto dal personale della ditta di vigilanza presente presso la guardiania a chiamare:

- i VVFF se già non provveduto precedentemente e i soccorsi sanitari esterni **(112)**
- i soccorsi sanitari esterni **(118)**
- i reperibili aziendali (n° telefono esposti presso la guardiania)

NEL CASO DI FOCOLAIO DI INCENDIO, SE QUESTO RISULTA DOMATO CON CERTEZZA IN TEMPI BREVI, POTRA' ESSERE TACITATO IL SEGNALE DI ALLARME ED ESSERE INTERROTTO IL PROCESSO DI EVACUAZIONE CON RASSICURAZIONE DEGLI OSPITI PRESENTI.

Se invece si prevede che il focolaio possa interessare anche aree adiacenti, si provvederà all'evacuazione di tali zone o dell'intero complesso della Fortezza da Basso.

VISITATORI DIVERSAMENTE ABILI:

Il personale della ditta esterna addetta alla vigilanza è, nella maggior parte dei casi a conoscenza della presenza di persone diversamente abili durante le manifestazioni, fiere etc. e risulta formato per la relativa assistenza.

In caso di emergenza, gli addetti della squadra vengono avvisati della presenza di persone diversamente abili.

SCHEDE EDIFICI
4.1 - Padiglione Spadolini

Ubicazione	Il Padiglione Spadolini è situato nell'area est del complesso della Fortezza.
Edificio	L'edificio, costruito nel 1970 su progetto dell'Arch. Pierluigi Spadolini, è realizzato con struttura in acciaio e solai in elementi prefabbricati in cemento armato precompresso. L'area complessiva è pari a circa 26.000 mq.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su 3 piani, di cui uno interrato. La struttura è dotata di 2 scale esterne simmetriche, che collegano il piazzale alla copertura a terrazza che corre intorno all'ultimo piano. Al centro dell'edificio è presente una scala su pianta quadrata che mette in comunicazione i piani e delimita un'ampia corte interna. Sono inoltre presenti scale interne, normali e mobili, e ascensori.
Accesso all'area	Il Padiglione Spadolini è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza e dall'ingresso carrabile di Porta Faenza. L'ingresso pedonale di Porta alle Carra immette direttamente al piano interrato del Padiglione
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite e i percorsi di esodo sono adeguatamente segnalati.
Sezionamenti in caso di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - Valvola di intercettazione combustibile presso la centrale termica) - Pulsante sgancio energia elettrica centrale termica (presso la stessa) - Pulsante sgancio energia elettrica (presso la cabina elettrica generale) - Pulsante sgancio energia elettrica (presso i Locali Quadri Elettrici MT e BT) - Pulsante di sgancio gruppo soccorritore (presso i locali tecnici UPS) <p>Presso la postazione del responsabile della ditta di vigilanza, al piano terra del padiglione, è presente un quadro con i pulsanti di sgancio delle cabine elettriche e dei gruppi soccorritori di tutto il padiglione. In particolare, i pulsanti di sgancio dei sistemi UPS sono attivabili esclusivamente dai VVF.</p>
Zone di raccolta	Nelle aree esterne all'edificio, in prossimità dell'ingresso principale, delle uscite verso il Padiglione Cavaniglia, dell'uscita verso la Polveriera.
Presidi Antincendio	<p>Nei locali del padiglione Spadolini è presente un sistema di spegnimento automatico sprinkler. Sono inoltre installati rilevatori automatici di incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, luci di emergenza autoalimentate.</p> <p>La centrale antincendio è ubicata in corrispondenza della rampa carrabile al piano interrato. Presso il Padiglione Spadolini è installato un sistema di estrazione fumi e calore azionabile dal pannello ubicato presso la postazione del responsabile della ditta di vigilanza, al piano terra dello stesso padiglione.</p> <p>La centralina di rilevazione fumi si trova in uno dei locali tecnici accessibili dai servizi igienici nell'area centrale del piano terra.</p> <p>I locali tecnici, i locali di accesso alle scale in corrispondenza delle scale mobili e i locali di accesso agli ascensori sono compartimentati tramite l'installazione di porte REI 120.</p>
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	<p>Ai vari piani, per eventi fieristici e congressuali, è previsto il seguente affollamento massimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano interrato – 2250 persone - Piano terra – 3500 persone - Piano attico – 2240 persone

4.2 - Padiglione Cavaniglia

Ubicazione	Il padiglione è ubicato in prossimità dell'accesso di Porta Faenza, nell'area sud-est della Fortezza.
Edificio	La struttura è realizzata in elementi prefabbricati su tre lati; il lato sud è costituito dalle mura della Fortezza. L'area coperta è di circa 2900 mq.
Numero piani	Il Padiglione si sviluppa principalmente su un unico piano (piano terra). È presente una scala interna di servizio che conduce al primo piano, dove sono ubicati esclusivamente locali tecnici. Al piano interrato, raggiungibile dal piano terra tramite ascensore, è presente il corridoio che collega il Padiglione Spadolini all'accesso pedonale di Porta Alle Carra, oltre ai servizi igienici e alla sala macchine dell'ascensore.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Centrale Termica nell'area esterna presso il muro perimetrale, in corrispondenza del Bastione Cavaniglia - Deposito gasolio a servizio della centrale termica e in prossimità della stessa - Cabina elettrica al piano terra - Quadri elettrici di zona - Altri locali e impianti tecnologici (gruppi frigoriferi, locali macchine condizionamento, UPS, locale macchine ascensori, locale pompe) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	Il Padiglione Cavaniglia è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza e dall'ingresso carrabile di Porta Faenza.
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite e i percorsi di esodo sono adeguatamente segnalati.
Sezionamenti in caso di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - Valvola di intercettazione combustibile (presso la centrale termica) - Pulsante sgancio energia elettrica centrale termica (presso la stessa) - Pulsante sgancio energia elettrica (presso la cabina elettrica al piano terra) - Pulsante di sgancio UPS (presso i locali tecnici UPS)
Zone di raccolta	Nelle aree esterne all'edificio, in prossimità di Porta Faenza e delle uscite verso il Padiglione Spadolini.
Presidi Antincendio	<p>Estintori portatili e carrellati ubicati nelle varie aree dell'edificio e presso la centrale termica.</p> <p>Secchio di sabbia in prossimità della centrale termica.</p> <p>Idranti UNI 45 ubicati presso le uscite sul lato rivolto al Padiglione Spadolini e al piano interrato.</p> <p>Naspi UNI 25 posizionati all'interno dell'edificio.</p> <p>Idranti soprasuolo con 2 attacchi UNI 45 ubicati presso l'ingresso in prossimità di Porta Faenza e l'ingresso in direzione della centrale termica.</p> <p>Idranti soprasuolo con 1 attacco UNI 100 e 2 attacchi UNI 70 posizionati sul lato dell'edificio rivolto al Padiglione Spadolini.</p> <p>Nei locali del padiglione Cavaniglia è presente un sistema di spegnimento automatico sprinkler.</p> <p>Sono inoltre installati rilevatori automatici di incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, luci di emergenza autoalimentate.</p> <p>La centralina di rilevazione fumi è ubicata presso l'uscita principale del piano terra in direzione del Padiglione Spadolini.</p> <p>Presso il Padiglione è installato un sistema di estrazione fumi e calore.</p>

	I locali tecnici, gli uffici di servizio, i locali di accesso alle scale che conducono al primo piano e il locale filtro aerato posto al piano interrato sono compartimentati tramite l'installazione di porte REI 120.
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Presso il Padiglione Cavaniglia, per eventi fieristici e congressuali, è previsto un affollamento massimo di 2220 persone.

4.3 - Padiglione Arsenale

Ubicazione	L'Arsenale è ubicato nell'area centrale della Fortezza da Basso, non lontano dall'ingresso pedonale di Porta Soccorso alla Campagna.
Edificio	La struttura, in muratura, è suddivisa in più locali, utilizzati per esposizioni e fiere. Al piano terra: - Arsenale Piano Terra – 1095 mq - Fureria – 590 mq - Armeria/Basilica – 1035 mq Al primo piano: - Arsenale Primo Piano – 1070 mq - Armeria Primo Piano – 315 mq Al secondo piano: - Locali tecnici e di servizio
Numero piani	L'edificio si sviluppa su tre livelli, collegati tra loro da scale interne ed esterne, da scale mobili e da ascensori.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Centrale termica (potenzialità totale: 1428,8 kW) al secondo piano - Cabina di trasformazione MT/BT al secondo piano - Locale quadri elettrici al secondo piano - Quadri elettrici di zona - Cucina al secondo piano - Altri locali e impianti tecnologici (gruppi frigoriferi, locali macchine trattamento aria, UPS, centrale allarmi, centrale idrica e sprinkler, locali macchine ascensori) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza e dall'ingresso pedonale di Porta Soccorso alla Campagna.
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite e i percorsi di esodo sono adeguatamente segnalati.
Sezionamenti in caso di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - 2 Valvole di intercettazione combustibile (presso la centrale termica al secondo piano) - Pulsante sgancio energia elettrica centrale termica (presso la stessa al secondo piano) - Sezionamento energia elettrica MT (all'esterno della cabina di trasformazione MT/BT al secondo piano e in prossimità dell'ascensore lato sud al piano terra) - Valvole di intercettazione metano (al piano terra presso la scala esterna sulla facciata verso il teatrino lorenese, al piano terra in prossimità della centrale idrica e sprinkler sul corridoio centrale, al primo piano nell'area ristorante, presso la cucina al secondo piano) - Sezionamento energia elettrica (nell'area ristorante al primo piano, presso la cucina al secondo piano) - Pulsante di sgancio UPS (presso i locali tecnici) - Al piano terra, pulsante di sgancio dell'ascensore lato sud, ubicato in prossimità dello stesso
Zone di raccolta	Nel corridoio centrale scoperto e nelle aree esterne in prossimità di Porta Soccorso alla Campagna e dell'uscita sud dell'edificio.

Presidi Antincendio	<p>Estintori portatili e carrellati ubicati nei vari locali dell'edificio.</p> <p>Idranti UNI 45 ubicati all'interno e all'esterno dell'Arsenale.</p> <p>Naspi UNI 25 posizionati all'interno dell'edificio.</p> <p>Attacchi motopompa VVF UNI 70, in corrispondenza della facciata lato sud e dell'ingresso alla fureria dal corridoio interno.</p> <p>Nei locali dell'Arsenale è presente un sistema di spegnimento automatico sprinkler.</p> <p>Sono inoltre installati rilevatori automatici di incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, luci di emergenza autoalimentate.</p> <p>Al piano terra è presente la centrale idrica e sprinkler, mentre al secondo piano è ubicata la centrale di rilevamento fumi.</p> <p>I locali tecnici, alcune scale e la cucina sono compartimentati tramite l'installazione di porte REI 120.</p>
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	<p>Nei vari locali è previsto il seguente affollamento massimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Arsenale Piano Terra – 480 persone - Fureria – 300 persone - Armeria/Basilica – 400 persone - Arsenale Primo Piano – 375 persone - Armeria Primo Piano – 112 persone - Locali tecnici e di servizio – nessuna attività prevista

4.4 – Palazzina Lorenese

Ubicazione	L'edificio è ubicato presso l'area centrale della Fortezza da Basso.
Edificio	La struttura, in muratura, occupa un'area di circa 2000 mq.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su due livelli, collegati tra loro da scale interne ed esterne e da ascensori.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Cabina ENEL accessibile dalla porta di corrispondenza del piazzale "Arena Strozzi" - Quadri elettrici di zona - Altri locali e impianti tecnologici (gruppo frigorifero, locali macchine ascensori, locali tecnici, UPS) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza da Basso.
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite e i percorsi sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - Sezionamenti energia elettrica (presso la cabina ENEL) - Pulsante di sgancio UPS (presso i locali tecnici)
Zone di raccolta	Nelle aree esterne all'edificio, in corrispondenza del piazzale "Arena Strozzi", dell'ingresso principale del Padiglione Spadolini e dell'area tra il Padiglione Le Ghiaie e il Teatrino Lorenese.
Presidi Antincendio	<p>Estintori portatili nei vari locali dell'edificio.</p> <p>Idranti UNI 45, ubicati nelle aree esterne dell'edificio.</p> <p>Naspi UNI 25, ubicati nelle aree interne ed esterne dell'edificio.</p> <p>Attacchi motopompa VVF UNI 70 ubicati nella corte aperta, in corrispondenza della facciata verso il Teatrino Lorenese e verso il piazzale "Arena Strozzi".</p> <p>Nei locali sono installati un sistema automatico di rilevazione incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, targhe ottiche di segnalazione emergenza, luci di emergenza autoalimentate.</p> <p>I locali tecnici e alcune scale sono compartimentati tramite l'installazione di porte REI 120.</p> <p>Al primo piano è presente il locale che ospita il presidio dei VVF in occasione di eventi e fiere.</p>
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	<p>Ai vari piani è previsto il seguente affollamento massimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Terra – 1421 persone - Primo Piano – 488 persone

4.5 – Teatrino Lorenese

Ubicazione	L'edificio è ubicato presso l'area centrale della Fortezza da Basso.
Edificio	La struttura, in muratura, occupa un'area di circa 520 mq.
Numero piani	L'edificio si sviluppa principalmente su due piani (teatro al piano terra e quinte al piano primo). Al piano terra è inoltre presente un piccolo disimpegno per l'accesso alla scala che porta al piano superiore. Al secondo piano, non accessibile al pubblico, è presente un locale tecnico.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Quadri elettrici al piano terra e al primo piano - Altri impianti e locali tecnologici (condizionamento, locale tecnico al secondo piano) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza da Basso.
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica (presso quadro elettrico)
Zone di raccolta	Nelle aree esterne all'edificio, in corrispondenza dell'uscita sud e del piazzale "Arena Strozzi".
Presidi Antincendio	<p>Estintori portatile nelle varie aree dell'edificio.</p> <p>Idranti UNI 45, ubicati nelle aree interne ed esterne dell'edificio.</p> <p>Naspi UNI 25 posizionati all'interno dell'edificio.</p> <p>Nei locali sono installati un sistema automatico di rilevazione incendio, luci di emergenza autoalimentate.</p> <p>Il locale tecnico al secondo piano è compartimentato tramite l'installazione di porta REI 120.</p>
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	<p>Nel Teatrino Lorenese è previsto il seguente affollamento massimo:</p> <p>Per eventi: 270 persone.</p>

4.6 – Sala delle Nazioni

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area nord-est della Fortezza da Basso, in corrispondenza del Bastione Strozzi.
Edificio	La struttura, in muratura, occupa un'area di circa 2000 mq.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su un unico piano.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Quadro elettrico - Altri impianti tecnologici (condizionamento) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza da Basso e dall'accesso carrabile di Porta Mugnone.
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica (presso quadro elettrico)
Zone di raccolta	Nell'area esterna all'edificio, in corrispondenza del piazzale antistante.
Presidi Antincendio	<p>Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio.</p> <p>Idranti UNI 45, ubicati nelle aree interne dell'edificio.</p> <p>Naspi UNI 25, ubicati nelle aree interne dell'edificio.</p> <p>Attacco motopompa VVF UNI 70 ubicato in corrispondenza della facciata principale.</p> <p>Nei locale è installato un sistema automatico di rilevazione incendio, TOA, pulsanti manuali allarme incendio e luci di emergenza alimentate da ups.</p>
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per eventi fieristici e congressuali è previsto un affollamento massimo pari a 925 persone. Non è previsto utilizzo dell'edificio in occasione di eventi congressuali.

4.7 – Sala della Ronda

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area nord-est della Fortezza da Basso, in corrispondenza del Bastione Strozzi.
Edificio	La struttura, in muratura, occupa un'area di circa 950 mq.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su un unico piano.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Quadro elettrico - Altri impianti tecnologici (condizionamento) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza da Basso.
Vie di esodo	Sono presenti 3 uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica (presso quadro elettrico)
Zone di raccolta	Nell'area esterna all'edificio, in corrispondenza dello spazio antistante.
Presidi Antincendio	<p>Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio.</p> <p>Idranti UNI 45, ubicati nelle aree interne dell'edificio.</p> <p>Attacco motopompa VVF UNI70 ubicato presso l'ingresso in prossimità della Sala delle Nazioni.</p> <p>Nei locali sono installate luci di emergenza autoalimentate.</p>
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per eventi fieristici e congressuali è previsto un affollamento massimo pari a 500 persone. Non è previsto utilizzo dell'edificio in occasione di eventi congressuali.

4.8 – Rondino

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area nord-est della Fortezza da Basso, in corrispondenza del Bastione Strozzi.
Edificio	struttura, realizzata in elementi prefabbricati, occupa un'area di circa 450 mq
Numero piani	L'edificio si sviluppa su un unico piano.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti tecnologici (condizionamento) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni - Nell'area posteriore dell'edificio sono installati i gruppi frigoriferi a servizio dell'attico del Padiglione Spadolini
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza da Basso.
Vie di esodo	<p>Le uscite di emergenza risultano variabili, in funzione dell'allestimento del padiglione, ma comunque in numero e larghezza adeguati all'affollamento previsto durante la varie manifestazioni.</p> <p>Al momento sono presenti 3 uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Le uscite sono sempre adeguatamente segnalate.</p>
Sezionamenti in caso di emergenza	Non presenti
Zone di raccolta	Nell'area esterna all'edificio, in corrispondenza dello spazio antistante.
Presidi Antincendio	<p>Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio.</p> <p>Nei locali è installato un sistema di luci di emergenza autoalimentate.</p> <p>Presenza di rilevatori di fumo, pulsanti di allarme e TOA.</p>
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	<p>Per eventi fieristici e congressuali è previsto un affollamento massimo pari a 230 persone.</p> <p>Non è previsto utilizzo dell'edificio in occasione di eventi congressuali.</p>

4.9 – Polveriera

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area nord-est della Fortezza da Basso, in corrispondenza del Bastione Strozzi.
Edificio	La struttura, realizzata in pietra e muratura, occupa un'area di circa 190 mq.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su un unico piano.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Quadro elettrico - Altri impianti tecnologici (condizionamento) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza da Basso.
Vie di esodo	Sono presenti tre uscite, adeguatamente segnalate, che immettono nell'area esterna.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica (all'esterno, in corrispondenza dell'uscita verso la Sala delle Nazioni)
Zone di raccolta	Nelle aree esterne all'edificio, in prossimità dell'uscita e nel piazzale antistante la Sala delle Nazioni.
Presidi Antincendio	Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio. Nei locali sono installate luci di emergenza autoalimentate.
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per eventi fieristici e congressuali è previsto un affollamento massimo pari a 99 persone.

4.10 - Padiglione Le Ghiaie

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area centrale della Fortezza da Basso.
Edificio	La struttura, realizzata in elementi prefabbricati, occupa un'area di circa 1200 mq
Numero piani	L'edificio si sviluppa su un unico piano.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Cabina elettrica facciata lato Liceo. - Altri impianti tecnologici (gruppi frigoriferi) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza da Basso e dagli ingressi di Porta Santa Maria Novella e Porta Faenza.
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Non presenti.
Zone di raccolta	Nelle aree esterne all'edificio, in corrispondenza degli spazi verso il Teatrino Lorenese e verso i Quartieri Monumentali.
Presidi Antincendio	<ul style="list-style-type: none"> - Estintori portatili e carrellati nelle varie aree dell'edificio - Idranti UNI 45, ubicati in corrispondenza della facciate nord e sud dell'edificio. Nei locali è installato un sistema di luci di emergenza autoalimentate. - Presenza di rilevatori di fumo, pulsanti di allarme e TOA.
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per eventi fieristici e congressuali è previsto un affollamento massimo pari a 732 persone. Non è previsto utilizzo dell'edificio in occasione di eventi congressuali.

4.11 – Quartieri Monumentali

Ubicazione	I Quartieri Monumentali sono ubicati nell'area sud della Fortezza da Basso, tra Porta santa Maria Novella e Porta Faenza.
Edificio	<p>La struttura, pietra e muratura, è suddivisa in più locali, utilizzati per esposizioni e fiere.</p> <p>Al piano seminterrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala delle Grotte – 580 mq <p>Al piano terra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala dell'Arco – 210 mq - Sala della Volta – 240 mq - Sala delle Colonne – 320 mq <p>Al piano primo/rialzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala Ottagonale – 305 mq - Sala della Scherma – 370 mq - Sala Monumentale 1° piano – 545 mq <p>Cannoniera – 150 mq</p>
Numero piani	L'edificio si sviluppa su tre livelli principali (non considerando la cannoniera), collegati tra loro da rampe e scale interne ed esterne.
Aree a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Centrale termica (potenzialità: 300.000 Kcal) in prossimità dell'accesso sul lato ovest dell'edificio - Serbatoio interrato di gasolio da 10.000 litri, in corrispondenza del cortile esterno lato ovest - Cabina elettrica, sotto la scala esterna lato est - Quadri elettrici di zona - Altri locali e impianti tecnologici (gruppi frigoriferi, condizionamento, UPS, centrale allarmi) - Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza e dagli ingressi di Porta Santa Maria Novella e Porta Faenza.
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> - Valvola di intercettazione combustibile (presso la centrale termica) - Pulsante sgancio energia elettrica centrale termica (presso la stessa) - Pulsante sgancio energia elettrica (presso la cabina elettrica) - Pulsante di sgancio gruppo soccorritore (presso i locali tecnici UPS)
Zone di raccolta	Nelle aree esterne all'edificio, in prossimità di Porta Santa Maria Novella e di Porta Faenza.
Presidi Antincendio	<ul style="list-style-type: none"> - Estintori portatili ubicati nei vari locali dell'edificio. Idranti UNI 45, ubicati sulla mura esterne dell'edificio. - Idrante soprasuolo 2xUNI 70 e 1xUNI 100, in prossimità della scala esterna di accesso ai piani superiori. - Attacco motopompa VVF UNI 70, in prossimità della scala esterna di accesso ai piani

	<p>superiori.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nei locali sono installati rilevatori automatici di incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, targhe ottiche di segnalazione emergenza, luci di emergenza autoalimentate. - Il piano terra è ubicata la centrale di allarme.
<p>N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)</p>	<p>Nei vari locali è previsto il seguente affollamento massimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala delle Grotte – 262 persone - Sala dell'Arco – 63 persone - Sala della Volta – 150 persone - Sala delle Colonne – 200 persone - Sala Ottagonale – 140 persone - Sala della Scherma – 150 persone - Sala Monumentale 1° piano – 150 persone - Cannoniera – 33 persone

4.12 - Padiglione 02

Ubicazione	L'edificio è ubicato presso il muro perimetrale della Fortezza da Basso, in prossimità della Porta Soccorso alla Campagna (ingresso pedonale).
Edificio	La struttura, in muratura, copre un'area di circa 350 mq.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su un unico piano.
Aree a rischio specifico	Impianti tecnologici (condizionamento).
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza e dall'ingresso pedonale di Porta Soccorso alla Campagna.
Vie di esodo	Sono presenti 4 uscite di emergenza, ognuna di larghezza pari a 1,40 m, poste in corrispondenza della facciata dell'edificio e adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Non presenti.
Zone di raccolta	Nell'area esterna all'edificio, antistante alla Porta Soccorso alla Campagna.
Presidi Antincendio	Estintori portatili in prossimità delle uscite di emergenza. Idrante UNI 45, ubicato sulla facciata dell'edificio. Nei locali sono installate luci di emergenza autoalimentate.
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per eventi fieristici è previsto un affollamento massimo pari a 245 persone. Non è previsto utilizzo dell'edificio in occasione di eventi congressuali.

4.13 - Padiglione 07

Ubicazione	L'edificio, e in particolare la porzione utilizzata per l'attività di Firenze Fiera, è ubicato in corrispondenza del piazzale nord-ovest, nell'area nord della Fortezza.
Edificio	Si tratta di una struttura in muratura che copre una superficie pari a circa 450 mq.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su un unico piano.
Aree a rischio specifico	3 serbatoi di gasolio da 200 litri ciascuno, ubicati all'esterno, in corrispondenza della facciata lato "Arena Strozzi" - Quadro elettrico di zona, installato all'interno dell'edificio presso l'uscita lato "Arena Strozzi" - Impianti tecnologici (condizionamento)
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza e dall'ingresso carrabile di Porta Mugnone.
Vie di esodo	Sono presenti 2 uscite di emergenza: - lato "Teatrino Lorenese" di larghezza pari a 1,85 m - lato "Arena Strozzi" di larghezza pari a 1,30 m Tali uscite risultano adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica (presso il quadro elettrico)
Zone di raccolta	Nell'area esterna all'edificio, in prossimità della Palazzina Lorenese e del Teatrino Lorenese.
Presidi Antincendio	Estintori portatili e carrellati in prossimità delle uscite di emergenza. Idrante UNI 45, ubicato sulla facciata dell'edificio in prossimità dell'uscita lato "Teatrino Lorenese". Nei locali sono installate luci di emergenza autoalimentate. Sono installate serrande tagliafuoco in corrispondenza delle macchine di riscaldamento/condizionamento a servizio dei locali.
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per eventi fieristici è previsto un affollamento massimo pari a 150 persone. Non è previsto utilizzo dell'edificio in occasione di eventi congressuali.

4.14 – Magazzino

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area nord della Fortezza da Basso, in corrispondenza del Bastione Imperiale.
Edificio	La struttura è realizzata in muratura.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su un unico piano.
Aree a rischio specifico	Area ricarica muletti (esterna) Quadro elettrico
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza da Basso e tramite l'accesso carrabile di Porta Mugnone.
Vie di esodo	Sono presenti 6 uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica (presso il quadro elettrico)
Zone di raccolta	Nell'area esterna all'edificio, in prossimità della Sala delle Nazioni.
Presidi Antincendio	Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio. Idranti UNI 45, ubicati nelle aree esterne dell'edificio.
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Il personale che opera continuativamente all'interno del magazzino è costituito da 1 persona. Considerando la presenza di eventuali operatori esterni (fornitori, manutentori, ecc.) si può considerare un affollamento massimo pari a 5-6 persone.

4.15 – Uffici Firenze Fiera

Ubicazione	L'edificio che ospita gli uffici Firenze Fiera è situato nell'area sud-ovest della Fortezza da Basso, in prossimità dell'ingresso carrabile di Porta Santa Maria Novella.
Edificio	La struttura ospita al primo piano l'Ufficio Tecnico Immobiliare e l'ufficio Tecnico di Firenze Fiera. Il piano terra può essere utilizzato come spazio espositivo.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su due livelli, collegati tra loro da scale interne.
Aree a rischio specifico	Quadri elettrici di zona Altri locali e impianti tecnologici (condizionamento)
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna alla Fortezza da Basso e dall'accesso carrabile di Porta Santa Maria Novella.
Vie di esodo	Sono presenti due uscite di emergenza, adeguatamente segnalate, che immettono nell'area esterna.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica (presso i quadri elettrici)
Zone di raccolta	Nell'area esterna all'edificio, in prossimità dell'uscita.
Presidi Antincendio	Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio. Nei locali sono installate luci di emergenza autoalimentate. Rilevatori di fumo, pulsante di allarme e targa ottico/acustica presso le scale.
N° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Al piano primo (uffici) l'affollamento massimo ipotizzabile è di circa 20 persone.

